TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1112

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Blasone
Veneto.

1112

Ristretto.

di tutte le Nobb: Famiglie Vene
te, dal quale si rileva il tem
po, e'l modo della loro agrega
zione alla Veneta Nobiltà, con di
verse altre particolarità, e con l'Ar
me distinte di cadauna Famiglia; tra
dotto da altro manoscritto più diffuso
da me

Gio: Batista Capello
così ricercato l'Anno 1776.

PAX EVAN
TIBI GELIS
TA
MARCE MEVS
PAX EVAN
TIBI GELIS
TA
MARCE MEVS

A

Acquisti @ 7
Albani @ 7
Albrici @ 8
Alticri @ 8
Angaran @ 9
Antelmi @ 9
Arnaldi @ 10
Avogadro @ 10

B

Badoer @ 11
Baffo @ 11
Baglioni @ 12
Balbi @ 12
Barbarigo @ 13
Barbarini @ 13
Barbaran @ 14
Barbaro @ 14
Barbo @ 15
Barozzi @ 15
Barcizza @ 16
Baſadona @ 16
Baſeggio @ 17
Battaggia @ 17
Belegno @ 18
Belotto @ 18
Bembo @ 19
Bentivoglio @ 19
Benzon @ 20
Benzon @ 20
Beregan @ 21
Bergonzi @ 21
Berlendis @ 22
Bernardo @ 22
Bettoni @ 23
Bollani @ 23
Boldù @ 24
Bon @ 24
Boncompagno @ 25
Bondumier @ 25
Bonfadini @ 26
Bonlini @ 26
Bonvicini @ 27
Borgeſe @ 27
Bragadin @ 28
Brandolin @ 28
Breſsa @ 29

C

Cabriel @ 29
Calbo @ 30
Canal @ 30
Caotorta @ 31
Carminati @ 31
Capello @ 32
Caſsetti @ 33
Cavalli @ 33
Cavanis @ 34
Caſtelli @ 34
Catti @ 35
Celini @ 35
Celsi @ 36
Cigogna @ 37
Ciuran @ 37
Cocco @ 38
Colalto @ 38
Colonna @ 39
Condulmer @ 40
Condulmer @ 40

Contarini ---- @ — 41
Chißi ------ @ — 43
Contenti ---- @ — 43
Conti ------ @ — 44
Coppo ------ @ — 44
Coreggio ---- @ — 45
Corner ------ @ — 45
Corner ------ @ — 47
Correr ------ @ — 48
Cottoni ---- @ — 48
Crotta ------ @ — 49
Curti ------ @ — 49

D

Dandolo ---- @ — 50
Diedo ------ @ — 51
Dolce ------ @ — 51
Dolfin ---- @ — 52
Donado ---- @ — 53
Donado ---- @ — 53
Dondorologi -- @ — 54
Donini ------ @ — 54
Duodo ------ @ — 55

E

Emo ------ @ — 55
Erizzo ---- @ — 56

F

Falier ------ @ — 57
Farsetti ---- @ — 58
Ferro ------ @ — 58
Fini ------ @ — 59
Flangini ---- @ — 59
Fonseca ---- @ — 60
Fonte ------ @ — 60
Foscari ---- @ — 61
Foscarini ---- @ — 62
Foscolo ---- @ — 63
Fracaßetti ---- @ — 63
Franceschi --- @ — 64

G

Gallo ---- @ — 64
Gambera --- @ — 65
Garzoni ---- @ — 65
Ghedini ---- @ — 66
Ghelthof ---- @ — 66
Ghiggi ---- @ — 67
Ghirardini -- @ — 67
Giovanelli -- @ — 68
Gonzaga --- @ — 68
Gradenigo ---- @ — 69
Grimani ---- @ — 69
Griom ---- @ — 70
Gritti ---- @ — 70
Guerra ---- @ — 71
Gußoni ---- @ — 71

L

Labja ---- @ — 72
Laghi ---- @ — 72
Lando ---- @ — 73
Lazzera ---- @ — 73
Lezze ---- @ — 74
Lini ------ @ — 74
Lioni ------ @ — 75
Lion ------ @ — 75
Lippamano --- @ — 76

Lombardo @ 76
Lombria @ 77
Longo @ 77
Loredan @ 78
Lucca @ 78

M

Maffetti @ 79
Magno @ 79
Malatesta @ 80
Malipiero @ 80
Manfrotto @ 81
Manin @ 81
Manolesso @ 82
Manzoni @ 82
Marcello @ 83
Marin @ 83
Martinelli @ 84
Martinengo @ 84
Martinengo @ 85
Melli @ 85
Memo @ 86
Mezzo @ 86
Michiel @ 87
Minelli @ 88
Miani @ 88
Minio @ 89
Minotto @ 89
Mocenigo @ 90
Molin @ 90
Molin @ 91
Mora @ 91
Mora @ 92
Morelli @ 92
Moresini @ 93
Moro @ 95
Mosto @ 95
Muazzo @ 96
Mulla @ 96

N

Nadal @ 96
Nani @ 97
Navagier @ 98
Nosadini @ 98

O

Odescalchi @ 98
Orio @ 99
Orsini @ 99
Ottobon @ 99

P

Palavicin @ 100
Panfilio @ 100
Papafava @ 100
Pasqualigo @ 101
Pasta @ 101
Paruta @ 101
Pelicioli @ 102
Pepoli @ 102
Pesaro @ 102
Perfico @ 103
Pio @ 103
Piovene @ 103
Pisani @ 104
Pizzamano @ 105
Poli @ 105

Pollani ---- @ 106
Polvaro ---- @ 106
Ponte ---- @ 107
Premarin ---- @ 107
Priuli ---- @ 107

Q

Querini ---- @ 108

R

Rospi ---- @ 109
Ravagnin ---- @ 109
Recanatti Zuccoui @ 109
Redetti ---- @ 110
Renier ---- @ 110
Rezzonico ---- @ 110
Riva ---- @ 111
Rizzi ---- @ 111
Rofsrigliosi ---- @ 111
Rossi ---- @ 112
Rota ---- @ 112
Rovere ---- @ 112
Rubini ---- @ 113
Rumieri ---- @ 113
Ruzzini ---- @ 113

S

Sagredo ---- @ 114
Salomon ---- @ 114
Sandi ---- @ 115
Sangiantoffetti @ 115
Santasofia ---- @ 115
Sanudo ---- @ 116
Savorgnan ---- @ 117
Scroffa ---- @ 117
Semenzi ---- @ 117
Semitecolo ---- @ 118
Soderini ---- @ 118
Soranzo ---- @ 118
Stazio ---- @ 120

T

Tasca ---- @ 120
Tiepolo ---- @ 121
Toderini ---- @ 122
Trivisan ---- @ 122
Trivisan ---- @ 122
Trivisan ---- @ 123
Trivisan ---- @ 123
Tron ---- @ 124

V

Valarcsso ---- @ 124
Valier ---- @ 125
Valmarana ---- @ 125
Vanaxel ---- @ 125
Vendramin ---- @ 126
Venier ---- @ 126
Veronese ---- @ 127
Vezzi ---- @ 127
Vidiman ---- @ 127
Vituri ---- @ 128
Vizzamano ---- @ 128

Z

Zacco ---- @ 129
Zaguri ---- @ 129
Zambelli ---- @ 129

Zambelli ... 130
Zanardi ... 130
Zancarol ... 130
Zane ... 131
Zenobio ... 132
Zen ... 132
Zolio ... 133
Zorzi ... 133
Zulian ... 134
Zustinian ... 134
Zusto ... 135

Serie
dei Dogi di Venezia col tempo della lor Creazione, Regim.to, e morte di ciascheduno

Il Serenissimo Prencipe DD: Alvise Mocenigo creato Dose li 16. Luglio 1700. coronato li 17. detto giorno di Sabbato, d'eta d'anni 73. mesi 6. gni 11.; Visse nel Dogado Anni 8. m. 9. gni 20. Morì li 6. Magio 1709. gno di Lunedi alle ore 19. e succese il

Serenissimo Prencipe DD: Gio: Corner fu S. Zerigo, che fù del Serenissimo Prencipe li 22. Maggio 1709. coronato li 28. dto giorno di gibvedi, d'eta d'anni 61. m. 9. gni 13. Visse nel Dogado Anni 13. m. 2. gni 19., Morì li 12. Agto 1722. giorno di Mercordi a ore 24. e Succese il

Serenissimo Prencipe D:D: Alvise Mocenigo 3.o, five Sebastian da S: Samuel fu de m.r Alv.e 4.to Procurator li 24. Ag.to, Coronato li 25. detto giorno di Martedi d'eta d'anni 59. mesi 11. gni 22. In concorrenza con M.r Carlo Ruzini K.r P.r l'anno 1722. Visse nel Dogado Anni 9. m. 9. gni 27.; morì li 21. Maggio 1732. a ore 9. giorno di Mercordi, e succese il

Serenissimo Prencipe D:D: Carlo Ruzini K.r, e Procurator della Procuratia di Citra fu de m.r Marco P.r l'anno 1732. li 2. Giugno; Coronato li 3. detto, giorno di Martedi 3.za Festa delle Pentecoste, d'eta d'anni 78. m. 6. gni 22. In concorrenza di m.r Alvise Pisani K.r P.r fu de m.r Z. Franco. Visse nel Dogado anni 2. m. 7. gni 3., Morì li 5. Genr m. V. a ore 17., giorno di mercordi e succese il

Serenissimo Prencipe D:D: Alvise Pisani K.r, e P.r della Procuratia di Supra fu S. Z. Franco l'anno 1735. m. V. li 17. Genr. Coronato li 18. dto gno di Martedi d'eta d'anni 71. m. 9. 17. Visse nel Dogado anni 6. m. 5. Morì d'Apoplessia subita li 17. Giugno del 1741. Fù sepolto alla Certosa, e succese il

Serenissimo Prencipe D:D: Pietro Grimani K.r, e P.r della Procuratia di Supra fu S. Pietro d'eta d'anni 63. m. 8. gni 25 Creato li 30. Giugno 1741., e coronato il primo Lug.o gno di Sabbato. Visse

nel

nel Dogado Anni 10. m. 7. gñi 6. Morì li 7. Marzo 1752. da in
fiamazione nel petto; Fù sepolto alla Madona dell' Orto, e suc
cesse il

Serenissimo Prencipe D.D: Franco Loredan Fu' Z. Andrea della Con
trà di S: Vidal d'Anni 67. m: 1. gñi 9. Creato li 18. Marzo 1752.
giorno di Sabbato; Fù coronato li 6. Apl.e giorno di Giovedì. Fù
differita q.ta Funcione a motivo della Quaresima; e Settimana Santa.

Acquisti.

Questa Famiglia ebbe origine in una Villa del Bresciano dove i loro Antenati si crede che fossero Fabri. Angelo che fù aggregato principio le sue fortune nelle Fucine del Ferro dalle quali in occasione della Guerra col Turco venuto a Venezia in qualità di Mercante prese l'Appalto delle Bombe, Granate, ed altri attrezzi militari, col qual negozio avanzò tanto che potè offerire alla pubblica necessità adi 22. Agosto del 1686. A. 100 m. p la Guerra della Morea; 60 m. cioè in libero dono, e 40 m. p esserli dato credito nelli Depositi della Cecca al 4 p %, e riceve in premio la Veneta Nobiltà del Senato, e dal Maggior Consiglio colle seguenti Ballottazioni.

1686. 24. Agosto in Pregadi.

De sì n.° 174. De nò n.° 9. Non Sincere n.° 3.

In Magior Consiglio.

De sì n.° 724. De nò n.° 160. Non Sincere n.° 17.

Michiel Marini Secret.°

Albani.

Questi furono creati Nobb: Latinj Veneti l'Anno 1700. per esser Congionti di Papa Clemente XI.

Acquisti

Albani

Albrici.

Ill.mi Gio: Batta, Antonio, Giuseppe, ed Alessandro Fratelli q.m Nob.
figli Albrici C. essen descritti alla Nobiltà Patricia Veneta, si
offerono alle Pubbliche indigenze in occasione della Guerra col
Turco D. 100; cioè 50 in effettivi contanti d'esser scritti in
una sol partita nel Banco Pivo, e gl'altri D. 50 in Fanti le-
gittimi creditti d'esser letti nell'Ecc.mo Senato. e pcio furono
accettati mediante parte presa colla Ballottazione come più sotto.

1667. 25. Maggio in Pregadi.

De Sì n.o 184., De No n.o 26. Non Sincere n.i —

1667. 31. Maggio in Maggior Consg.o

De Sì n.i 580., De No n.i 186., Non Sincere n.o 23.

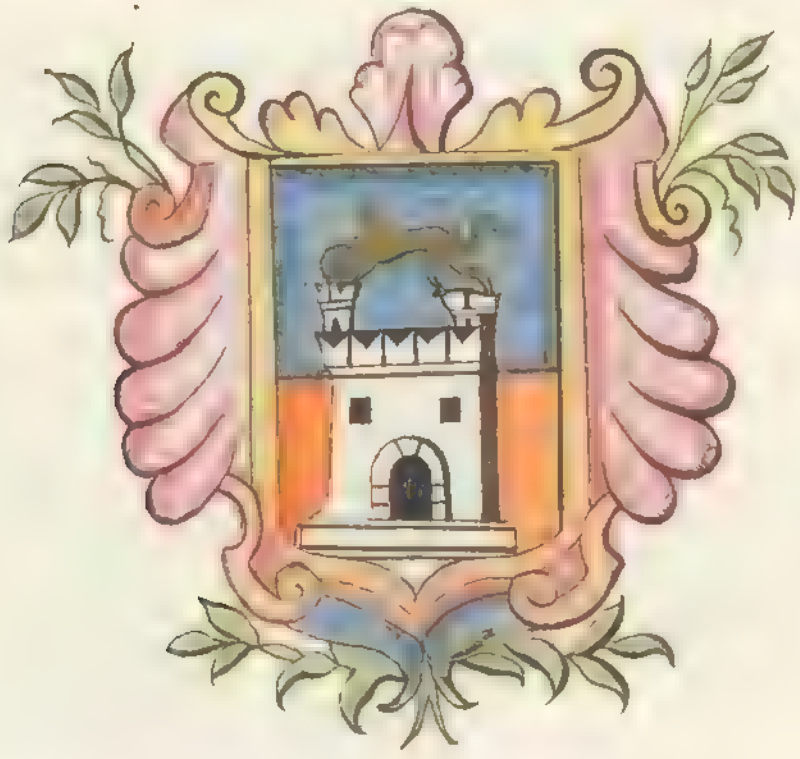
Agn Bianchi Sec.o

Altieri.

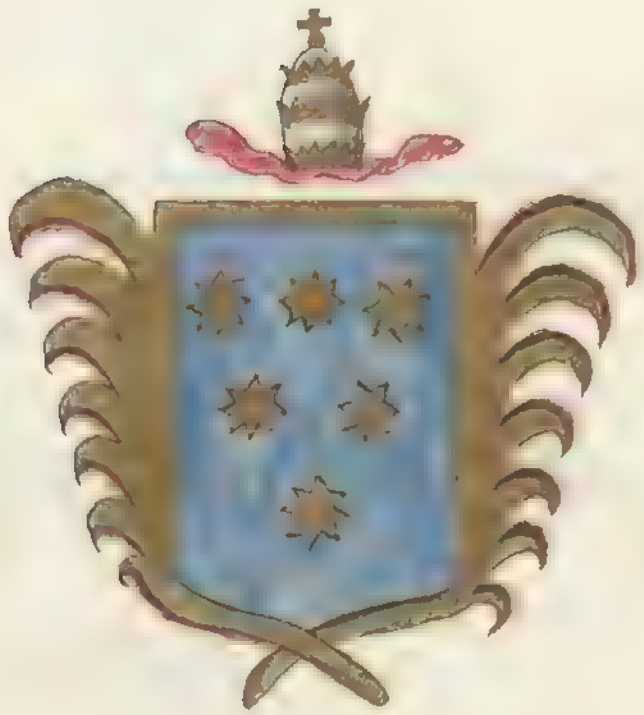
Questa Famiglia d'antichissima Nobiltà in Roma trova nella Perso-
na d'Emilio Altieri se questo Cardinale giunto al Soglio Pontific.
co sotto Nome di Clemente X. non n avesse divertita l'estinzione
col ribottar il Marchese Lazaro Palluzzi già vinti questa Promo-
zione trovato in S.ta Laura Caterina Altieri sua Nipote e pcio ob-
bligato questo Marchese a prender il Nome e l'Arme Altieri insieme
con S.t Angelo suo Padre e l'Cardinal Luigi Palluzzi suo Zio essa
mato dal Pontefice al Posto di Cardinal Nipote

Clemente fatto Pontefice secondo l'usato a molti Predecessori fù offerta dal
la Serenis.ma Repub.ca l'adoption in favor della sua Famiglia alla Veneta
Nobiltà, e cominciatone l'atti. fù descritta l'anno 1670.

Albrici.



Alticri.



Angaran.

1[6]47. Giugno 1655 m.r Co: Fabio Angarano della Città di Si-
cigna, nom. anco di suo fratello e Nipote ex fratello in-
grento Iustica con d.ti 100 60 in libero dono e 40 a credito e frut-
to ne' Denoviti della Cecca e ciò, fusser admesso alla Nobiltà
Veneta, e fu ballotato con ripiostà, e presa presa come qui sotto.

In Pregadi.

De Sì n.o 112.		De Sì n.o 107.
De Nò n.o 60.	Pende	De Nò n.o 66.
Non sinc.e n.o 57.		Non sinc.e n.o 58.

Adì 9. Lug.o fu posta e regolata in vece di live
d.ti 40 ne Denoviti della Cecca, si è detto d.ti 140.

In Pregadi 22. Lug.o 1655. in Magg.r Cons.o
De Sì n.o 138 Nò n.o 40. Non sinc.e 31. Sì. n.o 368. Nò 298. Non s.e 42.

Alessandro Businello Secret.o

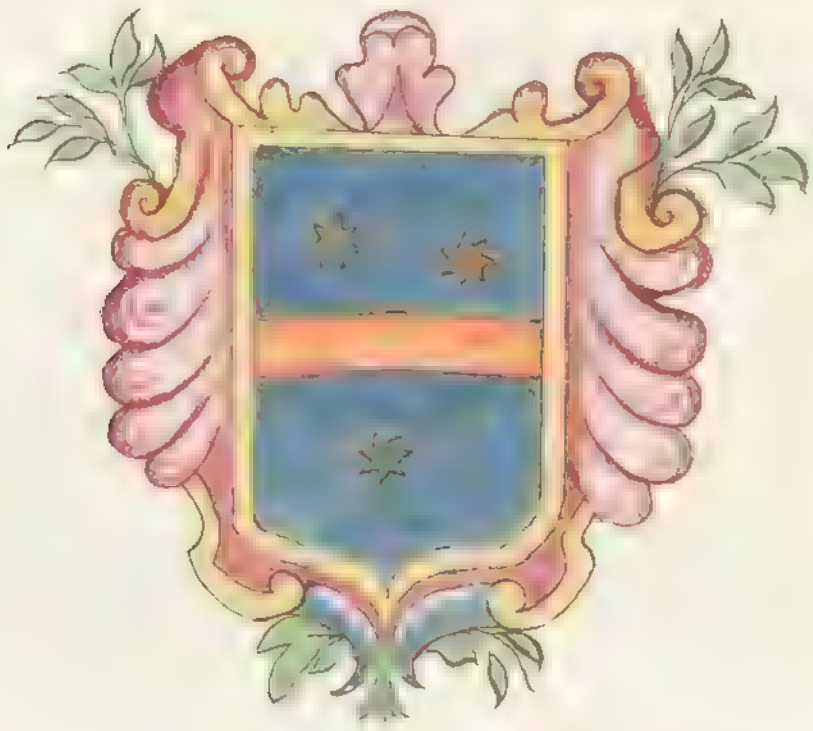
Antelmi.

L'Anno 1646. adì 17. 7bre. fu fatta l'estrattione con sorte a quel-
lo Serr.mo Prencipe da mess. Valerio del Ant.o fratelli Antelmi Cittadini
originarii di Vicenza nell'anno di d.ti 100, 60 in libero dono
e 40 da esserne creditor e frutto ne' Denoviti della Cecca; e ciò, essere
avvolati alla Nobiltà di Treviso Veneta e furono estratti colla Carta
19. 7bre 1646. e ballottatione come sotto.

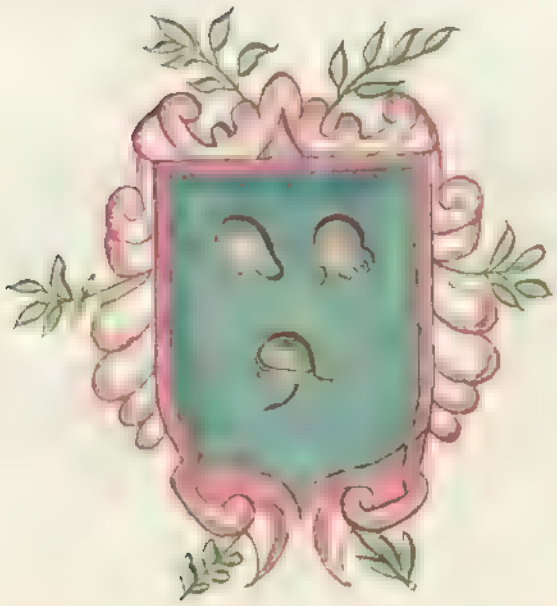
In Pregadi	23. 7.bre In Magg.r Conseglio
De Sì n.o 168.	De Sì n.o 765.
De Nò n.o 2.	De Nò n.o 64.
Non sinc.e n.o 1.	Non Sinc.e n.o 17.

Franco Verdizzotti Secret.o

Angaran.



Antelmi.



Arnaldi.

Questa Famiglia venne da Vicenza. Parte furono Condottieri di Uomini d'Arme, e parte Cavalieri di Rodi. Il q. Vincenzo Arnaldi e Gerardo q. Alessandro q. m. Ant.o e Germano suoi Nipoti figli del q. m. Emilio suo Fratello ottennero con Parte di 30. Cn. 1685. l'esser ammessi alla Veneta Nobiltà li q. 100; 50 in puro dono, e 50 da Cavaliere creato nè nobb.li Veronesi all'4 p %, quali furono assistiti colla Ballottaz.e come segue

1685. 8. Febraro in Pregadi.

De Sì n. 115. De No` n. 4. Non Sincere n. –

Adi 10. Febraro in Maggior Consiglio.

De Sì n. 775. De No` n. 84. Non Sincere n. 4.

1685. 18. Ag.to Fu` mandata Parte alla Serenis.a Signoria di sospender la Parte presa che non si possa conceder da Nobili tal, che p un` anno.

Per la Parte n. 626.
De No` ... n. 104.
Non Sincere n. – 33.

Item fu` mandata un` altra Parte di vinosità; un sol anno l'indulto à tutti coloro che venissero fatti a honor la Nobiltà.

Per la Parte n. 671.
De No` ... n. – 82.
Non sincere n. – 29.

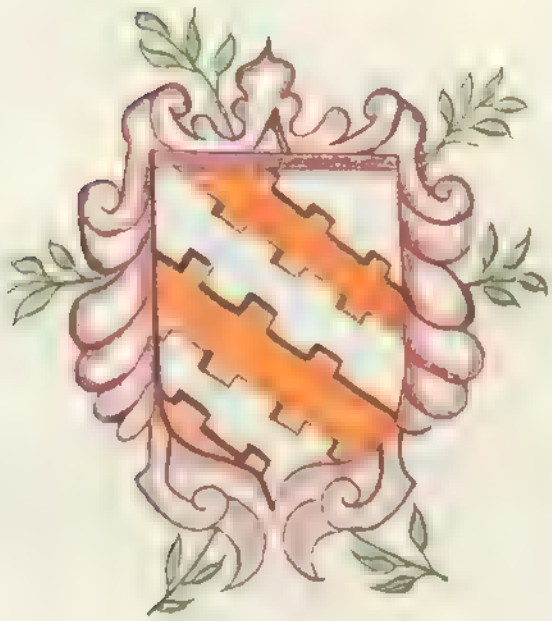
Gio: Batta Nicolosi Sec.o

Avogadro.

Nel 1437. Avendo m. Pietro Avogaro con distinta maniera fatto e di valore esercitata la Torre città di Brescia sua Patria contro Francesi Duca di Milano, come pure la Città di Bergamo, fu dalla Repubblica Veneta ricevuto premio del suo zelo il Titolo di Conte di Zuliano e Padovano Veneto.

Arnaldi.

Avogadro.



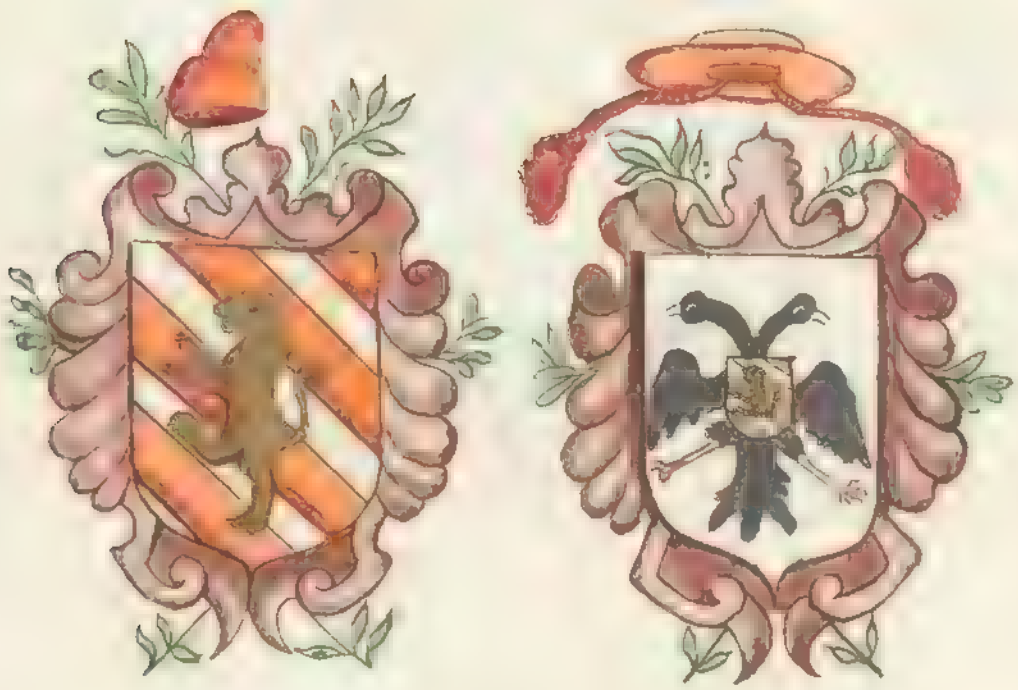
Badoer.

Questi anticamte si chiamavano Partecipazij, e venero d'Ungheria dalla città Bejoara. La prima lor Arma era quella Bella rossa azura, e d'oro col Leon bianco, e poi levarono quella Bella Sbarra d'oro e rosse col Leon d'oro. Questi venero poi nella città d'Eraclea, dove furono delli dodeci Tribuni della Laguna di Venezia dove la Destruzion d'Aquileia, e questi con gl'altri Tribuni elessero per primo Dose della città d'Eraclea il Serenissimo Lucio Anafesto del 697. Questi fecero edificar la Chiesa di S: Marco cominciata da Narsete Capitan di Giustiniano Imperatore del 532. con Titolo di S: Teodoro da noi del 827. fu redificata da Giustinian Badoer e poi finita da Gio: Badoer del 967. Fecero in oltre diverse altre Chiese. Di questa Casa fu il Beato Orio Badoer che fu Dose assento a Imanzi Matteo Justo Protosincretario dell'Imperator Basilio Ambivolo di Arcadio di Costantinopoli del 867. Di questa Casa furono molti Patriarchi di Grado e Vescovi di Venetia. Sicche questa Casa fu in tanta riputazione che in un tratto furono otto Dosi di Venezia.

Basso.

Sono le memorie più antiche questa Casa Originaria di Parma ed'i scrittori sono d'opinione che venuta ad abitar prima a Treviso poi nella Famiglia Vicina a Mestre, indi a Venezia l'anno 872. Grano Nomini vichi Questa Famiglia si trova comprea nel numero delle Patritie, che restarono Scritte nel magn. Conseglio sotto il Serenissimo Dose Pietro Gradenigo l'anno 1297. Ha dato questa Casa in varij tempi varij Senatori, e ministri di utile talento alla Patria.

Badoèr.



Baffo.

Baglioni.

La Famiglia Baglioni è radicata in questo Dominio da più secoli, ascritta fra Cittadini originarij, e decorata da Cariche Patricie; Essa numera fra suoi Maggiori soggetti molto riguardevoli per virtù e dottrina singolare. Quindi desiderando li Infrascritti, e lor Discendenti Fratello e Zo: Batta Fratelli di esser ammessi anco alla Veneta Nobiltà. Offersero al nostro Serr.mo Principe con Suplica di 30 Lug.o 1716. Ducati 100, 00 in puro dono, e 40 per ritrarne il prò al 4. per %, e ne furono accettati, cà giudizi mediante Ballottazioni come sotto.

Pmo Agto 1716. in Pregadi	6. Agto 1716. in Mag.r Consg.o
De sì .. N.i 177.	De Sì .. N.i 657.
De Nò .. N.i 16.	De Nò .. N.i 63.
Non Sinc.e N.i 7.	Non Sinc.e N.i 19.

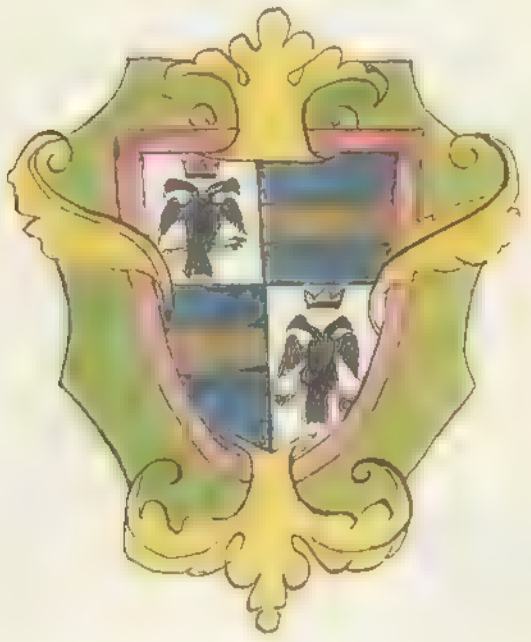
Angelo Nicolosi Secret.o

Balbi.

È tradizione antica, e costante in tutte le memorie più antiche esser questa Famiglia discesa dagl' Aurelij Balbini dell' antica Roma, e d'aver avuto li Fasci Consolari e Imperiali da primi Cesari, e Fasci e Pregi della sua ima Origine in quella Metropoli del Mondo. Di che ne fanno fede molti antichi Epitaffij, che nelle rovine di quella Città oggidì ancora si vedono. Venne questa Famiglia a piantarsi prima in Aquileja e dopo la Desolazione di quella approdò in Venezia insieme con quelli della medema Famiglia che erano rimasti in Padova, e riuniti in questa Reggia formarono una Casa Doppia benche di Comune ascendenza, e diedero principio alla Nobiltà dell Arma

Rimase l'una e l'altra Casa nell' ordine Patrizio nell' Anno 1297. quando con nuova disposizione di governo restò serrato il Consiglio a varie Famiglie, che già avanti aveano l'ingresso. e da quel tempo ha coltivato col sudore de suoi il Fiore preziosa della sua antica Nobiltà.

Baglioni.



Balbi.

Barbarigo.

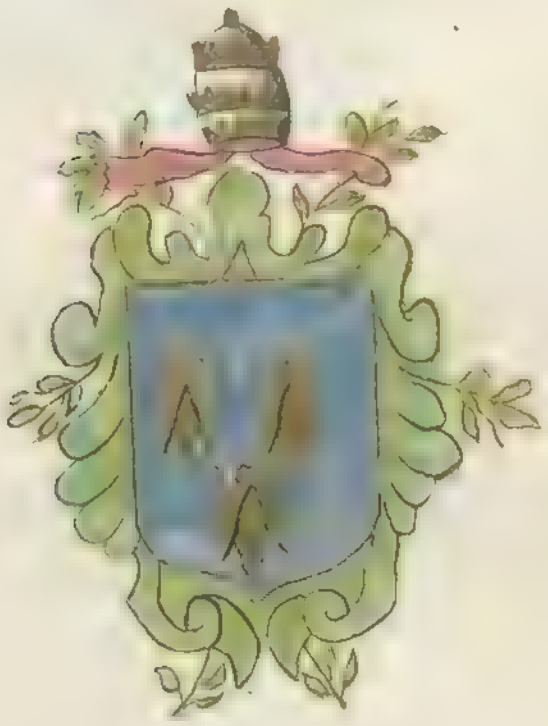
Questi vennero dal Monte Barbaso Territorio di Trieste. Huomini ricchi di danari. Questi vennero a Venetia, e furono fatti del Consegio p la loro lunga abitatione del 982; siccome appare p l'Instromto fatto da Basilio 2do e Costantino 8vo Frălli Imperatori, e D: Gio: Morosini Abate di S: Zorzi Maggior, nel qual nomina questa Famiglia del Consegio.

Barbarini.

Non poteva al Veneto Leone atterrato dalla forza della sua pietà a piedi degl' Altari, mancar il suo miele che lo rendesse anco in ciò eguale al Sacro Troffeo del Divino Sersone. Entrarono però nel la Bocca de suoi Consigli le Api Barbarine l'anno 1632, che portate sul Cantone de Gigli cioè sulle Reconomandazioni della Francia furono aggregate alla Nobiltà. cioè i due Cardinali Franco, ed Antō Il nome del grand' Urbano VIII. loro Zio, che scritto a caratteri di gloria si legge come di adorato Mecenate negl Elogi di tutte le muse del suo tempo, meritava di ritrovarsi anco nel Libro d'oro di questa Nob.tà.

Barbarigo.

Barbarini.



Barbaran.

Si numerano 500. Anni, ne quali la Famiglia Barbaran con pubbliche onorevoli memorie resta decorata d'antica nobiltà nella Città di Vicenza. Nell'anno 1404. ms. Montano Barbaran era nel numero de Pubblici Deputati di q.ta Città. Nel 1510. vi fu un altro Montano Barbaran Cittadino del sunom.to, che ebbe forza con la sua voce di divertir l'animo fiero del Principe d'Anault dalla Destruzione premeditata della nat.e sua Patria Vicenza; e però dall'Em.o Senato fu fatto Cavaliere; e di più dal 1552. adì 7. Maggio fu fatto della Serr.a Segretario con tutta la sua Posterità Conte della Villa Belvedere. Da questa Famiglia discendono li q.m Montano e quio Fratelli q.m G.o Paolo, e Sare Barbaran e desiderando d'essere ricevuti nel numero delli Nobili Patritii Venetii essibirono con l'aiuto de Serr.a Privilegio fior. 100, cioè 50 in effettivi contanti, e fior. 50 in Contanti legittimi ricevuti e spesi dalli nell'Ecmo Senato, e furono accettati colle seg.ti Ballotazioni.

1665. In Pregadi.

De Sì n.i 171. De nò n.i 31. Non Sincere n.i 7.

1665. 20. Magg.o in Magg.r Consg.o

De Sì n.i 653. De nò n.i 150. Non Sincere n.i 10.

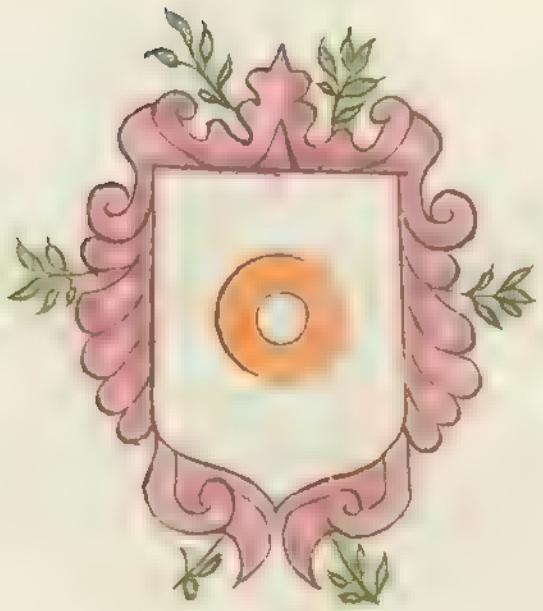
Germano Giavarina Secret.o

Barbaro.

Questi venero dal Monte Barbiso Territorio di Trieste e si chiamavano Muggiesi. Venero a Venetia e i meriti furono fatti del Consiglio del 968 come appar a Instrom.to fatto da Basilio 2.do, e Costantino Ottimi Fratelli Imperatori di Costantinopoli, nel quale Instromento fatto a D. 10. Novelini Abate di S. Zorzi Maggiori nomin.ti Muggiesi del Consiglio. Di questa Famiglia vi sono stati persone di gran dignità e valore.

Barbaran.

Barbaro.



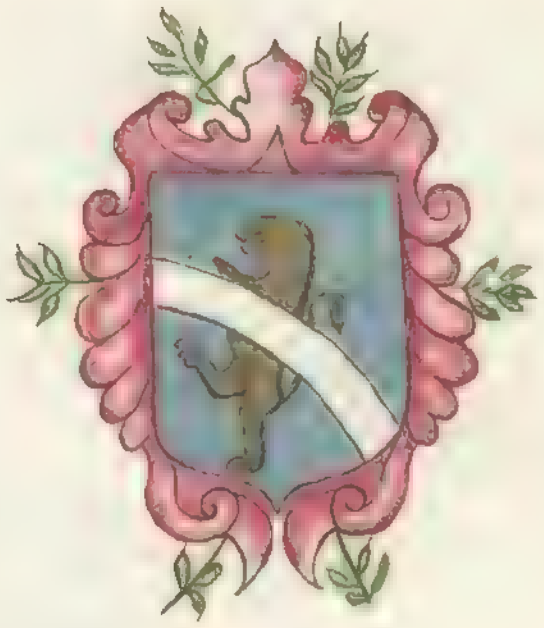
Barbo.

Questi venero da Parma ed anticam.te da Roma, i quali si chiamavano Barbolani, e la loro prima Arma era quella del campo d'oro, e aquila con la Rosa de oro; E m.r Giac.o Barbolani si fece chiamar Barbo del 1205. sotto il Serr.mo Doge Pietro Ziani. Questi erano Uomini di grand'onore. M.r Bortolomio Barbo fù uno delli 30 Governatori di Galera armate in favor di Papa Alex.o III. del 1177. sotto il Serr.o Doge Sebbastian Ziani; E del 1451. m.r Pietro Barbo fù fatto Cardinal da Papa Eugenio IIII. di cui fu Condiscev.e Nobile Veneto, e poi fù Papa Pontefice del 1464. chiamato p nome Paolo II. e in somma furono di questa Famiglia personaggi di gran dignità e meritevoli d'esser ascritti alla Nobiltà Veneta. Del 1254. fù Procurator di S: Marco m.r Giacomo Barbo, ed in seguito ne furono molti altri di q.ta Famiglia: che al p.nte sono del gran Consiglio.

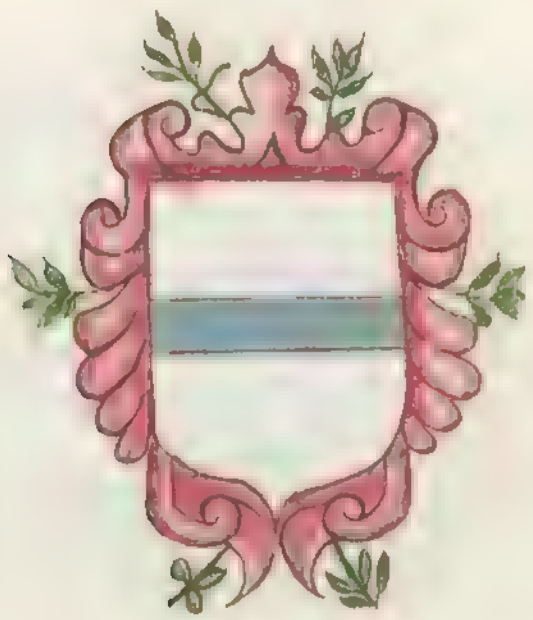
Barozzi.

Vennero questi da Torcello, e si chiamavano anticam.te Barboli furono delli Ludevici Tribuni delle Lagune di Venezia, i quali elessero p primo Doge nella Città d'Eraclea il Serr.mo Paulitio Anafesto del 697. Di questa Famiglia fù mandà in Candia p Colonia del 1211. m.r Marin Barozzi del Sestier di Castello, e m.r Pancrazio del Sestier di S: Paulo. Grosso è il numero de soggetti che nel Senato, e nel Campo illustrarono con dignità cospicua il Nome di q.ta Famiglia. Qual al p.nte tanto que i di Candia, quanto quelli di Venezia sono del gran Consiglio.

Barbo.



Barozzi.



Barcizza.

Questa Nobil.ma Famiglia trasse la sua antica origine dallo Stato di Milano. Sono Conti Bergamaschi. e desiderando esser ascritti alla Veneta Nobiltà, offerser il nostro Ser.mo Principe in occasione della guerra della Morea con Ducale li 11 Marzo 1694 D. m 100, cioè 60 m in puro dono, e 40 m nelli Depositi sull.a il 4 per %, e furono accettati colle seg.ti Balotazioni.

1694. 15. Marzo in Pregadi.

De Si n.o 159. De no n.o 15. Non Sincere n.o 7.

1694. 17. Marzo in Magg.o Consiglio.

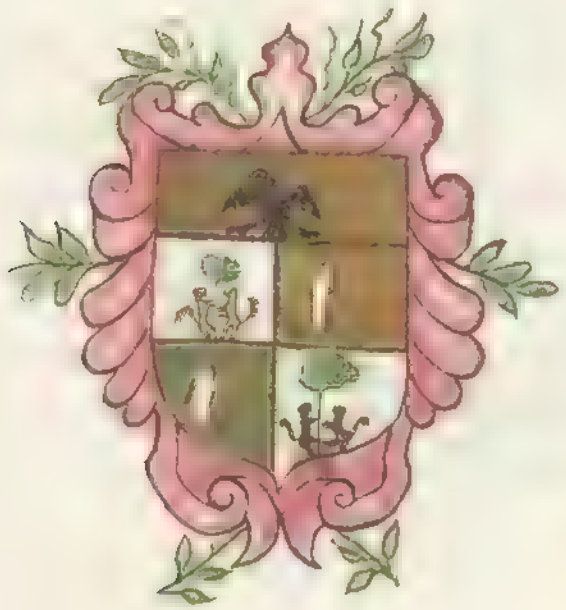
De Si n.o 758. De no n.o 47. Non Sincere n.o 6.

Michiel Marini Secret.o

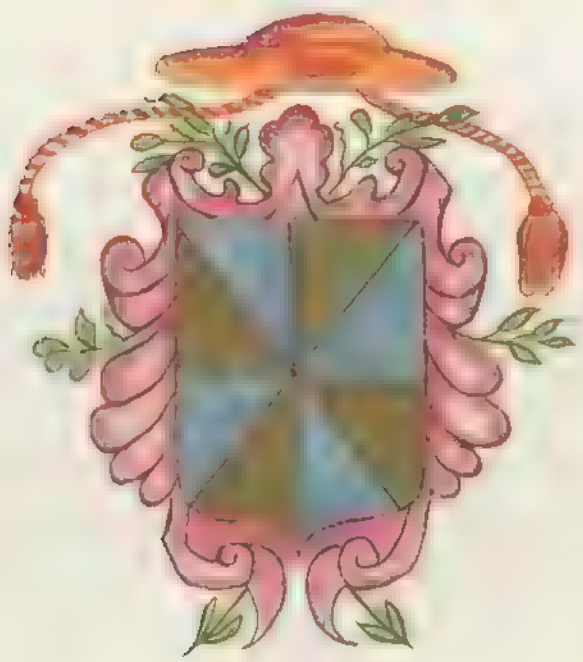
Basadonà.

Questi venero dalla Città d'Adria come si trova in memorie antiche, e fù chiamata d'Amor e venero a Venezia con altre Famiglie del 790. e la loro lunga abitazione furono fatti del Consiglio; e del 1297. si trovarono sentar nel seggio di quello sotto il Ser.mo Doge Pietro Gradenigo fù fatto Procurator di S. Marco m.r Pietro Basadona del 1651. huomo molto sapiente e le sue della Repubblica il quale è stato in molte Ambasciarie e finalm.te fù fatto Cavaliere da Sua Santità Clemente X. del 1672., e del 1678. fù fatto m.r Girmano suo Fratello Procurator di S. Marco, ed al presente questa Casa è del gran Consiglio.

Barcizza.



Basadona.



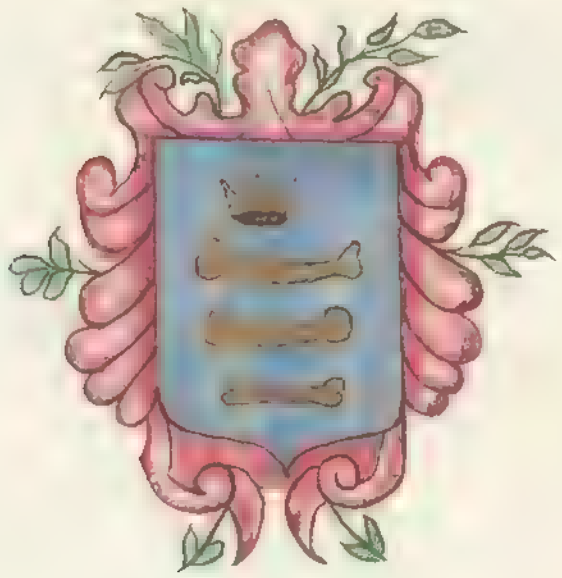
Baseggio.

Questi venero d'Aquileia a Torcello, e furono delli antichi Tribuni fin del 805. Huomini savj, e prudenti e questi con gl'altri Tribuni elesse per suo Duce in Eraclea il Ser.mo Paulutio Anafesto del 637 Questi portavano d'Arma una Sbarra rossa in Campo d'oro, e vivo vanno gli all'assunto di Costantinopoli del 1204. alcuni di questa Casa, li quali si portarono da valorosi Soldati, onde furono regalati dal Marchese di Monferrato della sua propria Arma, che è la presente. Questi sono della Casa Battaglia, e si nominarono la Casada di Battaglia in Baseggio. Del 1177. m. Gio: Baseggio fu anco delli 30. Procuratori della Galere armate in favor del Pontefice Alessandro III. contro Federico Barbarossa suo Persecutore. Da al presente per il loro valore, e virtù sono del gran Consiglio.

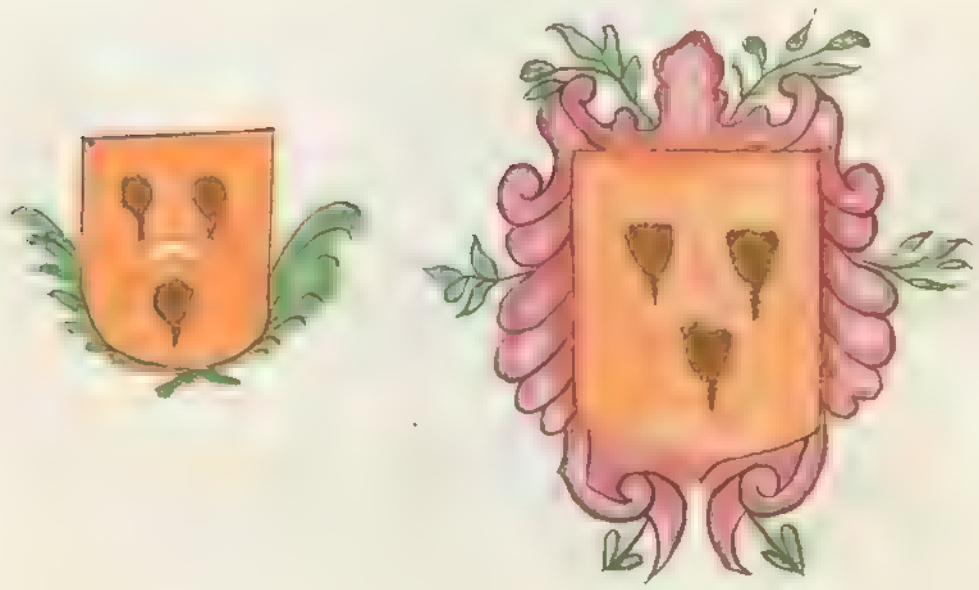
Battaggia.

Questi vennero dalla Città di Cremona cioè il Sig.r Victor Ant.o Battaggia il quale ritrovandosi Castellano nel Castello di detta Città per il Sig.r Lodovico Sforza Duca di Millano suo Cugino, e il grande affetto che portava detto Signore alla Serr.ma Sig.ria di Venetia li rilasciò il Castello in mano nel tempo che il Re Lodovico di Francia venne per pigliar il Stato di Millano e per il suo valor grande fatto alla Cavalleria fu fatto del Consiglio, cioè il Sig.r Nicolò Battaggia suo Figliuolo con tutta la Famiglia maschile presente volta del 1500 adi 3. Febraro come appar dal loro privilegio bollato con bolla d'oro, sotto il Serr.mo Doge Leonardo Loredan, et al presente sono del gran Consiglio.

Baſeggio.



Battaggia.



Belegno.

Questi venero dalla Città di Bergamo, e si chiamavano Selvi. furono Mercanti, e Huomini pieni d'ogni bontà, e degni d'ogni onore.

Bellotto.

La Famiglia Bellotto cioè Lodovico e Fratelli q.m Benetto e Pier Gia.° Zio Bellotti hebbe l'opportunità nel tempo della Passata Guerra contro l'Ottomano d'offerire all Serenissimo Principe in Supplica di 26 7.bre 1685. D 100. 60.a in Libero dono e 40 d'esser investiti nel nuovo Dazio al 4 1 % che, e desiderio d'esser annoverati nel numero de Nobb: Patrizy Veneti, quali poi colle seguenti Ballottazioni furono accettati.

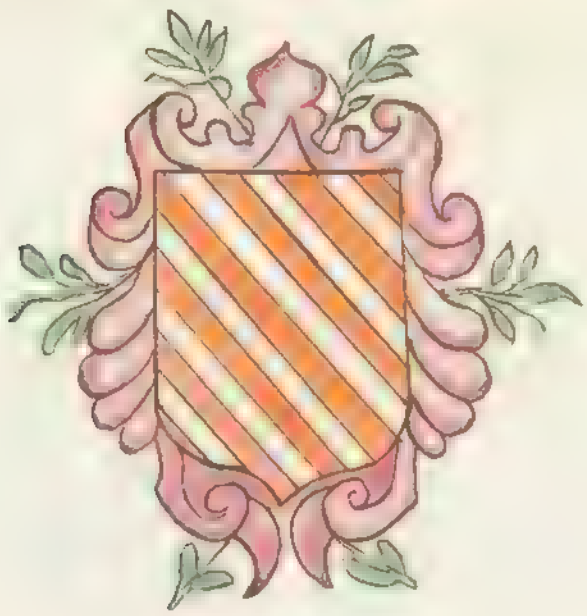
1685. Adi 28. 7.bre in Pregadi.

De Si n.° 168; De No` n.° 27; Non Sincere n.° 9.

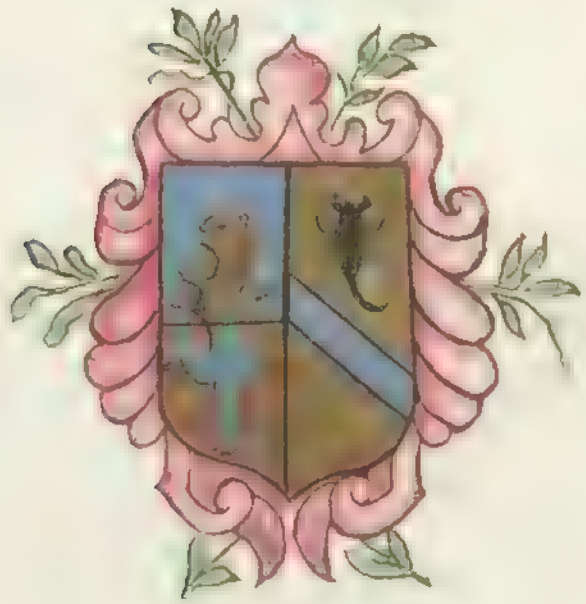
1685. 29. 7.bre in Mag.° Consegio.

De Si n.° 657, De No` n.° 140, Non Sincere n.° 18.

Belegno.



Bellotto.



Bembo

Questi vennero da Bologna et erano delli antichi Tribuni fin del 602. Homini di gran prudenza, e di gran corraggio; i quali erano stimati ne' consigli più importanti per la loro prudenza; Vogliono che siano stati fatti del Consiglio insieme con li Brugadini et altri del 892., come appar per l'Instrom.to fatto da Basilio, e Costantino VIII. Frelli Imperatori a D. Gio. Morosini Abbate di S. Zorzi Maggior, che nomina li Bembi del Consiglio. Di questa Casa sono stati tre Beati Il Beato Leone Senatore; Il Beato Ant.o dell Ordine de Gesuitti; E la Beata Giulia Monaca alla croce della Zuecca. Questa Famiglia fu registrata nel numero delle 24. Case, che ostituirono il Corpo de Nobili, et elessero il Prencipe; Et al presente sono del gran Conseglio.

Bentivoglio.

Questi venero da Bologna, et erano Signori di quella Città Discende questa Famiglia come riferiscono gl autori da un Naturale di Federico II. da lui creato Re di Sardegna Il Sig.r Gio: Bentivoglio Primario di Bologna venne a Venezia a visitar la Signoria, e fu.to in grazia d'esser fatto del Conseglio; Siche fu fatto con tutti li suoi Legittimi Discendenti del 1488. Adi 16. Marzo sotto il Seren.mo Dose Agostin Barbarigo; Et al presente sono del gran Conseglio.

Bembo.

Bentivoglio.

Benzon

Questi vennero da Crema, Uomini di Nobilissimo Sangue e valorosi nell' Armi. ed hanno g molto tempo Signoreggiato la loro Patria, che poi furono scacciati dalli Ducchi di Milano e Morzati di ricovrarsi in al tre parti come fu' a Venezia, una Parte di loro, che discendono da Gio: Ant.o Benzon il Cavaliero e g l'oscrazioni Fatte dal Sig.r Bene detto Benzon furono fatti del Conseglio l'anno 1485.

Benzon.

Questi vennero dalle Vallade di Bergamo in due Frelli Zuane ed Ant.o Questo fu' Corrier di Roma, e fà Republica finche l'unì col Frello a ricevere la Nobiltà. L'altro s'applicò da Giovine in Marcaria, dove con l'ajuto de Parenti ed Amici aprì Bottega da Blanco con l'insegna di Clisa ed augmentò le sue Fortune. Finalm.te invogliatisi d'esser annoverati alla Nobiltà Patricia Veneta esibirono al Seren.mo Prencipe con Duplica di 19. Lug.o 1685. L. 100; 80 in libero sono a 40 d'esser investiti ne pubblici Depositi al 4 p % e furono accettati colle seguenti Ballottazioni.

1685. 21. Luglio in Pregadi.

De sì n.o 172.; De no' n.o 14.; Non sincere n.o —

1685. 29. Luglio in Mag.r Conseglio.

De sì n.o 598.; De no' n.o 149.; Non sincere n.o 12.

Michiel Marini Secretario.

Benzon.

Benzon.

Beregan.

Desiderando m.r Gio: Batta Allessandro e Carlo Frâlli q.m Baldassaro Beregan, nativi e Cittadini di Vicenza, d'essere arrolati alla Nobiltà Patrizia Veneta, offerisce al nostro Serren.o Principe nella congiuntura della guerra col Turco D.ti 100 con Polizza 12. Aprile 1649.; cioè 60 in libero dono, e 40 d'esserli dato credito no.' Depositi della Cecca; e però venero esaudire le loro Suppliche, e furono accettati mediante Ballottazioni, come segue.

1649. 14. Aprile in Pregadi.

De sì n.o 140.; De no' n.o 3.; Non sincere n.o 17.

1649 23. detto in Mag.o Consoglio

De sì n.o 709.; De no' n.o 69.; Non sincere n.o 17.

Bergonzi.

Questi furono Nobili a lunga serie l'anni della Città di Bergamo, e poi venero a farsi Cittadini Venetiani; Ma di ciò non contenti m.r m.r Lorenzo Giorgio Nicolò e Zo Batta q.m Franco Bergonzi vollero nobilitarsi anco in questa Città mediante l'esborso fatto al nostro Serr.mo Principe con Supplica di 20. Aprile 1665 di D.ti 100; 50 in Zanze effettive contanti, e gl'altri in 90 in pagamento da credito registrimi nelli Dep.ti Zecca; furono esauditi colle Segr.te Ballottazioni.

1665. 22. Aprile in Pregadi.

De sì n.o 168, De no' n.o 16.; Non sincere n.o 7.

1665. 26. Aprile in Maggior Consoglio.

De sì n.o 583.; De no' n.o 144.; Non sincere n.o 15.

Hermano Giavarina Secretario

Beregan.

Bergonzi.

Berlendis.

La Famiglia Berlendis annoverata fra le Nobb.ll e antiche della Città di Bergamo desiderando d'esser anco fra le Venetiane presentò Supplica al nostro Serr.mo Principe li 9 Marzo del 1662. med.te mr. Giulio Gesuvo di Belluno, e Camillo Friuli con l'esibizione di D. m.i 100, 50 in libero dono ed altri 50 di crediti legittimi, e resto esaudita ed accettata la loro offerta colle segr.te Ballottazioni.

1662. ... In Pregadi.

De sì n.i 158.; De no n.i 14.; Non Sincere n.i 8.

1662. 28. Marzo in Magg.r Consiglio.

De sì n.i 591.; De no n.i 98.; Non Sincera n.i 19.

Giacomo Colomeo Nob.l Ducale

Bernardo.

Questi venero dalle Contrade e si chiamavano Maggi, Homini molto favoriti dalla Fortuna: e furono fatti del Consiglio trovandosi al Serrar di questo del 1297. sotto il Serr.mo Doge Pietro Gradenigo, el all'ora mutavono il nome di Maggi, e l'arma dalle tre bindelle rosse e bianche in à Bernardi e li gigli che portano gli furono accresciuti dal Re d'Inghilterra mentre ms. Franco Bernardo fù Ambasciatore a quella Corona. Di questa Famiglia sono stati diversi Procuratori di S. Marco e fra gl'altri nel 1664. vi fù ms. Fran.co Bernardo il qual fù poi Capitan in Golfo General in Dalmazia, Provedi tor di Stato e Capitan Generale nella Guerra del Turco ultima di Candia.

Berlendis.

Bernardo.

Bettoni

Questa Famiglia ebbe origine in una delle Vallade di Bergamo, d'onde Lorenzo Bettoni, che ne fù il capo venne in Venezia Garzoncello di Bottega di Vittor Loro Orsetti Mercante di Malvasia a S: Zio; avanzato in età divenne Giovine di Studio e con la sua industria formò un Capitale considerabile, di cui potè esibire al pubb.co con Supplica di 10. Febraro 1684. D. m.i 100 in occasione della Guerra della Morea, affine d'esser ammesso alla Veneta Nobiltà; cioè D.i 80 in libero dono e D.i 40 li esperli dato credito al 4 p.% per il che ne restò esaudito, e fù creato Nobile Patricio Veneto con Ballottazione come sotto

1684. 15. Febraro in Pregadi.

De sì n.o 141.; De no' n.o 20.; Non Sincere n.o 7.

1684. 25. Feb.ro in Mag.r Conseglio.

De sì n.o 687.; De no' n.o 231.; Non sincere n.o 312.

Michiel Marini Secret.o

Bollani

Questi venero da Costantinopoli con le altre Famiglie Nobili sotto il Serenissimo Duse Dom.co Michiel; Questi furono fatti del consegliò del 1151. e sono restati fuori al serrar di quello. Poi del 1381. adi 4. Febr.o fù fatto del Consegliò m.r Tomaso Bollani de S: Felice et Nicolò suo Fratello de S.ta Maria Formosa i quali si esposero con due Famiglie d'andar sopra l'armata del Serr.mo Duse Andrea Contarini a far Guerra fin tanto, e donar tutti li prò de suoi impresti di. che sono fatti e che li Savanno finche durera la presente guerra che sono Lire 6000. et oltre di questo la paga ancora di cento Homini da remo a D.ti 4 il mese. Fù ballotata in Consegio, et elle valle de sì n.o 812. de no' n.o 4. e cosi rimasero del Consegio come al presente sono. Di questa casa fù m.r Dom.o Bollani K.r che fù Ambasciator alla Reg.a del Odoardo VI. Re d'Inghilterra. Ritornato in Patria fù mandato Podestà a Brescia, e fù da Gregorio XIII. Sommo Pontefice fatto Vescovo di quella Città.

Bettoni.

Bollam.

Boldù

Questi vennero dalla Marca Trivigiana; dalla Città di Conegliano Uomini savij, discreti e molto Cattolici. Vennero ad abitar in Venezia del 810 Questi furono aggionti nel Consegio del 1297. con altre 24. Famiglie al serrar di quello sotto il Serr.mo Doge Pietro Gradenigo. Frà questi m.s Girriano e m.s Leonardo Boldù sono stati guerrieri di molto valore; e m.s Andrea Boldù q.m Andrea fù Sandro fà gravissimo intacco di Casa fatto nella Città di Vicenza essendo Camerlengo in quella Città.

Bon.

Questi vennero da Bologna, li quali furono scacciati da quei nativi, et venero a Venezia l'anno 866. sotto il Principato d'Orso Badoaro, et furono fatti del Consegio trovandosi dentro al [illegible] serrar di quello nell'anno 1297. sotto il Serr.mo Doge Pietro Gradenigo; et questi furono mandati in Candia e Colonia del 1211.; cioè m.s Marin Bon del Serrier di Castello: et li quelli del Regno sono del gran Consegio al pari come sono quelli di Venezia; e l'arma da Cà Bon è Croce Rossa, e sei à gigli: ma quella da Cà Bon da S. Barnaba la portano coli 8 scorzoli stati donati dal Re di Francia a l'Ambasciatore tutte. Di questa Cà a sono stati Procuratori Generali d'Armata Senatori e frà gl'altri ci fù un m.s Franco cognominato il Ros., che fù Provveditor Generale in Istria l'anno 1561. e gravissimo Ambasciatore a molti Principi.

Boldù

Bon.

Boncompagno.

Questi venero dalla Città di Bologna, Uomini di Nobilissimo Sangue
ed instanza del Pontefice Gregorio XIII. fu fatto del Consaglio il Sig.r
D: Giac.o Duca di Sorà del 1573. con tutti li suoi Legittimi discendenti;
Et al presente questa Famiglia è del gran Consaglio di Venezia ma
abitano in Bologna. Cardinal di q.ta Casa fu il Sig.r Germano Boncom
pagno, Arcivescovo di Bologna fatto da Papa Alessandro VII. l'anno
1664. 14. Genaro.

Bondumier.

Questa Famiglia venne dalla Città d'Acri di Soria con altre sette Famiglie
quando Meniche Sardar Soldán d'Egitto prese quella Città del 1291.
et allora fu fatto del Consaglio m.r Alvise Bondumier con li suoi Fi
glivoli sotto il Serenis.o Doge Pietro Gradenigo. Questo era uomo sa
vientissimo e di grande ingegno e di utile alla sua Patria. Et del
1460. m.r Andrea Bondumier fu Patriarca di Venezia et al pre
sente del gran Consaglio. Questa Ca.a ha fiorito nell'Arte Militare.

Boncompagno.

Bondumier.

Bonfadini.

Sospirando la Famiglia Bonfadini d'essere decorata colla Nobiltà Veneta offerse a tal oggetto al nostro Serr.mo Prencipe med.te Gio: e Batta q.m Gio: Bonfadini con Supplica li 18. 9.bre 1648. D. 100, cioè 60. in libero dono e 40. d'esserli dato credito ne Depositi della Zecca al 4. p % giusto la parte. Quali furono arrolati colle Leg.ti Dal Collazioni.

1648. 24. 9.bre in Pregadi.

De sì n.o 118.; De no n.o 1.; Non sincere n.o 1.

1648. 29. 9.bre in Magg.o Consiglio.

De sì n.o 655.; De no n.o 82.; Non Sincere n.o 37.

Bonlini.

Con Supplica di 12 7.bre 1667. li m.i Costantino, Gio: Dom.o, e Giuseppe Fratelli q.m Franco Bonlini, affine d'essere arrolati alla Nobiltà Patritia Veneta offersero al Serr.mo Prencipe D. 100 in puntissimo dono cioè 50 in effettivi contanti, e gl'altri 50 in tanti legittimi Crediti.

Item con altra Supplica di 2. Maggio 1685. inchinati novam.te al Soglio della nobb.a grandezza Gio: Dom.o e Giuseppe Fratelli sud.i offersero altri D. 100, cioè 60 in puntissimo dono, e 40 d'esserli dato credito ne Depositi della Zecca al 4. p %; Di questo fecero acciò si compiacesse il Serr.mo Prencipe di volerli abili al Serr.mo Magg.r Consegio li q. Legittimi Figlivoli del sud.o Gio. Dom.o; cioè Franco, Cristoforo, Gio: Pietro, et Alvise. Così che in meno di cinque Lustri la Famiglia Bonlini hà ottenuto alla Nobiltà Serr.ma D. 200, offerta mai più praticata ne' secoli passati e presenti da una sola Famiglia

Una, e l'altra delle sud.e Supliche fù ascoltata colle seguenti Ballotazioni:

Prima Ballotazione.

1667. In Pregadi. De sì n.o 139; De no n.o 85.; Non sincere n.o 6.

1667. In Magg.o Cons.o De sì n.o 578. De no n.o 220, Non sincere n.o 10.

Agostin Bianchi Secret.o

Seconda Ballotazione

1685 5. Magg.o In Pregadi De sì n.o 170; De no n.o 1 Non sincere n.o 5.

1685. 15. d.to In Magg.o Consig.o De sì n.o 761. De no n.o 93. Non sincere n.o 15

Gio: Batta Nicolosi Secret.o

Bonfadini.

Bonlini.

Bonvicini

Questa Famiglia visſuta, e lo viue nella Città di Brescia, e molto tempo nella Padronanza d'una Terra in Bergamasca li venne in residevio di Varsi anco Nobile Veneziana: e nero con, Iustitia Vetta da D.: Flaminio q.m Fallio Bonvicini venendo offerti q.i di conto alla Serr.a Regn.a D.ti 100 in libero dono - cioe' 50 in effettivi contanti e gl'altri 50 in Varii legittimi Crediti ve'to benignam.te ammessa colle sogl.te Ballotazioni.

166 B. in Pregadi.

De sì n.o 137.
De no' n.o - 19.
Non Sinc.o n.o — 6

166 B. in Mag.r Consiglio.

De sì n.o — 509.
De no' n.o — 185.
Non Sinc.o n.o — 10.

Borgese.

Questi vennero da Siena ed andarono a Roma Uomini di gran Nobiltà, e delli più ricchi d'Italia; ed ad instanza di Papa Paolo V furono fatti del consiglio il Cardinal D: Scipione ed il Sig.r Gio: Fran.co coi Nipoti del 1605. li 8. 6bre i quali poi hanno acquistati Principati: e nel tempo di suo Zio Papa mosse le armi contro la Signoria di Venezia pretendendo di voler ingerir, nelle Leggi sotto Nobiss.a e con altre simanche Mentre dalle quali cose si venne a rottura ed il Pontefice interdisse la Repub.a et furono scacciati i Gesuiti come autori di queste discordie ma il tutto poi fu aggiustato coll'intervento del Re di Francia Henrico IV. avendo mandato il Cardinal di Giojosa a Venezia et a Roma dove il tutto aggiustato con gran reputazione della Repub.a e non resta pure d'una minima cosa, ed al presente sono del gran Consiglio ma abitano in Roma.

Bonvicini.

Borgese.

Bragadin.

Questa è l'antica Famiglia Hijnata ed è stata nel nº delle 24. Case Tribunizie di Venezia. Trasse la sua Origine dall'Isola della Dalmazia, Viti le quali hanno i suoi Antenati signoreggiato Lesina, ed alcune altre. Si ricovrarono in questa Patria p l'incursione de Barbari, che portarono la destruzione in quei luoghi. Istorie trovo di Generali della Famiglia, che sostennero il Cimento contro le Forze di Rimino l'anno 806. In questa Casa sono stati molti Procuratori di S: Marco; Cioè un'Autore di Veneta Storia, che Bragadino o Bragadino Hynato (il primo che ritrovò il nome della Casa) essendo stato colle sue persuasioni autore di Edificar un magnificentissimo Tempio a S. Marco, ne volse egli esser il primo Procuratore. Fu anco di questa Casa il sapientissimo Marc'Antº Bragadino, che presiedeva al governo della Città di Famagosta in Cipro quando li Turchi invasero quell'Isola, non volendo egli difenderla p mancanza di soccorsi, rese la Piazza a patti di buona guerra a Mustafà, che era il primario comandante delle Truppe Ottomane il quale con iniqua barbarie mancatoli di fede fece scorticar vivo il sudº Marc Antº, che sopportò con gran costanza il Martirio.

Brandolin.

Questa Famiglia venne dalla Germania dal Ducato di Brandeburgh donde antichissimamte sortì. Habitando in Italia una delle più illustri Famiglie marovate dal Sansovino. Ora sono Conti di S. Marin nel Trivigiano. Questi hanno trionfato nelle Militie e sono stati di grand vantaggio alla Repubblica nostra; Ed aspirando mr Guido Co. Brandolin alla Veneta Nobiltà, offerse generosamte con Publica di 20. 9bre 1686. D. 100 al nro Darr.to Provisione; 60 in libero dono e 40 p esser accreditato ne suddetti Benefitii dalla Cassa a 4 p%. Per il che datto benignamte q audito come sotto.

1686 23 9bre in Pregadi De sì nº 137., De no nº 1 Non sincere nº 1.

1686 24 9bre in Magº Consº De sì nº 789 De no nº 48. Non sincere nº 14.

Michiel Marini Secret.

Bragadin.

Brandolin.

Bressa.

Fin del 1526 Vermo questa Famiglia il proprio Domicilio nella Città di Treviso
p guadagnare à se stessa il Culto di vivere, e morire sotto un Augusto Domi
nio, col proprio danaro e con Fede inconcusso nella Lega de Cambraj, mentre
si trovava angustiata la Città di Treviso da potenti nemici. Augustin Bressa
uno de ascendenti di questa Famiglia venito con felice fortuna d'esser nella
med.ma con molta somma de proprij danari, che valsero ad acquistar le militie
tumultuanti, e far valida resistenza all'impeto dell Armi nemiche. An
che questa Famiglia in somma ha dimostrato in varij tempi gran fedeltà
alla Serenissima; Q deliberando Gio: Batta, e Germano Fratelli Bressa del
sere avvolati alla veneta Nobiltà, offersero al nostro Serr.mo Prencipe D. 100
60 cioè in puro dono, e 40 sotto li correnti Depositi della Cecca con Su
plica di 22. Marzo 1652., e furono benignam.te accettati colle seguenti Ba
llottazioni.

1652. 30. Marzo in Pregadi.

De sì n.o 162.; De no n.o 7.; Non sincere n.o 15.

1652. 14. Apr.le in Magg.r Consegio.

De sì n.o 797.; De no n.o 93.; Non sincere n.o 15.

Businello Secret.o

Cabriel.

Questi venero dalla Città d Agubio, et furono SS.ri di d.a Città; Nomini illus
tri, e si chiamavano Cavodelli, venero poi ad abitar a Venezia, e l'altro
furono al serrar del Consegio del 1297. sotto il Serr.o Doge Pietro Gradeni
go et allora mutarono l'Arma del Campo d'Oro e Fessa negra in questa
delli Scacchi e campo d'oro. Procuratori di q.ta Famiglia furono del 1501 m.r An
drea Cabrielli e del 1516. fu m.r Zaccaria. Questa Famiglia gode al p.nte la Nob.a Cor
tea di S: Polo sotto Ulderzo, e sono del gran Consegio.

Bresa

Cabriel.

Calbo.

Questi venero da Padova, e reggevano la Repubblica Padovana
del 418. mentre da loro fu principiato di edificar Rivalta p. loro
rifugio p fuggir la furia de Barbari, che inondavano l'Italia, e
dopo poi furono delli Tribuni delle Lagune dopo Attila del 458.
Questi furono uomini di gran virtù, forti in Battaglia e tutti
buoni Cattolici. Portavano avanti l'Arma a quartieri rossi e bian-
chi, e mutarono il Bianco in Oro, et aggiunsero la Croce p la sua
divotione. Del 1211. fu mandà in Candia p Cattenia m. Gio: Calbo
del S.to Settier de SS.ti Apostoli; Nel Regno questa Casa s'estinse, ma
in Venetia sono del gran Consiglio.

Canal.

Questi venero dalle Contrade; Erano Valesani, e p la loro lunga abi-
tatione furono fatti del Consiglio del 1297. Fu di questa Fami-
glia Procurator di S. Marco m.r Guido Canal del 1313.; e poi
molti altri in seguito; ed al presente sono del gran Consiglio.

Calbo

Canal

Caotorta.

Questi venero anticam.te da Capodistria, e furono i primi, che abitaro-
no l'Isola di Castello, e p. antichità mancarono dal Conseglio. Ma-
noi m.r Nicolò da S.t Bortolomio m.r le sue buone operazioni (essen-
do rimasti fuori del Conseglio del 1297.) nel trattato di Bajamonte
Tiepolo furono fatti del Conseglio del 1310.; Et inanzi il serar di qual
lo si vede, che del 1211. fu mandato in Candia p.r Colonia m.r Marco
Caotorta del Sestier di Castello, e questo allora mutò la sua Arma
del Caotorto nel fondo Zalo in campo rosso; E m.r Nicolò sudetto del
1310. levò l'arma del Leon d'oro col Caotorto in mano in Campo
rosso p.r memoria del Fatto di Bajamonte, e p.r divozione di S.t Mar-
co; Et al presente sono del gran Conseglio.

Carminati

Questi venero da S.t Gio: Luxio Villa di Brambilla, Valle di
Bramiana a Venetia; Gl'Antenati de Sustricanti con incerta fa-
ma d'essere stati anticam.te Nobili Milanesi già Patroni di Terre
e Castella nel Bergamasco, e decaduti nelle vicende del Mondo;
Col Negozio e col tempo li Successori si resero de più ricchi Mercan-
ti della Piazza e desiderosi li m.r m.r Gio: Batta, Antonio, Alessan-
dro, e Carlo fratelli Carminati di Nobili Venetti offerirono l'ingr.
tro Serr.mo Prencipe con Suplica di 22. Apr.le 1687. D.ti 100, cioè 60.m
in libero dono, e 40.m p. ritrarne il giro nel Zecchini di Zecca, e furono
accettati med.te le qui sotto Ballotazioni
1687. 26. Apr.le In Pregadi. Le si n.o 168, Le no n.o 13, Non sinc.a n.o 1.
1687. 30. Apr.le In mag.r Conseg.o Le si n.o 607. Le no n.o 135. Non sinc.a n.o 17.
Michiel Marini Secret.o

Caolorta

Carminati

Capello

Questi venero da Capua, li quali furono discacciati per dissensio
ni del Stato. Uomini ardimentosi pratichi d'ogni Edificio, e
Sapientissimi. Questi furono fatti del Conseglio prima del serrar
di quello, cioè del 1265.; Il m. Giac.° Capello del Sestier di S.t Cro.
ce fu mandato in Candia per Colonia del 1211.; Hanno poi questa fa-
miglia in quel Regno nella sua di Canea l'anno 1557. La differenza
delli scrimi loro sono 9 le Ambasciarie fatte in diverti tempi; Et in
Venezia al presente sono del gran Conseglio. Di questa Famiglia sono
stati molti uomini valorosi nell'Armi. Del 1488. fu Procura-
tor di S: Marco m.r Marin Capello; Ed in seguito ne sono stati
molti altri di questa istessa Famiglia.

Capello

Cassetti.

Questa Famiglia venne da Brescia a Venezia. Erano vecchi Mercanti; e desiderosi li mg.ci Gasparo, e Germano Fratelli, e Giuseppe q.m Zuane Nicolò Cassetti di Mercanti Navali Nobili Veneti; Offerirono alla Serv.ma Repub.ca con Supplica di 27. Lug.o 1682. p. m.ti 100 in libero dono, m.ti 50 in Fanti effettivi contanti, e gl'altri m.ti 50 in Fanti ben'i stimi Crediti, e perciò furono avvolati alla Veneta Nobiltà colle seguenti Ballottazioni

1682. 30. Lug.o In Pregadi: De sì n.o 108.; De nò n.o 40. Non Sinc.i n.o 18.
1682. 8. Ag.to In Magg.r Cons.o De sì n.o 397. De nò n.o 192. Non Sinc.i n.o 195.

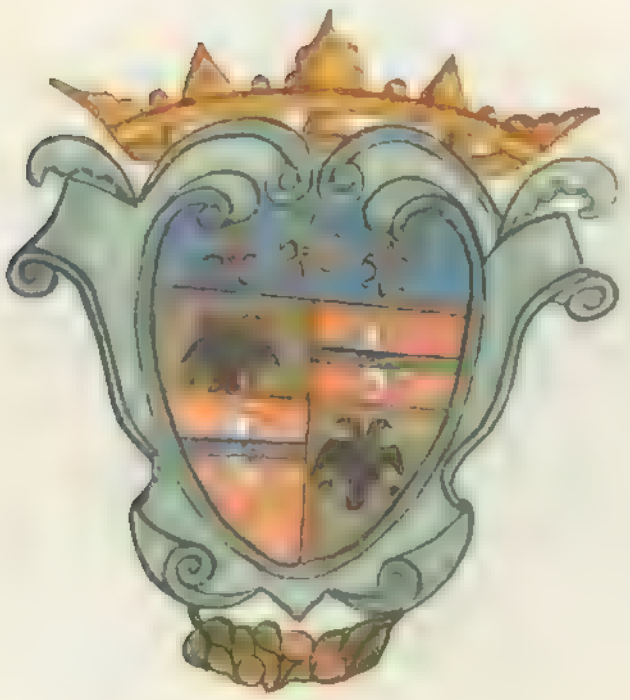
Gio: Franco Cerchjari Secret.o

Cavalli.

Questi venero da Verona; Uomini valorosi nell'Armi: Il m.co Giac.o Cavalli essendo Capitan Generale delle Genti d'Arme della Sig.ria di Venetia fece li Liti al tempo della guerra di Chioza contro Genovesi nell'acquisto di essa città, effettuossi mostrato valorosam.te, e fedelm.te à lo stato di S. Marco: Fu fatto del Consiglio con tutti li suoi Eredi ad esempio d'altri, e rimase a tutte balle adì 1381. li 4. 7.bre sotto il Serenissimo Doge Andrea Contarini, e sono del gran Consiglio.

Caſsetti

Cavalli



Casanis.

Questi furono seruire sudditi Veneti, et erano Mercanti, del Sig. Antonio Casanis viuso anch'egli come tanti altri dal desiderio di arrolarsi alla Veneta Nobiltà, cnoò al nostro Serr.mo Prencipe con Suplica di S. Ag.to 1716. li f.o 100, 60 in libero dono, e 40 d'esser investiti al 4 p.% con tutte le condizioni stabilite nella Parte del Serr.mo Magg.r Conseglio 28. Apr.le 1716. sudetto, ed ancor questo fù accettato colle seguenti Ballotazioni.

1716. 27. Ag.to In Pregadi De si n.o 200., De nò n.o 14., Non sincere n.o 1.

1716. 6. 7.bre In mag.o Conseg.o De si n.o 791., De nò n.o 30., Non sincere n.o 9.

Maffio Bianchi Secr.o

Castelli.

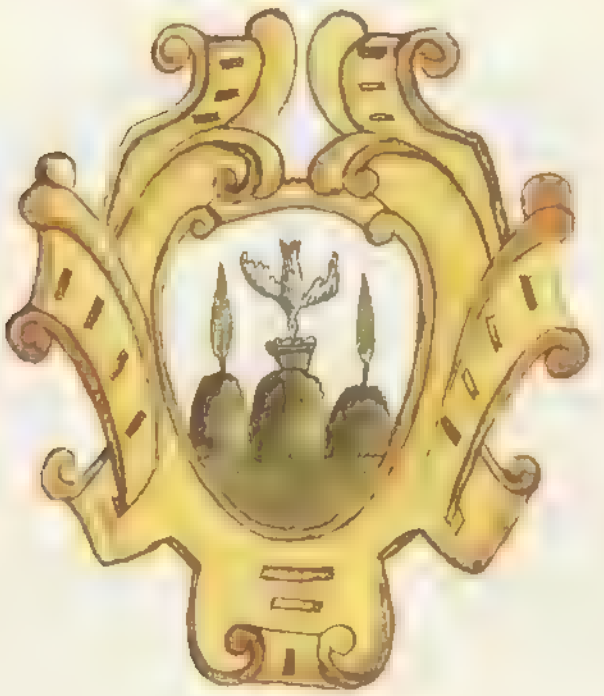
Auanzando di viuo desiderio d'esser annouerati nel n.o de Nobb. Patrizi Veneti li Fedelissimi m.r Santo Castelli Zio, e Giuseppe e Francesco Nipoti figliuoli del q.m Gio Batta suo Fratello Nobili del Sacro Romano Impero; Offersero anch'essi a questa Serr.ma Repubblica, et Sanitica di 18. Giug.o 1687. li f. 100 60 cioè il libero dono e 40 l'esser investiti al 4. p.% giusto la Parte del Serr.mo Magn.o Conseg.o e colle seguenti Ballotazioni furono accettati, ed admessi.

1687. 21 Giug.o In Pregadi. De si n.o 167. De nò n.o 17. Non sincere n.o 7.

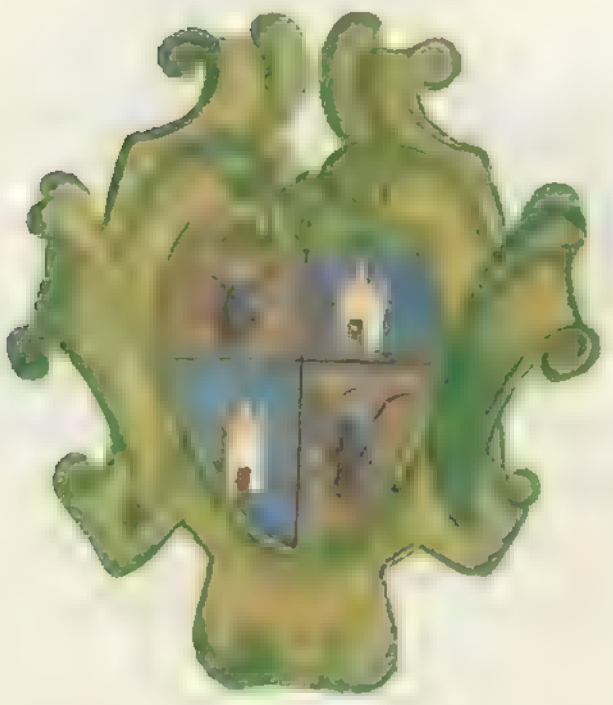
1687. 24. Giug.o In mag.o Cons.o De si n.o 668 De nò n.o 159. Non Sinc.e n.o 11.

Michiel Marini Secrettario.

Cavanis



Castelli



Catti.

Questa Famiglia venne anticam.te dall Allemagna, e trasportato Domicilio in Venezia, s'esercitavano nel Mercantile, come avevano fatto p.r gran corso di tempo nel lor Paese, Arrivati finalm.te a formarsi un grosso Capitale, ricorsero li m.i m.i Gio: Andrea, Gio: Gottardo, e Gio: Vanio Frālli Catti fatti Nobb: Veneti col'esibire al pubblico con Suplica di 12. 9:bre 1646. li D. 100m; 60m in libero dono, e 40m di esperienza dato credito ne' Depositi della Cecca, e così restarono arrolati alla Nobiltà colle Seguenti Ballotazioni.

1646. 16. 9:bre In Pregadi; De si' n.o 149. De no' n.o 1. Non sinc.e n.o —

1646. 23. 9:bre In Magg.r Cons: De si' n.o 595. De no' n.o 59. Non sinc.e n.o 20.

Gio: Ant.o Preti Secret.o

Celini.

Li m.i m.i Gio: Ant.o Zio, e Gio: Batta Nipote discendenti da questa Famiglia Celini, vissuti p l'adietro nell ordine Mercantile, e desiderosi d'esser aggregati nel numero de Nobili Veneti. presentarono Suplica al nostro Ser.o Prencipe li 21 Ag.to 1685 con li D. 100m, 60m in libero dono e 40m di trarne il frutto al 4 p.o, e p ciò furono ascritti con le seguenti Ballotazioni.

1685. 23 Ag.to In Pregadi. De si' n.o 147 De no' n.o 42. Non sinc.e n.o 13.

1685 26. Ag.to In Mag.r Cons: De si' n.o 446. De no' n.o 357 Non sincr n.o 28.

Michiel Marini Secret.o

Catti

Celini

Celsi.

Questi venero da Roma, e furono dell antica Nobiltà Romana. et una par
te di questa Famiglia oggidi ancora di copiose Fortune in Roma si vive.
Questi furono Fatti del Consaglio del 1199.; Adi 16. Lugl. 1360. Fu Fat
to Dose il Serr.mo Lorenzo Celsi, ritrovandosi Fuori di Venezia Capitan
di Golfo. Questo era Giovine et aveva ancora Padre ed essendo rice
vuto da Tutti nel suo arrivo in Venezia, suo Padre non volle mai rice
scntarsi a lui, ne non levarsi il Cappuccio di capo, che li pareva non esser
conveniente essendo suo Figliuolo; Ed il Dose vedendo l'ostinazione del Padre
s imaginò questo; che Fece Fare una Crocetta d'oro con alcune perle e
quella li Fece portar sopra la Berretta Ducale; e mandò dal suo Padre,
che dovesse andar a Lui al Dogado, e dovesse Farli onore, ed umiliarsi
non a Lui, ma a quella cosa degna, ch aveva sopra la testa; e così andò, e
vedendo la Crocetta, subito li cavò il Cappuccio, e li Fece riverenza, e mai
li Corpo continuorono portarla se molto Temuo. Sotto questo Dose ven
ne a Venezia se divertirsi il Duca d'Austria il giò di S: Michele del 1361.
Il Dose li andò incontro con molti nobb: nel Bucintoro, ricevendolo con grand
onore e se sua stanza li Fu dato la Ca grande di Ca Corner a S: Luca. Si fer
mò in Venezia se nove giorni, ed in questo tempo ebbe la grazia il Dose
d andar cavalcando in Compagnia del Duca se tutte le contrae di Venezia.
Onore che non ebbe mai alcun altro Dose, perche Fu il più degno, e grazioso
Prencipe ne mai Fusse stato Del 1362. adi 5. Xbre venne a Venezia il Re
Pietro di Cipro Luzignano con due Galere et venne in Compagnia con un altra gal
iera del Legato delle Smirne; Fu ricevuto con grand onore, e li Fu dato se sua
stanza la detta Casa Corner. Del 1365. Fu portata nuova alli Venetiani come il Re
di Cipro era ritornato a la Ducal Signoria, per il che dispiacque a Genovesi assai
perche Cipro, una in Romania l'altra in Gierusalem e la terza tra Pontici et in
Asseri Cimbalicato se parte nuova da Tra. Ma i Candiotti ostinati Fecero una Parte che
il primo che trattasse di aggiustamento tra Genovesi dovesse esser impiccato se la gorla, com
e tutti Fecero a Mi, e Fare Guerra sor Duca, Perche convenne alli Venetiani se Do
mare i Candiotti. et attaccare una gran Battaglia, e così farli avvenire con Fuga

Celsi

Cigogna

Questi furono di Venezia, e sono stati descritti nel libro di S. Giovanni Evangelista in nel tempo di Piero Trevisi, Da Ca. Mar. Giovanni de Piero da Verona con un Famiglio per Armata nel Imperio di Cipro. Fu Balitori a tutte sue spese per la Signoria alla S.ta Sede, e per questo così nuovo fu fatto non stimandosi niente. Et oltre di questo donava tutti li anni ducati che erano circa 4000 de grossi. Quarto Doge da uno Travisio alla Latina che si tolse la Signoria a suo talento. Fu balotata la Parte et ebbe Balle de sì n.° 61. de No' n.° 22 Così fu Vetto del Consiglio li 4 Febr. del 1381. Da 1585. Fu Vetto Doge il Serr.mo Pasqual Cigogna Sotto il suo governo fu Fabbricata la Fortezza di Palma nel Friuli. e Vetto di Pietra il Ponte di Rialto con una Via di legno. Questo Doge regnò Anni 10 m 6. gn. 12. E al presente questa Famiglia è del gran Consiglio.

Giuran.

Questi vennero dalla Città di Cervia e si trasferirono a Venezia circa l'Anno 800 furono Cittadini ma arditi nel Mare i quali furono Fatti del Consiglio, Da 1297 in la loro lunga habitazione Questi fecero in Venezia nobili Case di Preti. Di questa Casa sono stati gran Capitani, Procuratori, Governatori, Savij &. Questa in somma è una Famiglia antichissima. E del presente è del gran Consiglio

Cigogna

Ciuran

Cocco.

Questi venero d Albania. Uomini di buon sangue e ricchi di possessioni e valorosi in Battaglia. Questi furono mandati in Candia p Colonia: cioè m.r Pietro Cocco del Sestier di S. Marco del 1211; Di questa Famiglia in quel Regno s'estinse M. Ant.o Cocco come m.r Franco hebbe il Supremo Comando della Flotta in Po' l'anno 1450. M.r Nicolò fu Ambasciator in Costantinopoli nel 1470.; Un altro Nicolò fu Duca di Candia: Et un Antonio Arcivescovo di Corfù hebbe luogo fra' Prelati del Concilio di Trento. Di questa Casa è al presente del gran Conseglio.

Colalto.

Questi vennero in Italia con i Longobardi del 568.; e ciò si vede da un antico Instrom.to nel quale si legge, che un Rombaldo Conte di questa Famiglia e Sitti la sua Moglie dottarono il Monast.o e Badia di S. Eusthachio di Nervesa che fu fondata da un'altro Rombaldo e da Essa sua Madre nel luoco detto di Nervesa. Questi Rombaldo e Matilda vissero intorno l'anno 1050. Altri di questa Famiglia restarono in Germania da cui discesero i Coo. di Zuavem e li Marchesi di Brandeburg Elettori dell'Imperio. Questa Famiglia ab antiquo gode il Patronato di Nervesa Terra nel Territorio Trivigiano, ed esso altre delle Giurisdizioni nella Città di Trevigi e suo Contado concesseli da diversi Imperatori parte de quali possedono ora nella Riva del Fiume Sile nel Castello e Terra di Lestre, e nella Vallada di S. Polo in Trevigi. E furono anche del 1506. ascritti alla Cit.a di Venezia Nobili del gran Cons.o Godono al presente li Nobili Fratelli di Colalto e S. Salvadore con assoluta Giurisdizione di mero e misto Imperio. Questa Famiglia fu convertita circa l'anno 50. di nõo Signore da S. Prosdocimo Vescovo di Padoa e Discepolo di S. Pietro quando convertì la Città di Trevigi alla Fede di Cristo. Di q.ta Famiglia sono stati gran personaggi nell'Armi, et in molti Governi.

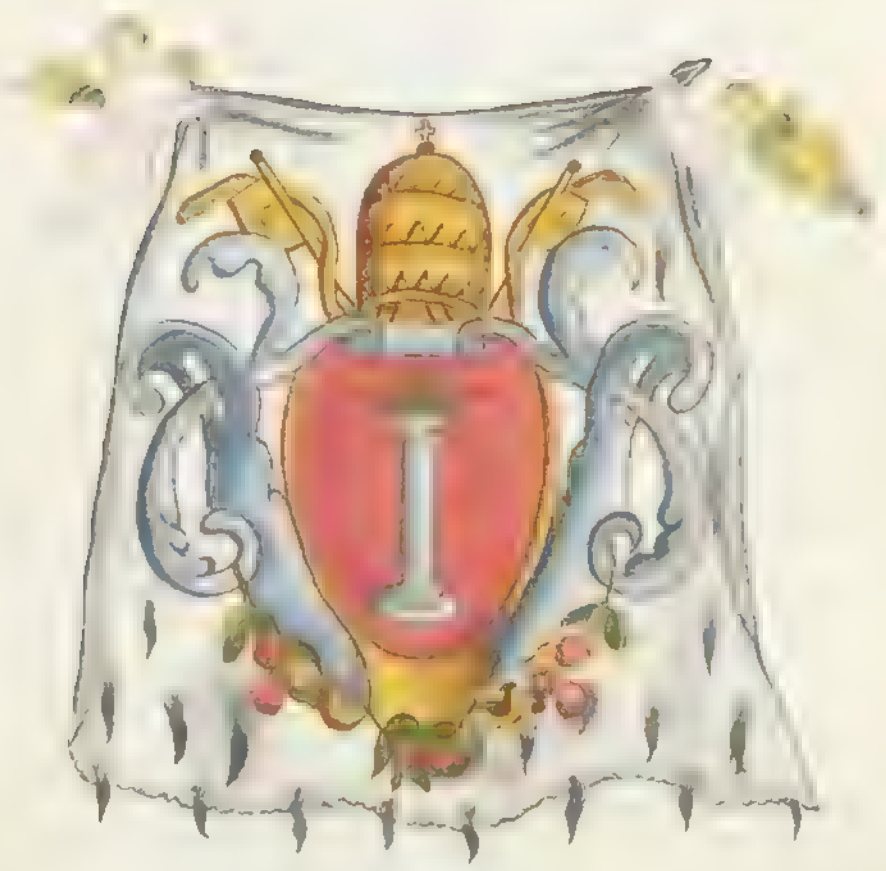
Cocco

Colalto

Colonna.

Questi vennero da Roma Uomini di Sangue Reale ed Armigeri; Et il Sig.r Jobja Collonna Cardinal Legato venne a Venetia e andimandò alla Signoria, che li facessero dei Contegno, il qual fù fatto del 1446. Et del 1417 fù creato Pontefice nel Concilio di Basilea il Cardinal Otto Colonna Nobilissimo Romano chiamato il Cardinal di S: Jorio d'età d'anni 52. e fù chiamato Martin V.; Questi al presente sono del gran Consoglio ma' abitano in Roma essendo l'Primogenito l'Herede per Prendere del Soglio Romano Creditario gran Contestabile del Regno di Napoli, Duca di Tagliacozzo &c.

Colonna



Condulmer.

Questi vennero da Pavia, ed erano Mercanti; Il mg Angelo Condulmer si offerse alla Sig.ria colla Persona ed un Famiglio a sue spese servir 6 mesi l'Ar.ta mada overo sora il Lido; Il magar so. Ballestrieri p un Mese a g.o 8. al Lagò e so. Uomini la Remo alla spaga che da la Signoria mur p un Mese; Item perder tutti li suoi imprestidi che sono fatti e che si faranno p la Guerra di Chioza li quali erano d 5000, con l'imposizioni che sono d 2000 da grossi Fu Ballotata la Parte ed ebbe balle de sì n.o 69 e de' no n.o 25.; Del 1381. li 4. Febr on è altre 29. Famiglie. Del 1408 fu fatto Cardinal mg Gabriel Condulmer di S.t Chiesa con titolo di S.t Clemente da Papa Gregorio 12.° essendo Canonico di S.t Giorgio in Alega che poi fu eletto Pontefice del 1431. adì 3. Marzo, chiamato p nome Eugenio IV.; Questo Pontefice governò la Chiesa 16. Anni; El al'unite questa Casa è del gran Conseglio.

Condulmer.

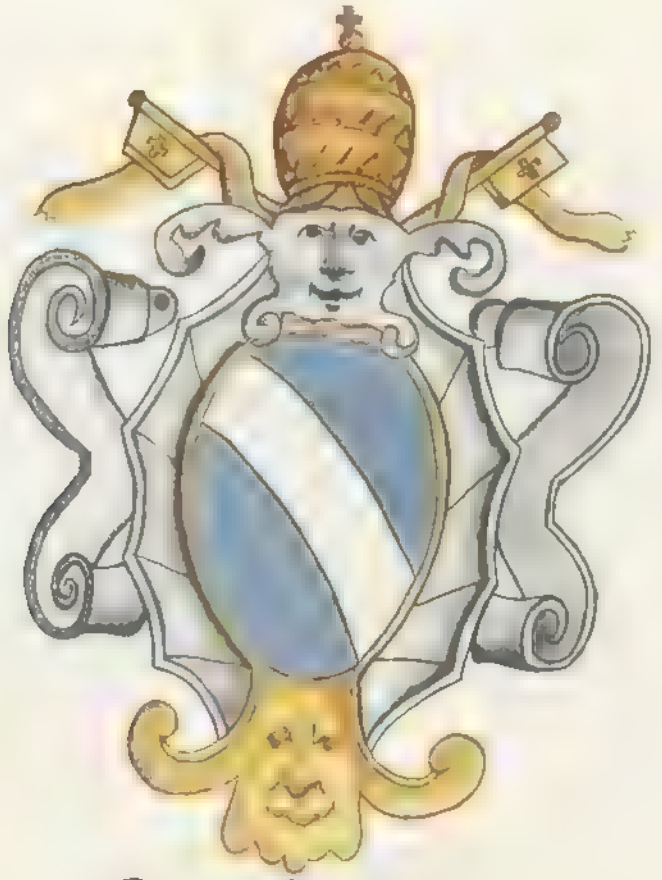
Ms. Nicolò Condulmer discendente da altra precedte Famiglia Condulmer; fu per Vatto Nobile Patricio Veneto unitamte co' suoi Figliuoli Dom.co Alvise Gabriel e Lorenzo gitti con Sustia 18. Agsto 1653. alla Signoria Nra la Ducale 100, Bo in libero dono e 40 d'esser investiti ne' pubblici Dispositi della Cera qual fu poi accettato colle Segte Ballotazioni.

1653. 20. Agsto In Pregadi. Da sì n.o 140; No n.o 28.; Non sinc.e n.o 9.

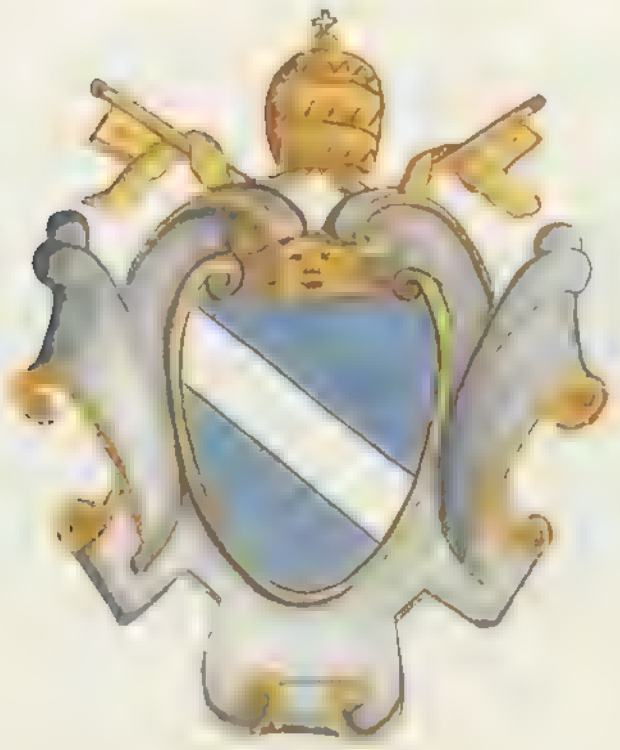
1653. 28. Agsto In Magr Cons.o Da sì n.o 670 No n.o 177., Non Sinc.e n.o 25.

Fr.co S.to Bustinello Secretto

Condulmer



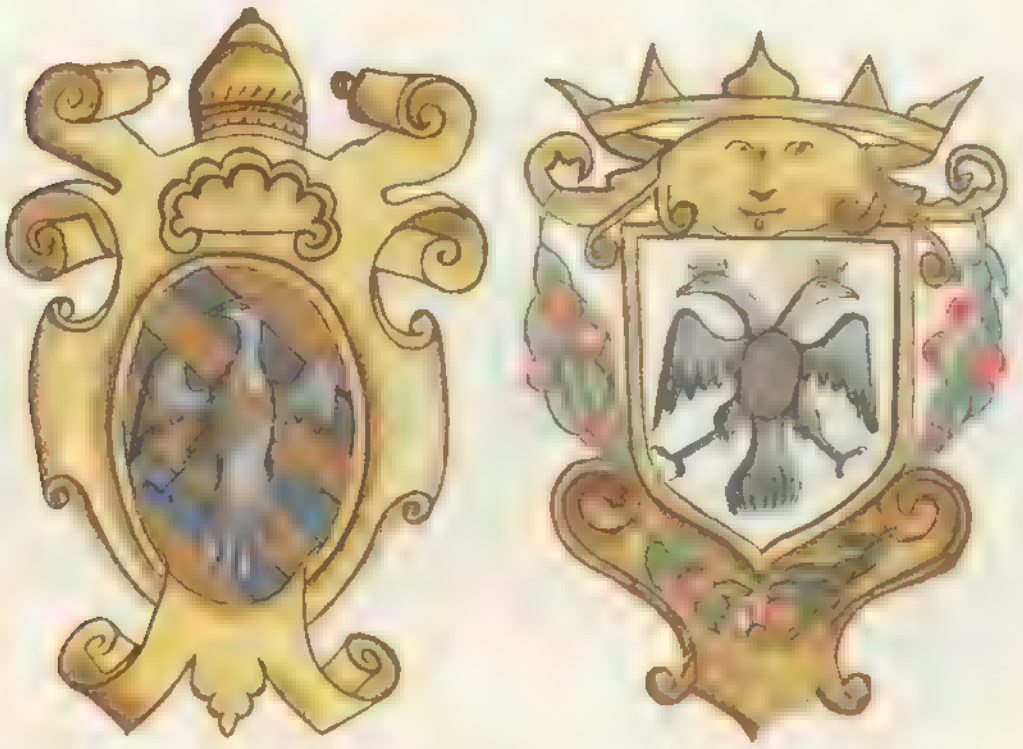
Condulmer



Contarini.

Questa Famiglia venne dall'Alemagna, e discendono dal Sangue Nobilissimo dei Co: del Reno; i quali andarono a Roma, e gli nome de Romani poi ven nero al Governo della Città di Concordia e doppo vennero in Candia e furo no delli 12 Tribuni della Laguna di Venetia del 809. et uno di detta Famiglia uno delli 12. Custodi del primo Doge in Candia del 697. Di detta Casa fu il Beato Nicolò Contarini. In detta Famiglia si vede molte Divisioni d'Arme tutti vero sono di un istesso Cognome fuorche i Contarini della Foja verde che vennero doppo gli altri della Città di Concordia d'Arma delli Gigli gli fu donata dal Re di Francia, essendo stati Ambasciatori e Capi nel Regno dal Monarca. Quella Casa Foja verde fu messa di sotto quei delli altra casa Contarini, mentre erano Governatori di Candia. Di questa Famiglia fu Procurator in S. Marco del 1143. e doppo di lui molti primi altri. Di questa istessa Casa sono stati anco diversi Patriarchi Cardinali Ve covi Arcivescovi e Doi. Di primo Doge di detta Famiglia fu Dom.co Contarini del 1043. sotto di cui si Deve la prima Guerra di Zara e ocasiona della sua ri ebellione. Del 2.do Doge fu m.g. Vitale del 1275. sotto del quale si Deve la Guer ra contro la Città di Costantinopoli ribellata e contro gl'Anconitani. Quel Doge doppo essersi vecchio renunciò la Dignità Ducale. Del 3.zo fu Andrea Con tarini del 1367. Il quale non voleva essere eletto quasi per forza e su detto eletto nacque la guerra grande de Chioggia che durò 14. poi continuò e Deve poi la pace coll'Assoggettarsi alla Sig.ria di Venetia l'anno 1371. Del 1372. fu la guerra contro il Re Francho di Ungaria, in Val di Cadore e Cenini. Del 1376. seguì la guerra contro Genovesi e l'incoronazione del Re del Cipro di Cipri. e in detta guerra il Doge medesimo montò in Galera e andò contro i Nemici e fini poi la guerra del 1380. che i Venetia ni Deve vittorie 4142 Genovesi e 2600. Padoani. Del 1623 fu Doge m.g. Franco Contari ni Del 1629. fu m.g. Nicolò: Del 1655. fu m.g. Carlo sotto del quale continuava la guerra in Dalmatia che principiò l'anno 1644 e durò fin l'anno 1669 Del 1660. fu m.g. Dom.co Del 1676. fu m.g. Nicolò Ch.r Cav.re di Terra in Candia Capitanio. Hoggi in Venetia sono del gran Cons.io

Contarini



Contarini.

Contarini.

Chissi.

Alcuni Storici, che fra primi Consoli, che invigilarono alla Fondazione della città, nominano Lucio Chissi con Marin Lucio, e Stugo Fosco. Fanno venir questa Famiglia da Padoa, ed altri ne ricercano l'origine in Aquileia doppo la Destruttion della quale ella si ricovvo in Venezia. Questi furono delli Secondi Consoli mandati del 423. alla Edificazion di Rialto. Questa Famiglia fu fatta del gran Consegio del 1222.

Contenti.

Per c. Ser arrolato al n.° de Nobb.: Patricii Veneti anno 1697 Giorgio q.m Nicolò Contenti antichissimo Cittadino Veneziano. Offerse alla Nostra Signoria con Ducale di 9. Xbre 1686 li D. 100 60m in libero dono e 40 p. vi trarne il 10 al 4 1/2 % e ne restò quietato mediante le qui sotto scritte Ballottazioni.

1686 12. Xbre in Pregadi: De si n.° 132 No n.° 9; Non sincera n.° 3.

1686 15 Xbre In Magg.° Cons.° De si n.° 609 No n.° 128 Non sincere n.° 9.

Michiel Martini Secret.°

Chisi

Contenti

Conti.

Ill:e Co: Manfredo Canonico Conti unitam.te con Najmiro, e Rio suoi Nipoti, e Figli del q.m Co: Ant.o suo Fratello, quali antichi, e Nobilissimi vantano i suoi Natali in Padoa, desiderando d'immortalarsi col farsi anco Nobb: Veneti, offersero al Nostro Principe con Supplica li d. mm 100 in libero dono, mm 50 in effettivi contanti, e gli altri mm 50 in tanti legittimi Crediti, e visto vennero aggregati colle seguenti Ballottazioni

1667. 23. 9.bre in Pregadi: De si n.o 145. No n.o 16. Non Sinc.e n.o 4.

1667. 27. 9.bre in Magg.o Cons.o De si n.o 612; No n.o 134. Non Sinc.e n.o 9.

Augustin Bianchi Secret.o

Coppo.

Questi vennero da Caorle e nodi vogliono che discendano dalli Fasoli di Romani. Uomini valorosi, e Prodi, e Saggi, e quali in progresso di tempo furono aggionti nel Consiglio del 1297. in tempo di Pace sotto il Serr.mo Doge Pietro Gradenigo. Questi portavano da loro Arma due Fasce Bianche, e nel Capitolo che fa menzione.

Conti

Coppo

Correggio.

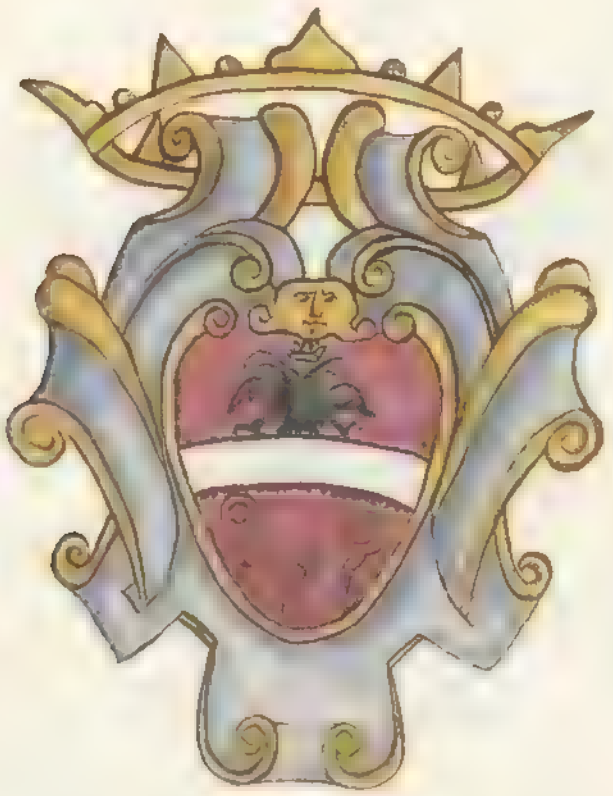
Dalla fedelissima Città di Bergamo trasse l'origine la Famiglia Correggio da cui venne a trasportarsi in Venetia e per esser stata del Correggio ottenero li m.ri Agostino e Donato, fratelli q.m Orazio Correggio li D. 100. con Sentenza di 30. Agosto 1646.; cioè 60. in libero dono e 40 ne' nobb. Decositi al 4 p %, e furono ascritti alla Reg.ta Ballotin.: 1646. 12. 7.bre In Pregadi. De sì n.o 175 No n.o 4, Non sincer n.o 4. 1646. 9. 7.bre, In Maz.a Cons.o De sì n.o 769. No n.o 79. Non sinc.e n.o 11.

Franco Verdizotti Secret.o

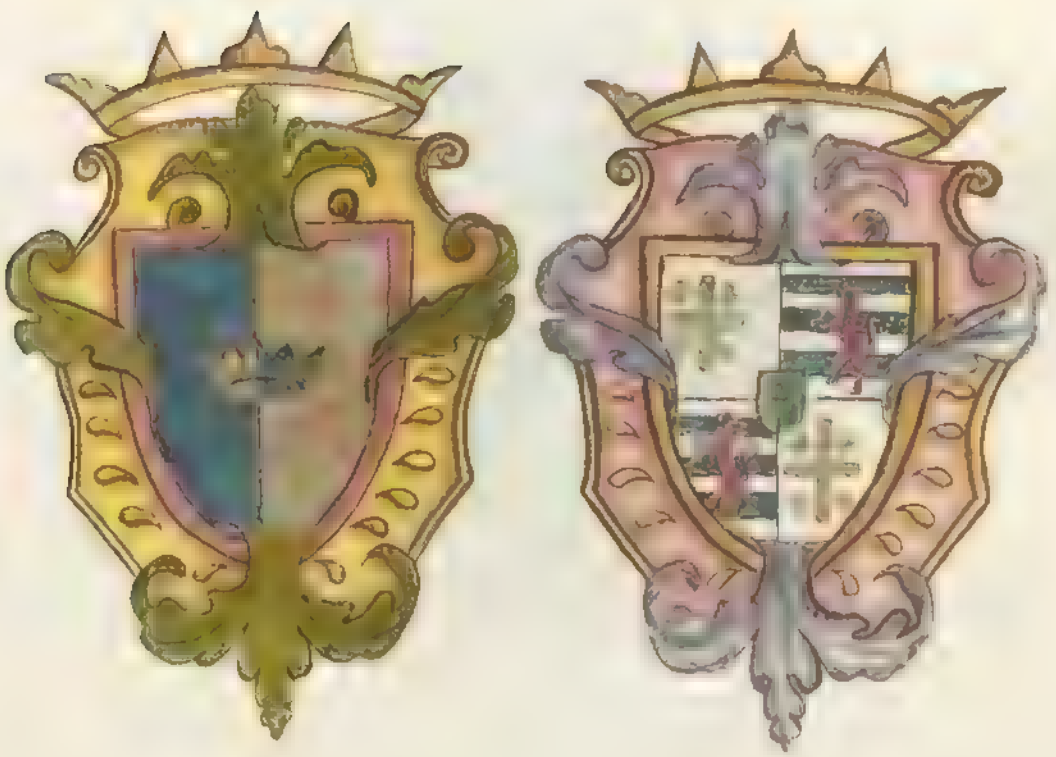
Corner.

Questi vennero da Roma e furono come avanzi del Sangue imperiale di Cesare Cornelio Imperatore. Uomini Nobilissimi i quali vennero ad abitare nelle Lagune con altre Famiglie avanti la venuta d'Attila in Italia. Questi furono fatti delli 12. Tribuni del 30 g. La differenza dell'Armi e varie Imbellicierie fatte da Cogetti di questa Casa; come quelle dell'Armi Reali dell'Imperio. Quella delli Leoni e rose c.i di Ca' Grimani e quella rotta Correra nel Re Cat.o di Cipri essendo questa rotta Correra, e Re di Cipri nella Reg.ne. Quella delli 3 teste di Moro fatta da uno di q.ti Ca', essendo Capitan d'Armi l'anno volle quell'arma in segno di Comando; Quella della Corona Reale una levata da uno di q.ti Casa. Altra Divisa della Famiglia Correra c'quella d'azuro e dove le Gene altri vog.no che vi fossero due Cornetti e si chiamavano Cornabelli Ca' con tutti d'un istesso ordinedo. Ma. Fo. Corner sono il suo Governo di Cipro, una del Regno e Città di Candia restò in essa essendo stato Capitano d'Armata vivono di là con in Venetia e sono Leggi Cons.o. Una Correra Luigi la sua gran Dottrina ottenne in Padoa colla Laurea Dottorale. Di q.ta Casa furono Vic.i Dogi. Sette Cardin.li e diversi Procurat.i

Correggio



Corner



Corner.

Corner.

Corner.

Il Nobile m.r Gio: Batta Cornaro Procurator di S: Marco Desiderando d'esser Fatto
del Magg.r Consiglio ofersi con Supplica li 4. Agos.to 1659. al nostro Serenis.mo
Prencipe D. 40m in libero Dono, e fu rigettato colle seg.te Ballottazioni
1659. 6. Maggio. In Pregadi Fu' contrast.a dal N: H.:
De sì n.o 94. De sì n.o 96.
De nò n.o 61. Reballottata De nò n.o 70.
Non sinc.o n.o 33. Non sinc.o n.o 26.
Vedendosi rigettato m.r Gio: Batta Corner esibì con nuova Supplica li 14.
7.bre 1659. D. 100m 80m in libero Dono e 40m ne Deputati alla Cecca; et
a caso che a questa non potesse Supplire con obligarsi d'adempir al man-
cam.to con Le Corte in contanti effettivi del 25. p.% e fu' nuovam.te po-
sto colla Seg.te Ballottazione
Fu' Ballottata in Maggior Consiglio
De sì n.o 463. De sì n.o 475.
De no n.o 421. Sendo reballottata De nò n.o 504.
Non Sinc.o n.o 61. Non sinc.o n.o 41.
Con Nova Supplica di 18. Feb.ro 1664. instancabile d.to Corner in No' che
fusse accettata l'antecedente sua offerta delli D. 100m con l'aggiunta di altri
D. 5m in libero Dono; e finalm.te venne accettata come segue.
1664. 21. Feb.ro in Pregadi Che nò sia Compito al Provveditor sud.to Ori ex Off.is
in Cecca di ricever, e riservar tutto il danaro dell'offerta Corner non diminuendo
Il Peso se non in conformità delle Parti di q.to e del Magg.r Consiglio.
1664. In Pregadi. De sì n.o 159. Nò n.o 47. Non sinc.o n.o 21.
1664. 9mo Marzo in Magg.r Cons.o De sì n.o 685. Nò n.o 285. Non sinc.o n.o 47.

Gius.e Cavanis Secret.o

Corner

Correr.

Questi venero da Roma e furono Uomini notabilissimi, e di buonissimo sangue. Questi furono fatti del Consoglio del 1297. al serrar di quello. Del 1406. fu fatto Cardinale e poi in quel anno istesso anco Pontefice col nome di Gregorio XII. m. Angelo Correr. Questo era stato anche Patriarca di Gerusaleme, e del 1407. fu fatto Cardinale. La signoria gli mandò al d.to Pontefice Gregorio una solenne ambasciata di quatro Nobb: e con 300. Cavalieri. Del 1734. fu Patriarca di Venezia m. Francesco Correr che era Capucino, Ed al p.nte sono del gran Conseglio

Cottoni.

Giorgio Cottoni Greco venne da Gianina ad abitar in Venezia dove fece il sensale della sua Nazione, finche avanzatosi in qualche commodo cominciò a negoziar da suo con tal buona sorte che lasciò morendo ricchi li Figli Domenego Tomaso e Nicolò quali continuando la Mercanzia vollero no offerire alle nubbliche necessità con Supplica di 11. Marzo 1699. Ll. 8. m. 100 cioè 60m in Libero dono, e 40m ne Depositi di Cecca al 4 p.% e furono accettati alla veneta Nobiltà colle seguenti Ballottazioni.

1699 15. Marzo in Pregadi De Si n.o 104 De no n.o 74. Non sinc.e n.o 14.

1699 22. Mar.o in Mag.r Cons.o De Si n.o 548. De no n.o 54 Non sinc.e n.o 7.

Bernardo Nic.o I Secret.o

Correr

Colloni

Crotta.

Mf. Francesco Crota nato in Milano di Nob: Famiglia, che tuttavia risplende in quella Città, si trasportò a Belluno con ricchi Capitali, e fu la sua applicazione di far escavar le miniere nelle Valli d'Agort, e benche prima avessero molti affaticato infruttuosam.te, ed il med.o Franco Crotta provato gli tal causa vicino il total suo esterminio, gl'è riuscito in fine di ritrovar le vene del rame, che quasi rami fruttiferi provenienti dalle radici sudd.te hano ristorato quel bellissimo Paese. Conosciuto però da quella Città così rilevante universal Beneficio, ne riportorono Giuspatronè, ed Ant.o gr.m my. Franco sudd.o graziose retribuzioni, mentre furono aggregati al suo Consiglio con modo insolito ed onor singolare may ad altri conceduto. Questi però non anor contenti, ma desiderando d'esser anco annoverati alla veneta Nobiltà, offersero alla Signoria Nostra con Suplica D. $\frac{m}{100}$, 60^{m} in libero dono, e $\frac{m}{40}$ ne Depositi di Cecca al 4 p.^{o}, e furono accettati com.^{o}

1649. 16. Apr.le in Pregadi De sì n.o 159. De no n.o 7. Non sinc.e n.o 8.

1649. 22. d.o in Magg.i Cons.i De sì n.o 754. De no n.o 86. Non sinc.e n.o 14.

Germano Giovanina Secret.o

Curti.

Gli Antenati della Famiglia Curti erano Oriundi Milanesi; Li loro successori facendo partiti d'Estrazioni de Boui d'Ongaria con la Camera Imperiale, e negoziando de medi.a Venezia, s'arricchirono ed ottenero Giurisdicioni nella Croazia. Finalm.te venuti a Venezia, offerse my. Pietro Martire Baron Curti, unitam.te co suoi Nipoti Pietro Martire Leonardo, Onorio, e Pre D. Carlo Figli del q.m Onorio suo Frello medi.a Suplica alla nostra Signoria p esser fatti Nob.i Veneti D. 100 p li bisogni della Morea. 35^{m} in libero dono e 40 p ritrovarne il prò ne Depositi della Cecca; quali furono poi accettati colle seg.ti Ballottazioni.

1688 4. 7bre in Pregadi De Si n.o 166 De no n.o 18. Non sinc.e n.o 5.

1688. 5. d.o in Mag.i Cons.i De Si n.o 685. De no n.o 197 Non Sinc.e n.o 12.

Bernardo Nicolosi Secret.o

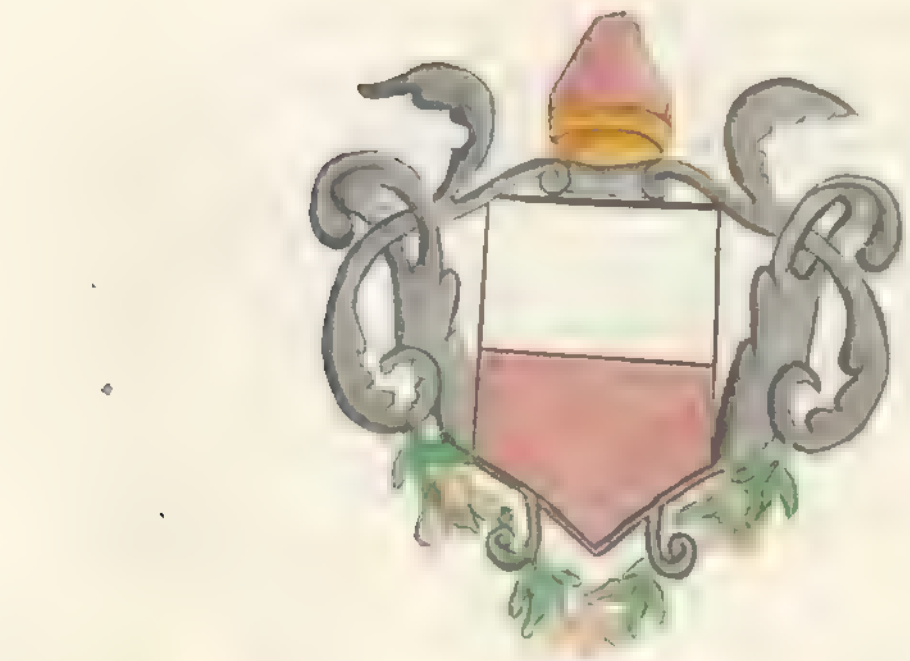
Crotta

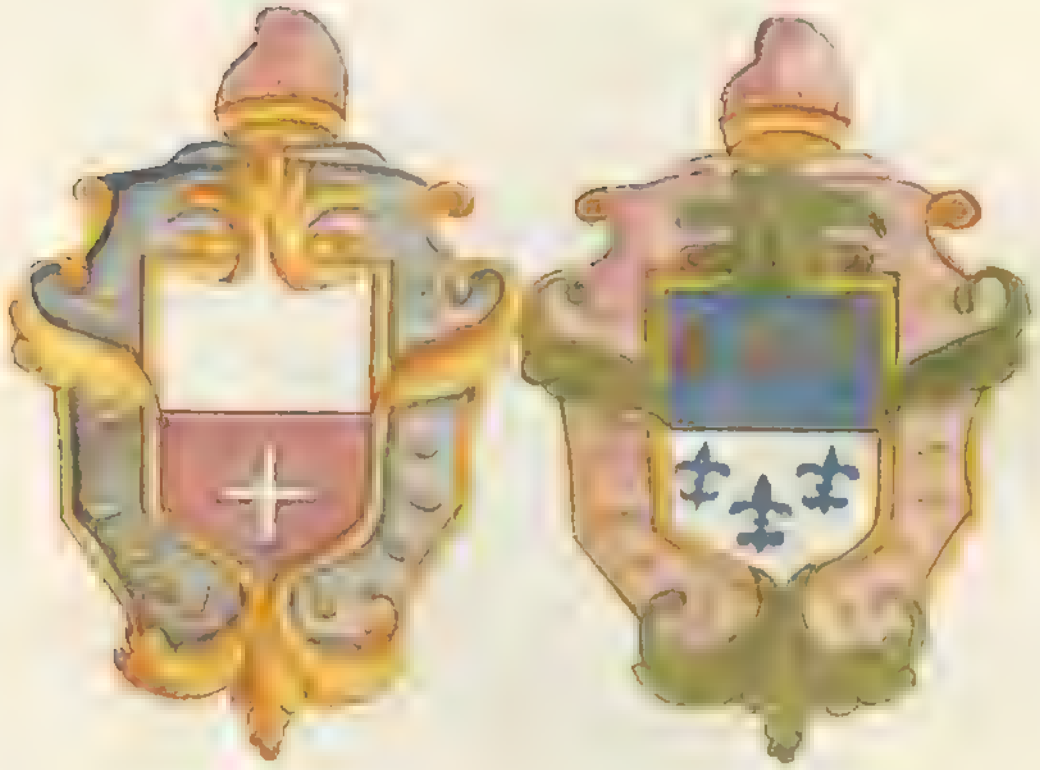
Curti

Dandolo.

Questi venero anticam.te di Germania dalla Città d'Augusta nella Città d'Altino, e
poi a Torcello, e finalm.te a Venezia, i quali si chiamavano Zuati (come si dirà nel-
la sua Famiglia) Questa Famiglia deriva da Nobilissimo Sangue, e furono Sig.ri di
molti Paesi della Liguria prima, che venissero ad abitar in Altino, e si chiamava-
no anche Doti e Dauli, e furono persone di grandissima stima, e delle 12. più princip.
li Famiglie, e Tribuni più antichi di Venezia, e questi co gl'altri 11 Tribuni eles-
sero il primo Dose nella Città d'Eraclea del 697; Del 1211. fu mandò in Candia
p Colonia m.r Marin Dandolo del Sestier di S Marco. Del 1182 fu fatto Cardinal
da Papa Gnocenzio II. m.r Marin Dandolo, che era Patriarca di Grado. Del 1177
fu m.r Vidal Dandolo uno de' 30. Governatori di Galera contro Federico Im-
peratore. Di questa Famiglia sono stati diversi Procuratori di S. Marco; La dif-
ferenza dell'Arme è, che quella del Campo rosso, e bianco con la croce portava il
Serenis.o Enrico Dandolo Dose del 1204. trovandosi nell'acquisto di Costanti-
nopoli, ed il simile portava il Marchese di Monferato, che pur si trovava nel
d.to Acquisto, ma contraria di Colori, sicche q variare piglio' quella delli 6.
gigli azuri, e bianchi in campo azuro, e bianco, e fino il finte tutti portaro.
Dosi di q.ta Famiglia sono stati 4., e il prim fu il Serr.mo Enrico Zanolo, e da
questo Dose si cominciò l'Elezion dal 41., Sotto di q.l Dose nacque discordia tra
Padovani, e Veronesi, e ricorsi i Padovani a Venezia l'interpose il Dose, e li fece
far Pace. Questo fece batter una moneta detta chiamata grossetti del 1194. Questo
fece armata contro i Pisani; e in quell'occasione recuperò la città di Zara, che prima da
5 anni li era stata rapita; Ricuperò Zara, che si era ribellata la 5.ta volta, ed acquistò Co-
stantinopoli. In q.to tempo fu fatto l'Off.o dell'Caminador sopra i Salam.ti e Breviarj.
Del 1280 fu Dose m.r Gio.' Dandolo Questo vinse la guerra contro gl'Istrjani favori-
ti dal Patriarca d'Aquileja. Dopo la morte del Sovrano fu fatto Dose m.r Franco
Dandolo quello, che fu Ambasciator a Roma, e che ottenne la Solution de la scomuni-
ca da Papa Clemente V. p le cose di Ferrara, quando la Sig.ria ajutò Fresto Marchese
di essa Città, con tanta umiltà, che fu cognominato Cane, ed il Pontefice gli diede Bolle, e Pri-
vileggi, che mai più p l'avenire fossero i Venetiani scomunicati, e il Dandolo le portò
a Venezia. Del 1330. venne la Città di Forlì sotto la Devotione della Signoria, onde il
Patriarca d'Aquileja aggravandosi di q.ste Arme fece un grosso esercito contro i Venetiani,
ma non potendo resistere si ritirò, e Istria rimase sotto il Dominio S.nato
Il 44.to Dose fu m.r Andrea Dandolo; Questo combatè co' Turchi, e li tolse la Città di
Smirne. Zara si ribellò la 7.ma volta, e si diede in Poter di Lodovico Re d'Ungaria, col qua
le si fece una fiera battaglia l'anno 1347., e li ricuperò un'altra volta, Nell'istess'an-
no adì 15. Genaro vi fu un grandissimo Terremoto, che atterrò molti Campanili, e durò
15 gni continui, onde non vi fu Donna gravida che non si sconciasse, e pur cominciò una
gran peste Sotto q.to Dose fu creato il Magistrato de' tre Auditori Novi, i Geno
vesi in Mare [illegible] Capitan Nicolò Pisani ed altre cose degne; Del Mille son del gran Consig.

Dandolo





Diedo.

Questi venero da Mufestre vomini richi di posessioni, e gy inanzi si chiamavano Rodolfi, vomini piacevoli. Questa Famiglia gy i suoi buoni portamenti fù fatta del gran Conseglio, e s'attrovava al serar di quello del 1297.; & fù mandato in Cardia gy Collonia del 1211. Di questa Casa sono stati diversi Procuratori di S: Marco; & del 1555. fù Patriarca di Venezia mg. Vicenzo Diedo.

Dolce

La Famiglia Dolce è numerata trà le antiche Cittadine Famiglie Venete; è Lodovico Canonico di S: Giorgio e Gio: Frāli Dolce desiderando d'eser aggregati trà i Nobili offersero un suplica alla Signoria nostra ℔. 100 60 in Libero dono e 40 ne Depositi di Cecca e furono accettati alle seguenti Ballotaz:i

In Pregadi
De Si' n:o 175.
De no' n:o 27.
Non Sinc: n:o 7.

1657. 30 Agt:o in Mag:o Conseglio.
De Si' n:o 842.
De no' n:o 112.
Non sinc: n:o 10.
Franc:o Verdizotti Secret:o

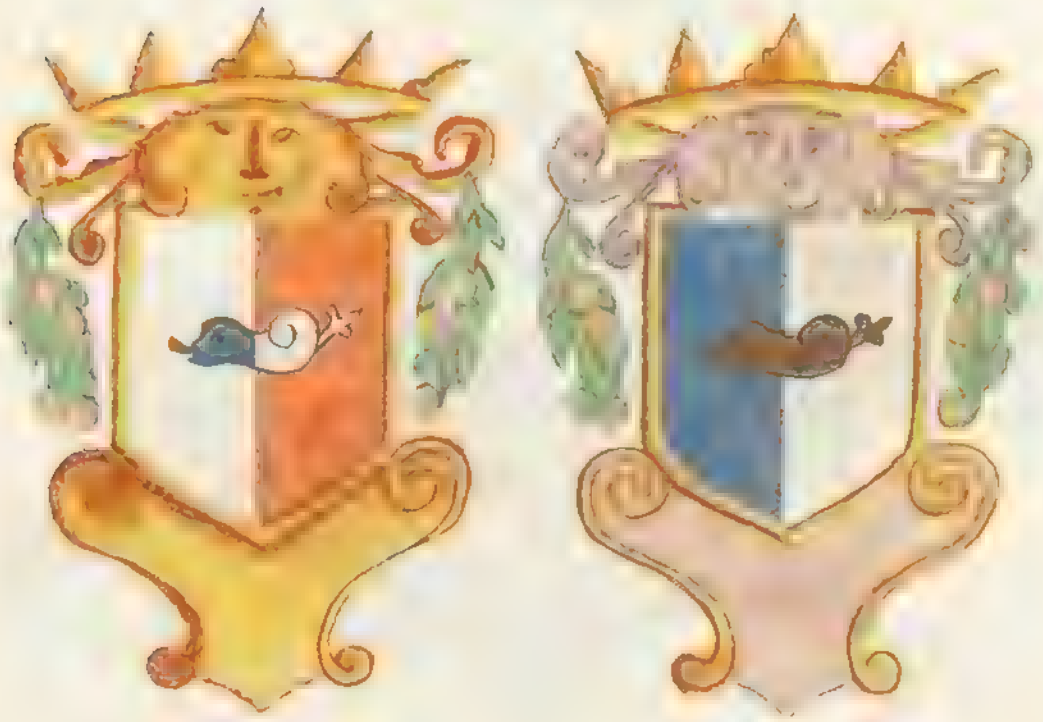
Diedo

Dolce

Dolfin.

Questi venero dalla Città di Torcello di Nob: Progenie, i quali erano con la Casa Gradeniga tutta una Famiglia come si vede ne Capitoli de Gradenighi. Furono Tribuni antichi fin del 503., e la Casa Dolfina cominciò dal 800. nella persona di ms. Dolfin Dolfin, il quale sapeva così ben nuotare, che haveva proprio un Dolfino, e per questa causa al prte si chiamano Dolfini, e per loro Arma misero tre Dolfini d'oro in Campo azuro, e ms. Gregorio Dolfin per esser così ricco, e famoso volse levar l'arma con un sol Dolfin in Campo bianco, e azuro, ed altri levorono un Dolfin d'oro in campo azuro, e li gigli li furono donati dal Re di Francia per l'Ambascierie. Di questa Casa fu Procurator di s: Marco ms. Alvise Dolfin del 1084., e molti altri in seguito Sono anche stati molti Cardinali Patriarchi e Vescovi. Fu Dose di qsta Famiglia ms Gio. Dolfino del 1356.. Sotto q.to Dose si ribellarono le due Città di Zara, e Trau' rubate dal Re Ladislao d'Ongaria le quali furono poi ricuperate dalla Rpubb.a con dinari del 1411. Del 1177. ms. Nicolò Dolfin fu uno delli 30. Governatori di Galera armate in favor di Papa Alessandro III. che era fugito a Venezia essendo perseguitato da Federico Barbarossa. Al prte questa Famiglia è del gran Conseglio.

Dolfin



Donado.

Questi che portano l'Arma senza rose venero da Costantinopoli con le altre Famiglie Nobili uomini umili, e mansueti, i quali furono fatti del Consegio del 1151. Di questa Famiglia fu fatto Dose m. Nicolò Donado dell' 1618. Di q.ta istessa Casa parim.te sono stati molti altri insigni soggetti tanto in Arme quanto in Lettere; Del 1492 fu Patriarca di Venezia m. Tomaso Donà che era Frate dell' Ord.i di S. Dom.co; Al p.nte q.ta Famiglia è del gran Consag.o

Donado.

Questi che portano le Rose venero dalla Marca d'Ancona e si chiamavano i buoni della Madona uomini di buona coscienza i quali furono fatti del Consegio del 1510. li 25. Giug.o p. esser portati bene in diffender la Patria nel tempo della congiura che voleva far Bajamonte Tiepolo. Di q.ta Casa sono stati sieverti Procuratori; Del 1545. fu fatto Dose m. Franco Donà. Questo fece terminar il Palazzo Ducale quel era imperfetto. Del 1606. fu fatto Dose m. Leonardo Donà. Di q.ta Casa sono stati anco Vescovi Arcivescovi, e Cardinali. Al p.nte anco q.ta Famiglia è del gran Consegio.

Donado

Donado

Dondorologi.

Questa Famiglia venne anticam.te dalla Città di Padoa, e desiderando li my my. Ant.o Gio:. Gaspare, e Fratelli q.m Galeazzo Dondorologi farsi Nobb.i Veneti, offerse ro con Supplica alla Signoria nostra, al tempo della guerra Ottomana D.ti 100. 60 in libero dono, e 40 ne Depositi di la Cecca, quali furono accettati come segue

1651. 28. Marzo in Pregadi
De Si' n.o 169.
De no' n.o 6.
Non Sinc.e n.o 3.

1651. 30. Marzo in Mag.t Consg.o
De Si' n.o 662.
De no' n.o 129.
Non sinc.e n.o 15.

Alessandro Businello Secret.o

Verdizotti Donini

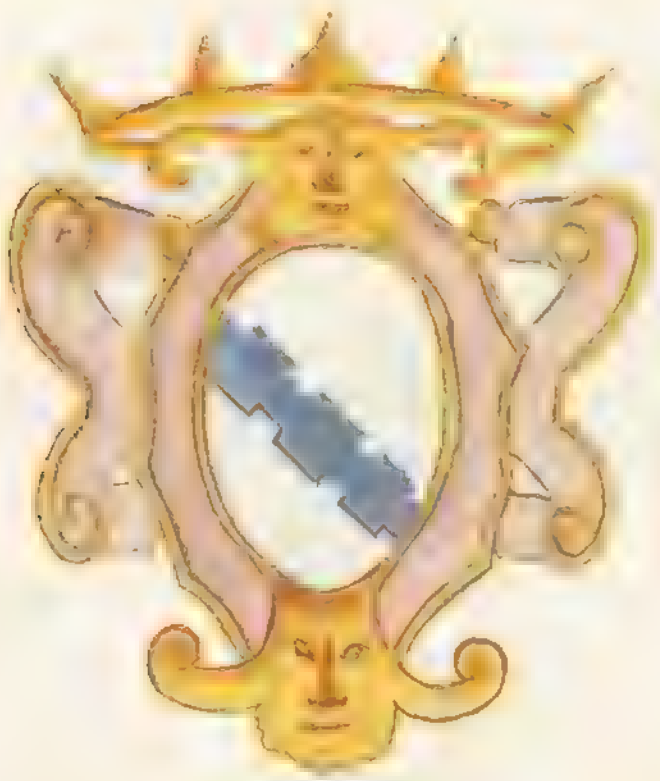
Desiderando esser admessi alla veneta Nobiltà li Dedetissimi Secretarij del Consiglio m. Franco Verdizotti q.m Costantino solo superstite di sua Casa, ed Al.e mante Angelo Donini uniti in parentella medte Matrimonio tra una Figlia del pred.to Verdizotti, ed un Figlio del suprom.to Secretario Donini: offersero al nostro Prencipe in occasione della guerra Ottomana D. 200, 50 in effettivi contanti, al tri 50 in tanti legittimi crediti, e li altri 100 pur in effettivi contanti con for ma non più pratticata di vantaggioso Deposito al 9 p% da tal vita. offerendo in oltre il d.to Verdizotti altri D. 50. in libero dono da esser esborsati allor quando esso averà prolevità Maschile. Per un'offerta così riguardevole furono accettati colle segg.ti Balle Mag.ci

In Pregadi De Si n.o 171, De no n.o 16. Non sinc.e n.o 10.
In Mag.i Cons.o De Si n.o 580, De no n.o 155. Non sinc.i n.o 49.

Giu.o Cavani Secretario.

Già nell.a Famiglia Verdizotti s'estinse nel med.o Franco Verdizotti senza Figliuo li Maschi li 13. Aprile l'Anno 1686.

Dondorologi



Verdizotti Donini

Duodo.

Molto antica è questa Famiglia in Venezia, poiche nell'anno 1095 si trovava un Tantino Duodo Capitanio di Galera di Dom.co Contarini Doge alla reduzione di Zara, ma variano le memorie nell'assegnar la sua origine facendoli venire chi dalla Schiavonia, ove erano Nobb: e potenti, chi dalla Morea al Golfo di Lepanto. Furono uomini Sapientissimi, e buoni Mercanti, e per le loro buone operazioni furono aggiunti al Conseglio del 1297. al serrar di quello; Ed al presente sono del gran Conseglio.

Emo.

Questa Famiglia venne anticamente da Grecia nella Città di Candia, e poi a Venezia del 997. Uomini potenti, e maestri degli ~~Navarchi~~ Ordini di Venezia; Questi s'attrovarono al serrar del Conseglio del 1297. Fu mandà in Candia 1 Colonia del 1511. ms. Zulian Emo da Canalreggio, e la differenza dell'Arme è che essendo Governo comito ms. Giorgio Emo, fece metter il Lion nella sua Arma; Cav.r Nicolò Emo fece cominciar la sbarra rossa, dove era bianca, ma questo fatti sono d'un altro Colonello Questi fecero dei belli Edificij, ed hano dato varij soggetti tanto in Arme, quanto in Lettere alla Patria. Del al presente questa Famiglia è del gran Conseglio.

Duodo.

Emo.

Crizo.

Questi venero d'Istria in Venezia l'anno 835, uomini buonissimi, e mercanti ric
chi mà molto stretti, e sottili. Questi s'attrovarono al serar del Conseglio dell
anno 1297; m. Paolo Crizo essendo uno delli trè Rettori di Negroponte
quando questa Piazza cadde sotto il favor di Mahomet ii. tocolli provar in ve
ce della natuita libertà lo sdegno del Barbaro Sultano, che lo fece segar y mez
zo, e sopportò con pacienza il Martirio. Anna sua Figliuola di singolar bel
lezza fù amoreggiata dal Barbaro vincitore, ma perche non volse in alcuna
maniera acconsentir alle sue voglie fù da lui mel.e trucidata. L'Anno 1631.
fù fatto Dose m. Franco Crizo, che prima inanzi era stato General nel Friuli
nella guerra contro gl'Arciduchi all'insolenze dell Uscochi, che rubbavano
cà infettavano i Mari della Repubb.ca, e non volendo l'Imperator Ridotto rime
diarvi si venne a rottura, e dopo il dispendio di due anni si fece la Pace. Sot
to q.to Dose si fece anco la guerra con la Casa Barbarina; e dopo si cominciò
la guerra contro il Turco, il quale assalì il Regno di Candia l'anno 1644.
Ed al presente q.ta Famiglia è del gran Conseglio.

Erizo.

Falier.

Questi venero da Padova e furono delli 12. Tribuni fin del 541; e del 421. my. Alberto Falier andò in compagnia di my. Tomaso Candiano, e Zan Paulo la prima volta all'edificazione di Rivalta mandati dal Senato Padovano nel 421., Di q.ta Famiglia fur mandati in Candia g Colonia del 1211. li my. my. Benetto, Lancratio e Lorazo Fallier. Sono stati di q.ta Casa molti Vescovi Patriarchi e Procuratori; Sono anche stati tre Dosi; Il primo fù my. Vidal Fallier del 1084. Nel tempo di q.to Dose fù trovato il Corpo di S: Marco che era stato nascosto, mentre unito tutto il Popolo di Venezia a pregar nella sua Chiesa, acciò si degnasse manifestarli dove fosse stato nascolto, si fece veder un Braccio fuori d'un Pilastro all'Altar di S: Giacomo li 25. Lug.o del 1094. che ogn'anno in tal gno si fà festa in sua memoria; Il 2.do Dose fù my. Ordelasso Fallier; Sotto di q.to fù apparecchiata l'Armata grossa g Sovia del 1101. in ajuto di Baldovino Re di Gerusaleme, et ebbe molti previlleggi da Enrico V. Imperatore. Questo Dose fece far la Palla del Altar grande di gioje perle, e pietre preciose e tutta guarnita d'oro massicio fatta far in Costantinopoli l'anno 1105. In quest'anno medo arse la città di Malamocco, dalle cui rovine creste la città di Chioza. Il 13.o Dose fù my. Marin Fallier circa l'anno 1354.; Nel suo tempo si fece una gran battaglia col Duca di Millano. Questo Dose essendo collerico fuor di modo, mosso da un fiero sdegno g un'ingiuria ricevuta del suo nome e non castigata com'esso voleva, congiurò contro la Patria non g desiderio di signoreggiare essendo d'età d'anni 60., e senza figlivoli ma g debolezza di cervello, unitam.te con molti altri seguaci popolari; ed ogn'uno di q.ti aveva 60. uomini valorosi a sue spese che in tutti erano 460. uomini. Fù scop.ta questa congiura g mezo di my. Nicolò Lion gravissimo Senator di quel tempo e my. Beltrame Undijaro uno de Capi di 60. Onde fù preso il Dose con tutti i Capi, e Congiurati, i quali furono impiccati g la gola alle Colonne di S: Marco col la Sbarra in bocca a modo de traditori, ed alli 17. Aprile a ora di B.za fù tagliata la testa al Dose sopra la Scala grande del Palazzo dove giurò fedeltà al Dogado, e riceve la Corona Ducale. Il suo corpo fù posto in una Barchetta da traghetto con 4. Doppieri, e un Prete e un Frago e fù portato a sepellire a SS. Gio: e Paolo. Questo Dose Fallier essendo stato dalla Signoria mandato a Treviso l'anno 1351. sotto il Sereniss.o Dose Franco Dandolo avendo allora la Repubb.ca con Alberto e Mastino della Scala Signori di Verona; La Signoria ebbe Treviso, che era allora delli d.ti Scala, e q.to Marin Falier fù mandato g ricever quella Città alla Devotion della Repubb.ca e, dovendosi quel giorno far le Processioni g la Solennità del corpo di Cristo, ed esso trovandosi in Duomo g sentir Messa non essendo pronto il Vescovo nell entrar che fece quel Prelato gli diede un schiaffo e g tal causa il Sig.r Vidlio lo fece capitar male. Questo lo disse il d.to Dose prima che li fosse tagliata la testa.

Falier.

Tarsetti.

Mr Francesc'Antonio Tarsetti eletto Tesoriere secreto di S: Chiesa dal Papa Urbano VIII. venne da Antenati di gran titoli, e dignita' nella Toscana, e Romagna, ad egli stesso era Nob: Patrizio Romano: Poi abbandonata Roma venne a piantarsi in Venezia, e desiderando farsi anco Nobile Veneto, esibì con supplica alla Signoria nostra D. 100 in libero dono, cioè 50 in effettivi contanti e gl'altri 50 in Tanti legitimi crediti; per il che venne accettato colle segr.ti Ballotazioni.

In Pregadi De sì n.i 160, De nò n.i 11. Non sinc.re n.o 6.

1664. 10. Agosto in Magg.r Cons.o De sì n.i 584. De nò n.i 157. Non sinc.i n.i 12.

Agostin Bianchi Secret.o

Ferro.

Gl'antenati di q.ta Famiglia dicesi che venissero dalla Tandra uomini antichi e di gran dignità e m.r Gio. Batta Abate Canonico di Treviso, Lazaro, Franco Pier Paulo e Giovanni q.m Luigi Ferro furono quelli che con supplica offersero alla Sig.ria nostra D. 100. cioè 50 in effettivi contanti, ed altri 50 in Tanti Legittimi crediti, e furon arrolati alla Veneta Nobiltà, e furono ammessi colle segr.ti Ballotazioni.

1662. In Pregadi De sì n.i 142. De nò n.i 16. Non sinc.i n.i 4.

1662. 22. Lug.o in Magg.r Cons.o De sì n.i 607. De nò n.i 160. Non sinc.i n.i 26.

Franco Verdizotti Secret.o

Farsetti

Ferro.

Fini.

Questa Famiglia ebbe origine in Cipro. Gl'antichi di q.ta Casa s'esercitarono nell'Armi, e sostenero a proprie spese a piedi, e a Cavallo militie a difesa di Nicosia; Poj m.r Vicenzo, e Germano Frâlli Fini ij Jarsi Nobb.i Veneti esibirono al nostro Prencipe con Suplica D.i 100, 60.m in libero dono, e 40.m ij ritrarne il prò al 4 p.% ne Depositi di Cecca, e furono accettati come segue

1649. In Pregadi De sì n.o 106. De no n.o 54. Non sinc.e n.o 17.

1649. 12. Xbre In Magg.r Cons.o De sì n.o 5/8/3. De no n.o 440. Non sinc.e n.o 35.

Germano Giovanina Secret.o

Flangini.

La Famiglia Flangini venne anticam.te dal Regno di Cipro. e fù m.r Germano q.m Co: Vincenzo Flangini quello, che con suplica offerse D.i 100 ij esser admesso alla Nobiltà Veneta, cioè 50.m in effettivi contanti ed altri 50.m in tanti legittimi crediti qual fù poi ass.to detto colle segg.ti Ballottazioni.

1664. In Pregadi De sì 154. De no n.o 11. Non sinc.e n.o 6.

1664. 27. Agos.to In mag.r Cons.o De sì n.o 590. De no n.o 151. Non sinc.e n.o 20.

Angelo Nicolosi Secret.o

Fini.

Flangini.

Fonseca.

La Famiglia Fonseca, che ebbe l'origine nella Spagna e che estese i suoi Nobb: rami in diverse parti del Mondo, vanta illustri, e decorosi Natali; Capo di questa fù il Co: di Montera grande di quel Reno. Della sua discendenza vennero mg.mg Agostino ed Ant.o Frādi q.m Zuane Fonseca, i quali aspirando d'esser aggregati alla veneta Nobiltà, offersero D. m 100 in puro dono; cioè m 50 in effettivi contanti, e gl'altri m 50 in tanti legittimi crediti, che poi furono admessi, ed accettati colli seguenti Ballottazioni.

1664. In Pregadi De si n.o 151. De no n.o 61. Non sinc.e n.o 8.

1664. 25. Gen.o In magg.r Cons.o De si n.o 583. De no n.o 365. Non sinc.e n.o 33.

Agostin Bianchi Secret.o

Fonte.

Aspirando alla Veneta Patrizia Nobiltà mg Annibal Fonte Suddito Veneto, offerse con giuratta alla Signoria nostra D. m 100, 60 m cioè in libero dono, e 40 da ritrarne il prò ne pubblici Depositi di Zecca, fù graziosamente ammesso ed accettato colle segnate Ballottazioni.

1646. 12. 7bre in Pregadi
De si n.o 141.
De no n.o 12.
Non sinc.e n.o 12.

1646. 24. 7bre in Magg.r Consiglio
De si n.o 683.
De no n.o 58.
Non sinc.e n.o 18.

Francesco Verdizotti Secret.o

Fonseca

Fonte.

Foscari.

Questi vennero da Mestrina di Padovana, i quali erano ricchi di Possessioni, Homini savij, e belli parlatori, Questi facevano grandi elemosine e furono aggiunti al Consegio al serrar di quello del 1297. Di q.ta Famiglia fu mandà in Candia Colonia Anno 1211. m.r Marin Foscari del Sestier di Canalreggio. Del 1295 adi 15. Apr.le fu fatto Dose m.r Franco Foscari con contento di tutto il Popolo, il qual resse Stato un' anno intiero. Venne sotto di q.st Dose alla Devotion della Repubblica la Città di Salonicchi, Scutari, e Dulcigno in Albania e nella morea la Repubb.ca ebbe la Città di Patrasso p raxon ereditaria lasciata dall' Arcivescovo al Senato, Sotto q.st Principe seguirono altre belle case che p brevità si omettono. Del 1298. venne a Venezia D. Pietro Figlio del Rè di Portogallo, e vi si fermò più giorni ed alla sua partenza da Venezia la Sig.a gli donò una bellissima gioja del valor di 1000 Ducati d'oro, la qual le accettò, e se la pose al petto in memoria della Signoria. Nel 1430. li 11. Marzo il primo giorno di Quaresima, mentre q.st Dose Franco Foscari andava a Messa fu da m.r Andrea Contarini q.m Nicolò, non ostendo però di buon intelletto p pensier Simbolico con un stecco da denti molto pontido avanti la porta del Consegio Vecchio p venir giù si fece avanti al D.to Dose e lo ferì nelle Narici del Naso, che li ven ne gran quantità di Sangue Fu subito preso e condotto alla Camera del Tormento ed esaminato dal Consegio de X, perche avesse fatto questo; Rispose p far vendetta di suo Padre che era morto, e q.st fu conosciuto p pazzo. Ma nondimeno p esempio d altri fu sentenziato a morte; prima li fu tagliata la man destra avanti la Scala del Palazzo, e poi con la mano al Collo fu menato in piazza di S. Marco, e trà le due Colonne fu impiccato a un pezo di Forche p la Gare della golla, e così finì la vita p la sua pazzia: Nel 1427. venne a Venezia l Imperador Calojani di Costantinopoli p andar al Concilio di Ferrara. Nella guerra, che fece la Repubb.ca col Duca di Milano cominciata l'anno 1424. e che durò fin 1427. spese Ducati sette milioni, e da questo si può considerare la potenza della Magnifica Città di Venezia. Nel 1440. venne a Venezia la Figlia del Marchese di Monferato, che era destinata moglie del Rè di Cipro, Del in seguito furono molti Imperadori, che p brevità si omettono Questo Dose finalm.te p la sua Vecchiezza fu costretto renunciar la vita, e metter in Libertà il Pallazzo Ducale l'anno 1457. E li fu fatta un' assegnazione di D. 1200. all anno sua vita durante e doppo morto fu sepolto con quell Esequie ed onori, che si facevano agl altri Prencipi. Del al presente questa Famiglia e del gran consegio.

Foscari.

Foscarini.

Questi venero da Negroponte, uomini savj, discreti, ed amatori della Patria. Questa Casa diede gran Personaggi in tutti i tempi; ed è stata all Conseglio avanti il 1200. e si trovarono al serrar di quello del 1297. Questa Famiglia fù mandata in Colonia a Corfù del 1205. cioè ms. Stefano Foscarini, e del 1222. fù mandà in Candia ms. Marco Foscarini da S: Paolo, al quale gli fù data una Cavalleria, e mezza, e lire 600, e si vede di più, che del 1252. fù di nuovo mandà in Candia, e Colonia ms. Marin q.m Zuane, e ms. Nicolò Foscarini. Del 1580. fù ms. Giacomo il quale fù due volte nel Regno di Candia Inquisitor Generale, e q.to governò quel Regno, sotto la norma del quale si è sempre governato; ms. Gio: Batta fù General nella Guerra ultima di Candia, Sicchè sono stati sempre soggetti di gran merito ed onorati di Cariche cospicue dalla Repubblica. Al presente questa Famiglia è del gran Conseglio, come pure quella di Candia.

Foscarini.

Foscolo.

Questi venero da Padoa, e si chiamavano Foschi q.li erano Senatori della Repu
blica Padoana, e si vede, che m.r Ugo Fosco in compagnia di m.r Lucian Savila, et
Nic.simo Lucio andarono q.li 12. Consoli del 422. all'Edificazion di Rivalta. Quel
li erano uomini Sapientissimi, i quali vennero poi a Venezia, e sempre erano
degni antichi del Conseglio; e del 1211. fur mandati in Candia q.li Collonia m.r Marin
Foscolo del Sestier di Castello, e m.r Lunardo Foscolo del Sestier di S.ta Croce. Del 1647.
fù Procurator m.r Lunardo Foscolo, il quale fù Capitan Generale e fece molte imprese
contro Turchi massime nella Dalmazia, quando fù General in quella Provincia.
Ed al p.nte sono del gran Conseglio

Tracassetti

La Famiglia Tracassetti che vantando 400. anni di condition civile, annoverata al
Conseglio di Bergamo. venne ima con qualche Soldo ad abitar in Murano, dove
principiò il Negotio d'una Fornace Pittoria tenendo trovandosi il Pontico di quell
Isola ed interessandosi nella Provisione di g.ti di Venezia, nella qual Città si tratte
nì col progresso di tempo ad abitare. Fatta comoda con quel negotio; Quivi com
minciò a trafficar in Pellami Lane, e Filadi, e riuscendoli il tutto prosperamente
giunsero m.r Angelo, e Franco Tracassetti a Voli si comodi di poter offerir alla
Signoria nostra D.ti 100, esser accettati alla Veneta Nobiltà; 60.ta le quali li diedero
in puro dono e 40 ne Depositi della Zecca, per il che restarono esauditi colle se
guenti Ballotazioni.

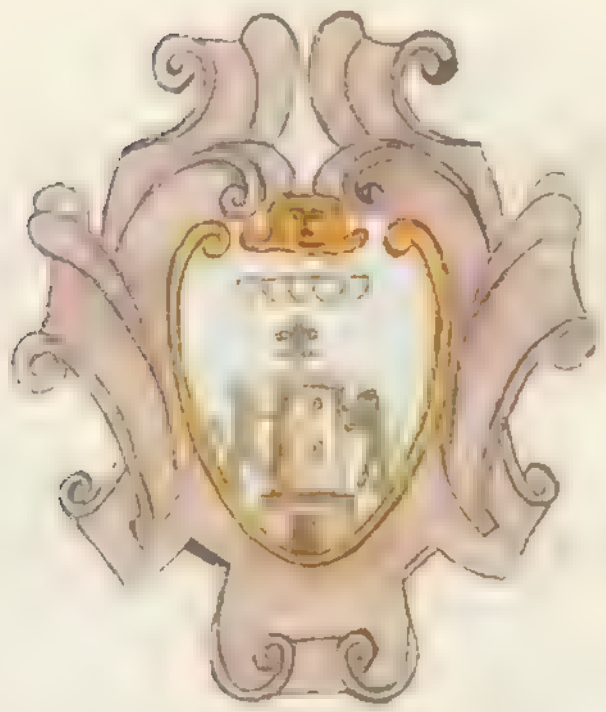
1704. 20. 7bre .. Pregadi
De sì n.o — 214.
De nò n.o — 91.
Non Sinc.i n.o — 7.

1704. 24. 7bre In Magg.o Cons.o
De sì n.o 697.
De nò n.o — 64.
Non Sinc.i n.o — 7.

Lorenzo Valier Nod.o Ducale

Foscolo.

Fracaſsetti.



Franceschi.

Vanta quella Famiglia antichissima abitazione in Venezia coll'Vin Cala Fondazio
ne di q.ta Serenis.a Dominante, e che Marco Franceschi fosse stato ballottato p.r Gen
dine Patrizio nella Guerra di Chioza; ma non si ritrova nell'Istorie, e principal.te
nel Cavesini, che descrive le 60. Casate che allora furono balotate, delle quali so
lo 30. furono quelle, che restarono aggregate alla Veneta Nobiltà. Ad ogni modo
fu Famiglia assai Civile, assunta alla Nobiltà di Padoa; fatta dell'ordine de
Secretarij del senato, Case molte mistre. Finalm.te Carolo, Gio Batta Costanti
no, e Dom.co Fratelli Franchi esborsero con suplica al nostro Prencipe D. 100 p.r la
guerra contro il Turco, cioè 60 in libero dono, e 40 d'esser investiti ne Depositi
ti al 4 p.% i quali restarono ascritti nel Libro d'oro della Veneta Nobil
tà' mediante le segn.ti Ballotazioni.

1716. 18. Luzo. In Pregadi
De sì n.o 192.
De nò n.o 1.
Non sinc.e n.o 8.

1716. 26. d.to in Magg.r Consg.o
De sì n.o 179.
De nò n.o 38.
Non sinc.e n.o 9.

Angelo Nicolosi secret.o

Gallo.

Questi sono nativi Veneziani e gl'antichi di questa Famiglia erano secreti
dell'Giudecca e Gio: Paolo vdre de cui anni trovandosi commodo di fortu
ne allevò i figli suoi della sua Professione, quali dotati di grande abilità,
parte si portarono così bene che furono promossi ad impiegarsi p.r secretarij,
e parte ebbero a trafficar il poco soldo lasciato loro dal Padre con tanta buo
na industria e fortuna che in poco tempo incivilitti dagl'offitij esercitati, e
fatti ricchi con profitto del negozio giuntero aspirare alla Veneta Nobiltà coll
offerir supplicevoli alla Signoria nostra p.r occasione della guerra della Morea
D. 100 cioè 60 in Libero dono, e 40 d'investirsi ne Depositi della Zecca quali furo
no esauditi colle segn.ti Ballotazioni.

1694. 13 Genn.o in Pregadi De sì n.o 169. De nò n.o 30. Non sinc.e n.o
1694 17 Ott.re in Magg.r Cons.o De sì n.o 674. De nò n.o 215 Non sinc.a n.o 10.

Michiel Marini Secret.o

Franceschi.

Gallo.

Gambera.

La nobiltà della Famiglia Gambera non meno fra' le cospicue di Brescia, che fra le principali d'Italia porta seco memorie illustri di molti secoli. Hà ella ultimamente fiorito d'Armi e di Lettere, e di Porpore Cardinalizie. Mà non ancontenti di 100: Franco Anibal, Lucrezio, Nicolò, Mar Antº, e Carl Antonio Frâlli Gambera, e desiderando d'esser anco annoverati fra' Li Nobb: Veneti, offersero con suplica alla Signoria nostra D. 100m; 60m de quali in libero dono, e 40m ne Depositi della Cecca, e pero' vennero accettati colle Segte Ballotazioni.

1651. In Pregadi De sì nº 175, De nò nº 5. Non Sinc. nº 7.

1651. 8. Giug. In Magg. Cons. De sì nº 777. De nò nº 92. Non Sinc. nº 12.

Alessandro Businello Secretº

Garzoni.

Questi venero da Bologna di Nobil sangue uomini savj e molto industriosi nell Arte del negoziare ed erano richissimi; Che m. Balduin Garzoni offerse Zre, e Nicolò suoi figli con l'Armata nella Guerra di Chioza, e di più D. 2000 d'oro, i quali si dovessero dispensar in provare vedove ed Orfani di persone mancate in detta Guerra, ed anco la roba della Zurma d'una Galia ed Uomini da sie' tenuti per la Galia del Doge per un mese senza restituzion ed imprestar tanti danari che bastassero alla roba di giorni 15. alli uomini da piedi di Galie 125. Concluse che gli fù tolto due Case a servizio della Signoria, in una delle quali hà nuove cavalli 12. e nell altra 8, e se bisognasse i corpi di quelle consumar in servizio della guerra donar tutta quella sua parte, ed anco tutti li suoi imprestidi che sono D. 10m, e tutte le altre, che si facessero per guerra finida, e finalmte pigliar tanti balestrieri in Venezia quanti avessero voluto condurre, ed altrettanti buoni Uomini da remo con due Famigli per uno per guerra finida a tutte sue spese. Fù ballotata p.ma Lauta in Consesso ed hebbe Balle Da sì nº 70. Da nò nº 11 e finita la Guerra furono fatti del Consiglio del 1381. li 4. Febr. con le altre 29 Famiglie; Di al pnte sono del gran Consiglio.

Gambera.

Garzoni.

Ghedini.

Questa ricca Famiglia Ghedini suddita di q.ta Serenis.ma Repubblica aspiran_
do alla Veneta Nobiltà offerse al Pubblico med.e my. Giu.s Mastio Giacomo
Alv.o ed Andrea Frat.li con suplica D. 100.-50 in effettivi contanti e gl'altri
50 in tanti Legittimi Crediti, e resto benignam.te ascritta alle seg.ti Ballottazioni.

1651. In Pregadi De sì n.o 172. De no n.o 5. Non sinc.o n.o 7.

1651. 8. Giug.o in Mag.o Cons.o De sì n.o 777, De no n.o 92, Non sinc.o n.o 12.

Ales.dro Businello Sec.rio

Ghelthof.

L'antica Famiglia Ghelthof si numera trà le molte, che illustrano la Nobil Città
d'Anversa riguardevole niente manco degl'altri Principati di Fiandra sudditi
te della Maestà Cattolica; Di q.ta nacquero li SS.ri Andrea Zio, e Marino Nipo_
te d'onorata degna memoria, il primo le quali fin dal principio del secolo cadente,
l'altro in qualche progresso di tempo nella prima età sua, abbandonando il Clima nativo
venero a farsi sudditi volontarij, e restar soggiorno in Venezia; E my. Francesco
Auvrever di Nazione Fiamingo di Patria d'Anversa figlio d'un Sarto, capitò in
q.sta di mariner sopra una Nave di q.ta Famiglia Ghelthof, che erano Mercanti
vechissimi ebbe la buona sorte d'esser ricevuto, e servitor di Casa. Affezionato
si my. Maxin sudd.o alla Casa ed abilità dell'Auvrever, lo fece giovine di Studio
in vece d'uno, che convenne, brigarsi. Haveva egli avute due Figlie illegittime da una
sua Donna, quale sposò fatto vechio; Ed essendo morta una di q.ste caduta giù da
una finestra del Teatro di S: Gio: Grisostomo, pensava di maritar l'altra, quale come
doveva portar in Dote gran tesoro, com'era la Credità del Padre, così era desi_
derata da qualche Veneto Senatore. Ma il Giovine Auvrever accortosi guadagnò con
denari un Ebreo, col quale aveva il Ghelthof tutta la confidenza, ed il credito; gli
fece, lo stesso insinuar il Matrimonio della Figlia, e se stesso. Tanto seppe dire
l'Ebreo e tanto operò nel cuore del vechio la Fortuna del Auvrever, che l'antepose
a tutti gl'altri partiti, e gli diede in Moglie la Figlia. Lasciandoli Eredi in Testam.o
co loro Discendenti de suoi Tesori, e del suo Cognome con la pensione di dover spen
der grossa Somma di soldo in qualche nobile investita subito, che con due Maschi assi_
se stabilita la Casa. Interpretò Gio Franco l'intenzion del Suocero, e la veneta Nobiltà
ed offerse sotto il vivo Cognome di Ghelthof al Pubb.co nell'ultima angustie della Guerra
della Morea con Suplica D. 100; 60 in Libero dono, e 40 ne Depositi di Zecca, il
che fù admesso alla Veneta Nobiltà come segue.

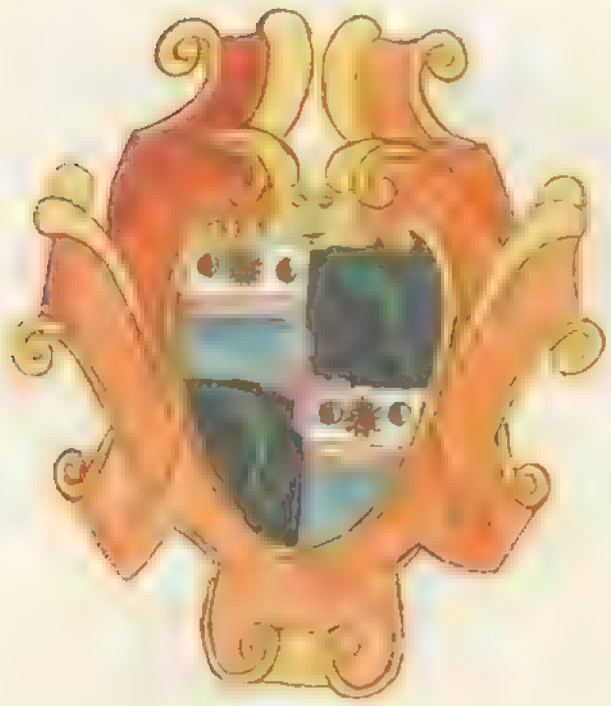
1697. 19 7bre In Pregadi De sì n.o 175. De no n.o 25. Non Sinc.o n.o 5.

1697. 22. 7bre In Mag.o Cons.o De sì n.o 802, De no n.o 181. Non Sinc.o n.o 70

Lorenzo Valier Nod.o Ducal

Ghedini:

Ghelthof.



Ghiggi.

Questa Nob: Famiglia è orriginaria da Roma. Venne di questa Casa Alessandro VII. sommo Pontefice. Questa fù aggregata alla Venuta Nobiltà adi 17. Aprile dell' Anno 1654.

Ghirardini.

Questi Venero da Verona, e ms. Bernardino Marchese Ghirardini aspirando sem pre a Pregi maggiori risolse d'offerire con Suplica alla Signoria nostra affine di esser admesso alla Veneta Nobiltà, [illegible] le quali in Libero Dono, e 40 ne Denari alla Cass[illegible] i quali fù [illegible] e d accetto come segue.

1657. In Pregadi De sì n.° 137. De no n.° 6. Non Sinc.ra n.° 5.
1657. 26. 9bre In Magg.° Cons.° De sì n.° 616. De no n.° 92. Non Sinc.ra n.° 17.

Anzolo Donini Secret.°

Ghiggi.

Ghirardini

Giovanelli

La Famiglia Giovanelli che vanta sua origine e Nobiltà di Bergamo bench[é] parte di essa trasmortita colle vicende de tempi sotto altro Cielo ha nodri
to mai sempre stimoli di vera Religione a nostra nostra Serr.ma Repub.ca
e y conferma della verità di Nobilissimi Gio: Andr.a q.m Benetto, e Gio: Fran
co q.m Carlo, Zio, e Nipote, Nobb: del Regno d'Ongaria, Conti di Morengo, e Cav
alieri e Baroni del Sacro Romano Impero offersero supplichevoli al no
stro Prencipe y esser ammessi alla Veneta Nobiltà D. 100 in libero Dona
tivo sō in Regazzi contanti, e gl altri sō in tanti Legittimi crediti, y
la qual generosa offerta venero accettati ed ascritti alla veneta no
biltà colle segn.ti Ballottazioni.

1668. In Pregadi Z. sì n.i 165. Z. no n.i 19. Non Sinc.i n.i 7.

1668. 30. Xbre in Rag.ti Cons. Z. sì n.i 607. Z. no n.i 155. Non Sinc.i n.i 12.

Iacomo Cavanis Secr.to

Gonzaga.

L'aggregazione di q.ta Nobilissima Famiglia alla Veneta Nobiltà è così antica, che
le memorie la riferiscano all anno 1359. nella Persona di Lodovico primo
Signor di Mantova di q.ta Casa. Carlo V. Cesare universale in Mantova
vi introdusse questa Famiglia Gonzaga y il buon nome ch'ella aveva
acquistato sin dall arrivo suo dalla Germania ove trasse la sua origi
ne, che Carlo IV. Imperatore sentissi sforzato dal comun affetto ad investir
lo stesso Lodovico con Titolo d'Imperial Vicario. Fu noj questa Famiglia
aggregata al Maggior Consiglio l'anno 1589. Diversi Soggetti di questa
Casa vengono adorati y Santi sopra gl Altari e molti Pontefici di questa
illustrano con virtù le sopposte dal Vaticano.

Giovanelli

Gonzaga.

Gradenigo.

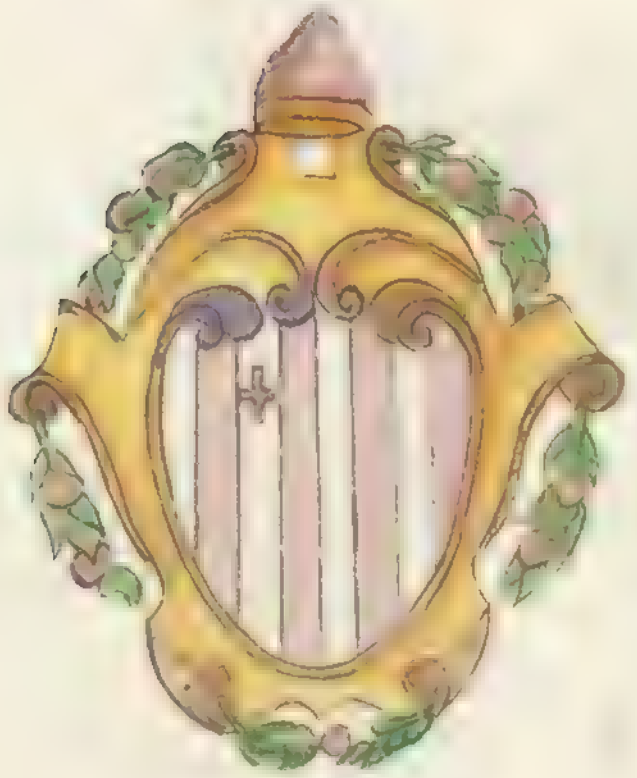
Questi si chiamavano prima Gradonici, ma essendo stata la città di Grado distrutta
e mutarono poi in nome in Gradenighi del 716. La loro Origine è d'Aquileia, e
questi furono i primi, che ebbero il titolo di Tribuni nella città di Grado del 808.
Questi concorsero nella Creazione del primo Doge in Candia del 697. Di questa Fami
glia fu mandato in Candia a Colonia del 1211. m. Tomaso Gradenigo del Sestier di
S. Marco e m. Pietro del Sestier di Dorso Duro. Di questa Famiglia sono stati tre Patriarchi
uno di Costantinopoli e gli altri due d'Aquileja. Procuratori di S: Marco furono di
versi. 2 Dogi tre. Il primo del 1288. sotto il quale cioè del 1295. fu un'Armata contro
Genovesi e fu presa, e distrutta la Città di Pera. si perde l'Armata a Curzola vol
ta da genovesi nell'istesso anno. Si volse poi nel mar negro alli stessi la Città di Caffa.
I molti navi gli furono incendiate da Gio: Dandolo. Se fe guerra co Padovani p occa
sione delle Saline. Zara si ribellò la 7ª volta Sanudo il Re d'Ungaria, e combattendo
l'ottenne vittoria. Si fe guerra con l'Imperador di Costantinopoli in Lega con Carlo II
Re di Napoli e molte altre Città Marittime, ed altri Luoghi. Sotto questo Doge si serrò
il gran Conseglio del 1297. a suon di Campana da Mengo. sicchè tutti quelli che an
darono al conseglio mentre, che la Campana sonò, vi vogliono Gentilhuomini del Conse
glio di Venezia. Di questo fatto appunto del 1702. un certo Marin Bocca, che
non volse entrar in Conseglio con altri seguaci congiurò d'ucciderli. Fu
rose, ma scoperta la congiura furono presi, ed impiccati. Il 12mo Doge di questa
Famiglia fu m. Bartolomio Gradenigo; questo fu l'ultimo, che fosse confermato dal Po
polo del 1339. Adi 15. Febro di notte del 1340. crescette il Mare tre passi più dell
ordinario, che si dubitava la fine del Mondo, e fu salvata con gran miracolo la
Città, mediante li tre SSti Marco, Giorgio e Nicolò; Sotto di questo Doge sono battuti li
soldi. Il 13zo Doge fu m. Gio: Gradenigo Stà Maffone. Anche sotto di questi due
Dogi sono state guerre e ribellioni, ma per brevità si omettono.

Grimani.

Questi venero da Vicenza uomini di Buona condizione, ma altieri p la loro vicchezza,
i quali furono fatti del Conseglio, del 1211. fu mandà in Candia p Colonia
m. Ruggier Grimani, e m. Giacomo del sestier di dorso duro, e del 1252. fu
mandà in Candia p Colonia m. Marin Grimani da S: Giustina. L'Arma di questa
Famiglia era prima di tre treste p lungo bianche, lavarono poi quella delle tre
se quattro p lungo, e p Divozione posero la Croce, e benedetto di questa Famiglia
sono andati all'acquisto di Terra Santa; Procuratori di questa Casa furono diversi,
come anche Cardinali, e Patriarchi; Dogi non furono tre, cioè m. Anto m. Marin
e m. Pietro Grimani, e sotto uno di questi fu una gran guerra con gli Arciduchi d'Au
stria; Al presente questa Famiglia si trova del gran Conseglio.

Gradenigo.

Grimani.



Grioni.

Questi vennero dalla Grezzia, ed erano Uomini Peritissimi nalla Navigazione, uomini dabbene, e Cattolici, ma Yardi d'ingegno, e poveri di facoltà. Del 1442. Yù mandà in Candia in Colonia my. Nicolò, e Germano Grioni, a quali Yurono date Cavallarie tre, e mezza, e Live 1060; Del 1206. my. Benetto Grioni andò Ambasciador in Costantinopoli a Baldoino Imperatore in confermar i Capitoli Yatti trà la Yenetiab.ca ed esso Imperator. Del 1449. un certo Stamato Greco, auendo veduto un anno le Gioje di S. Marco, mentre dalla Signoria venivano mostrate ad un Prencipe, s'invogliò di rubarle, e li riuscì, ma non li Yecero buon provisione confidato il Yurto in Divina disposizione ad un Gentilhuomo di Candia, chiamato my. Zaccaria Grioni, il quale destramt.e andò a manifestarlo alla Signoria quel Yù subitamt.e preso, ed a Yorza di crudelissimi tormenti Yatto confessare, e poi Yù Yatto strascinar in Venezia a Codà di Cavallo, e dopo tanagliato, e tagliato la mano Yù finalmt.e impiccato trà le due Collonne di S. Marco, dove Yù in tre dì esposto. Poi Yù portato su la Yorche a S. Zorzi; Ed il detto my. Zaccaria Grioni Yù largamt.e premiato, e li Yù comprato in Candia Casa, e Possessioni; Ed al presente sono del gran Conseglio.

Gritti.

Questi venero dalla Città d'Acri di Soria con altre 7. Famiglie del 1191. quando Henriche Saxon Soldano d'Egitto prese quella Città. Mà la loro origine venne anticamt.e da Torcolo, e si chiamauano Gritolini. Del 1215. andò in Candia my. Gio: Gritti nella ricupera di quell'Isola; e combattè contro Gio: Scordilli ribello, che solevò il Regno. Del 1523. Yù Doge my. Andrea Gritti Yemico il più calamitoso che provasse mai la Patria, perciochè auendo i Prencipi christiani del Mondo disegnato di spogliar la Yenetiab.ca dello stato di Terra Yerma; Congiurarono insieme Papa Giulio II., Massimiliano Imperatore, Lodovico XII. Rè di Francia Ferdinando Rè di Spagna Ferdinando Rè di Napoli, con Duchi di Ferrara, e di Mantova, i quali mossero l'Armi contro la Yenetiab.ca, ed espulsero le Terre della Lombardia, e nella Provincia di Venezia Yù fatto Andrea Gritti, mentr'era Senator privato, Provveditor delle Genti, e l'adoperò Luogotent.e in quei Maneggi, ora perdendo, ed or vincendo. Yù Yatto poi prigione, e mandato in Francia, dove operando con molto artificio racquistò quel Rè con la Yenetiab.ca con Soria sua Sposa, e Rè lega con lui; e liberato ricuperò poi Brescia dalle mani de Francesi, ed in fine ricuperò Padoa, e molte altre cose operò in servitio della sua Patria; Ed al presente questa Famiglia è del gran Consiglio.

Grioni

Gritti.

Guerra.

ms. Antonio Guerra nativo della Patria del Friuli venne a Venezia a far il Tintore nella qual professione così ben seppe maneggiarsi che poté negoziar di Tintorie, del le quali molte lavoravano p. suo conto. Con l'attenzione e con la parsimonia ar rivò anche in gr.o Dabil traffico, e lasciando al suo Figliol Stefano un opulente Facoltà, ed incaminato il Negozio l'obbligò nel suo Testam.to ad offerire, stabilita, che fosse la successione, li D.ti 100m al nostro Prencipe p. la guerra della Morea, co me fece poi con Suplica di xo Aug.o 1689, 60m de' quali li lasciò in libero dono e 40m p. ritirarne il prò ne Depositi della Cecca al 4 p. %, e fù admesso alla Veneta No biltà colle segu.ti Ballotazioni.

1689 28. Aug.o in Pregadi
De sì n.o 168.
De nò n.o 28.
Non sinc.e n.o 9.

1689. 30 Aug.o In Mag.r Cons.o
De sì n.o 699.
De nò n.o 172.
Non sinc.e n.o 16.

Michiel Marino Secret.o

Gussoni.

Questi venero da Torcello insieme con li Querini i quali furono detti Tribuni an tichi fin dal 584. Et dal 1424. m.s Marco Gussoni fù Provveditor dell Armata con Leonardo Querini di 25 Galere contro Gio. Vatatio Prencipe di Nego, il qua le tentò d'occupar Costantinopoli. La Differenza dell' Arme è stata p. l'Ambas ciarie d'Inghilterra, e di Francia fatte la Sivesi Cavalieri di q.ta Famiglia, Ed al p.nte q.ta casa è del gran Conseglio.

Guerra.

Guſsoni.

Labia.

Questa Famiglia vanta antichissimo soggiorno sotto q.ta Dominante, perciochè corrono già due secoli, che dopo auer gl'antenati di q.ta Famiglia nelle auerse antiche di Toscana socorso di proprio dinaro, e munizioni le armate della Serenis.ma Repubb.ca nostra, trasportavano sotto questo Cielo la Famiglia, e le Facoltà. Ond'è, che fù dalla Pubb.ca special Decreto furono fatti Cittadini; Aspirando poi nq. Gio: Franco Labia discendente da q.ta Famiglia alla Veneta Nobiltà; Con Supplica di 20. Lug.o 1646. offerse alla Signoria nostra li D. 100m, 60m de quali in libero dono, e 40m ne Depositi della Cecca, per il che fù auctorato colle seguenti Ballotazioni.

1646. 22 Lug.o In Pregadi. De sì n.o 178. De no n.o 9. Non sinc.i n.o 10.
1646. 26 Lug.o In Magg.r Consegio. De sì n.o 735. De no n.o 141. Non Sinc.i n.o 413.

Franco Verdizotti Secretario

Laghi.

Gl'antenati di q.ta Famiglia erano Nobb.i esteri e vennero anticam.te a piantarsi in Venezia e Gio: Batta, e Bortolomio discendenti da q.ta Casa desiderando di farsi Nobb.i Veneti offersero con supplica alla signoria nostra li D. 100m 50m in effettivi contanti e gl'altri 50m in tanti legittimi creditti e perciò furono ammessi alle sopr.e Ballotazioni

1661 22 Marzo in Pregadi;
Da sì n.o 158
De no n.o 21.
Non sinc.i n.o 9.

1661 In Maggior Consegio.
De sì n.o 137.
De no n.o 189.
Non sinc.i n.o 25.

Alessandro Bisinello Secretario

Labia.

Laghi.

Lando.

Questi vennero d Altino, e si chiamavano Majnardi e questi portavano l'Arma delle tre Mani in Campo rosso, et erano due Frâlli, quali furono fatti del Conseglio del 1297. al sever di quello; et uno di questi mutò l'Arma delle mani in quella delli gigli bianchi e negri, con una sbarra p mezzo il scudo verde, ed essendo restata q.ta Famiglia in un solo, levò quella a quartieri bianchi e negri i quali gli furono donati dalli SS.ri Coo: di Collalto, Di q.ta Famiglia furono diversi Procuratori, Cardinali, Patriarchi; E del 1538. fu fatto Dose m.r Pietro Lando, e nel suo tempo furono scoperti alcuni traditori, i quali rivelavano i Secreti della Repub.ca e furono impiccati. Sotto questo Dose fu creato il Magistrato degl' Auditori novissimi, e fatte molte altre degne cose, che p brevità si omettono; E questa Famiglia era del gran Conseglio.

Lazera.

Questa Famiglia venne anticam.te dalla Città di Trento, e si piantò in Vicenza. Questi erano ricchi Mercanti: E li Discendenti m.r Franco, e Frâlli q.m Angelo Lazzera aspirando alla Veneta Nobiltà, offersero un supplico al nostro Serenissimo Prencipe di D. M.ra 100, SM. in effettivi contanti, e gl'altri SM. in Canti legittimi crediti; E restarono esauditi colle seg.ti Ballottazioni.

1660 _ In Pregadi. De sì n.i 173. De nò n.i 10. Non Sinc.i n.i 6.

1660. 14. Marzo in Mag.r Cons.o De sì n.i 700. De nò n.i 100. Non Sinc.i n.i 28.

Alemante Angelo Benini Secret.o

Lando.

Lazera.

Lezze.

Questi vennero da Ravena, i quali si chiamavano Traversari, che tenne altre volte il Dominio di quella Città. Uomini Nobili, e di gran Parentà, persone giuste benigne, ed amate da Tutti. Questi furono scacciati dalla Patria dalli Signori di Polenta, e venero a Venezia, i quali furono fatti del Consiglio in quel tempo cioè l'anno 1205. Di questa Famiglia sono stati diversi Procuratori di S: Marco.

Lini.

M. Girolamo del Lin Figlio d'Ant.° Padrighente nella Cevaria di Gasparo de Lucca che venne da Foresto Villa della Vallada Cavalina nel Bergamasco nacque in Venezia in Contrada di S: Pantaleon, e non nella Bergamasca come alcuni credevano. Da regazzo Garzone nella Bottega di Droghe del Sr. Gasparo di Lucca all'Ins; e doppo fatto nobile Veneto, all'insegna dell'Angelo a Rialto tenne in un med.mo tempo, il Padre da Facchino e'l Figlio da povero Garzone serviuano ad un'istesso Padrone. Cresciuto il Figlio in età ed abilissimo cominciò a girare a conto de Padroni il Negozio. Poscia ricevuto con Cavatta ad interessarvisi: finalm.te Salariato, principiò co'suoi proditti a negoziar da se solo con sì prodigiosa Felicità, che in momenti potè comparare la Ditta, ed il Negozio de suoi Padroni. e continuandogli sempre la Fortuna, arrivare ad eccessive ricchezze, e finalm.te desiderando li Discendenti d'Nicolò Religioso Teatino Germ.o Michiel e Z.me Frelli ed Ant.i loro Nipote Patricij Nobili Veneti, offersero con scritta d.a Ag.to 1655. Li D. 100 60.mi in libero loro a 40.mi ne Pregadi della Cam.a, e furono accettati come sec.

1685. 5 Ag.to In Pregadi. De sì n.° 155. De no n.° 15. Non sinc n.i 4

1685. 12. Ag.to In magg.r Cons.°. De sì n.° 660. De no n.° 164. Non sinc.° n.° 9.

Agn. Bianchi Secret.°

Lezze.

Lini.

Cavazza Lioni.

La Famiglia Cavazza vanta sua Origine nella Germania, e venne a ricantarsi in quesa Dominante fin quasi dalla Fondazion di Venezia. Gl' antichi di q.ta Famiglia s'esercitavono in gran tempo nel Mercantile, e poi doppo nell' Armi, nel quale esercizio servirono con gran fedeltà alla nostra Repubblica. Di questo stipite essendo finalm.te rimasto solo il m.r Germano q: Cavazza di avanzata età, risolse, per non lasciar estinta la casa, unirsi con la Famiglia Lioni Co: di Sanguinetto, nella cui casa aveva maritate due Figliuole di suo Fratello Gabriele, ed unitam.te con q.ta Famiglia esibire con Supplica di 18 Xbre 1652. alla Signoria nostra D. m 150 affine di esser admessi alla Veneta Nobiltà; da quali 60 m. esaurano in libero dono, e gl' altri 90 m. da scriversi ne Depositi della Cecca. Furono ballotati, et in Pregadi ricevettero voti favorevoli n.o 121., contrarij n.o 138., e non sinceri n.o 130., ed in magior Conseglio restò sospesa, e però furono rigettati. Li convenne pertanto per conseguir l'intento, offerir con altra Supplica di 28. Gen.o 1652. altri D. 50 m., che furono destinati ne Depositi della Cecca, che uniti formano D. 200 m. ed allora furono accettati colle segu.te Ballotazioni.

1652. 28. Gen.o In Pregadi. De sì n.o 121, De nò n.o 138, Non sinc.o n.o 130.

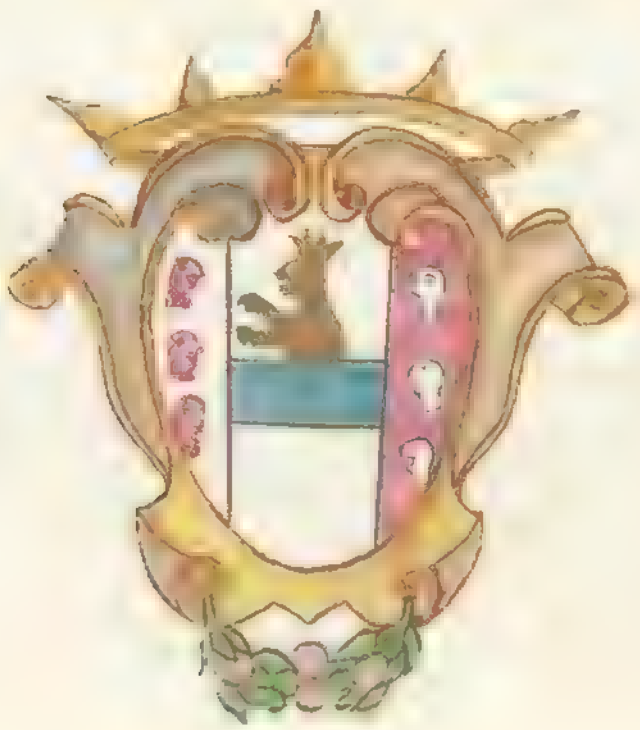
1652. 31. Gen.o In Mag.r Cons.o De sì n.o 667. De nò n.o 318. Non sinc.o n.o 47.

Gs.o Vianol Secretario.

Lion.

Vanta questa Famiglia la sua antichità fin dalla Fondazione di Venezia, poiche Domenico Lion fù primo Maestro de Cavalieri doppo la morte del 13.o Doge (Sant' Isaverno non quello la Pleba) trasferita con q.te Famiglie con altre gente in Acri di Soria presso Tolemaide a tener vivi gl' interessi della Repub. con il Re di Gerusalemme, indi poi giunsero a Venezia con altre sette Famiglie quando la città d'Acri fù presa dal Soldano d'Egitto del 1291 furono fatti del Conseglio, et allora presero il Lion nell'Arma per il gran affetto che portavano alla Repub.: Del 1355. fù fatto Procurator di S. Marco m.r Nicolò Lion per aver scoperta la congiura del Doge Marin Falier, e doppo di lui ne furono diversi di q.ta Famiglia.

Cavazza Lioni.



Lion.

Lippamano.

Questi venero da Negroponte l'anno 908. Homini ricchi, i quali venero a Venezia in tempo, che la Signoria era Padrona della Città di Salonichi. Di m.ᵍ Paulo Lippamano q.ᵐ con lui venduto offerse le persone de suoi Nevodi cioè di Zuane, e Filippo Tralli con un compagno, ed un Famiglio p uno d'andar con l'Armata alla recuperar di Chioza fin quella fosse finita, ed oltre di questo diede Live iii.ᵐ de suoi investidi, e La paga di Balestrieri 60 a f. 8 al Mese p uno. Fu balotato in Conseglio, ed essa ba.ᵗᵉ de si n.ᵒ 62.; de no n.ᵒ 131. Dopo dorvio la guerra con le altre 29. Famiglie Fu fatto dal Conseglio del 1381. adi 4. Febr.ᵒ. Il figlio, che alcuni portano nell'Arma, Fu donato dal Rè Enrico III. a m.ᵍ Bortolomio Lippamano, mentre essendo in viaggio p.ᵗᵉ Rè p andar al Regno di Francia fu la morte del Rè Carlo IX., capitò a Treviso, dove era d.ᵗᵒ Bortol.ᵒ p Podestà e lo fece anco Cavaliere. In diversi di q.ᵗᵉ Casa v'è il giuspatronato d'una Comenda di Malta; Ed al presente q.ᵗᵉ Famiglia è del gran Conseglio.

Lombardo.

Questi venero da Tesolo uomini molto solleciti umili ed amatori della Patria, i quali furono posti dal Conseglio grande del serrar di quello perche si vede che m.ᵍ Lombardo Lombardo era al Dazio del Vin del 1287. Questi portavano avanti l'Arma mezza azura e mezza bianca con l'Aquila mezza azura e bianca e levarono poi il Leone come si vede ed al presente sono del gran conseglio.

Questi venero da Lombardia uomini mercanti e sono differenti dalli Altri. Questi portano l'Arma loro in campo rosso, e bianco un la Croce azura come si vede. Questi furono aggionti al Conseglio nel serrar di quello del 1297. Et anco q.ᵗᵉ Famiglia è al presente del gran Conseglio.

Lippamano.

Lombardo.

Lombria.

Questa Casa è nobile antichissima di questa Repubblica; e m.r Ambrosio Lombria con Gas-
parro, e Gio: suoi Figli, ascritti alla Veneta Nobiltà, offersero con Supplica al nostro Serr:
Prencipe Li p. 100, 60m. le quali in libero dono, e p.to da ritrarne il prò al p.to 4 p.% ne Do
ministri della Zecca: per il che vennero benignam.te accettati colle Seguenti Ballotazio-
ni.

1646. In Pregadi De sì n.i 1010, De nò n.i 1, Non Sinc.i n.i 1.
1646. 18. 9bre In Magg.r Cons.o De sì n.i 5151, De nò n.i 78, Non Sinc.i n.i 17.

Germ.o Cavazza Secretario

Longo.

Questi vennero da Roma con altre Famiglie ed alcuni dicono che venissero da Rimini
discendenti da uno di quei Signori che reggevano quella Città. Vomini atti al Mare ed
erano detti antichi dal Consiglio nel 786. sotto il Serr.o Doge Maurizio Galbajo. E
del 1211. fù mandà in Candia in Colonia m.r Marin Longo del Sestier di SS: Apos-
toli, la qual Casa s'estinse in quel Regno. E m.r Girardo Longo fù Prezziato dell'as-
soluto Comando degl' Eserciti della Repub: nell'anno 1268. E del 1381. 4. 7bre fù
fatto dal Consiglio con le altre 29 Famiglie m.r Nicolò Longo da S: Marculian il qua
le l'istesso con un Famiglio a tutte sue spese sopra l'armata alla recuperta di Negro-
ponte e di pagar la Ciurma d'una Galia di 150. uomini da Remo a p. 4 p.% uno al Mese
e 50. Balestrieri a p. 8 al mese p uno ed a tutti la paga di Mese uno di d.a Guerra
fù ballotata in Consiglio ed ebbe balle da sì n.i 69. da nò n.i 24. ed è p.nt.e
sono del gran Consiglio.

Lombria.

Longo.

Loredan.

Questi venero da Bertinoro a Loreo, e poi a Venezia, Uomini valorosi in Mare. Furono aggionti al Conseglio del 1297. al Serrar di quello; Del 1585. fu Vescovo di Venezia my. Gio: Loredan. Procuratori di q.ta Famiglia sono stati diversi. Del 1501. fu fatto Doge my Lonardo Loredan nel tempo assunto che tutte le Corone erano congiurate contro la Repub.ca di maniera che La Repub.ca vedette la Battaglia a Giaradada ed in conseguenza tutto il Stato di Terra ferma eccetto la Città di Treviso; e doppo varij Successi in., e tanti anni di travaglio si riacquisto finalm.te il Stato di Terra ferma. Sotto di q.to Doge, cioè del 1505. s'abbruciò Rialto. Del 1567. fu fatto Doge my. Pietro Loredan, sotto il quale s'abbruciò l'Arsenale appiccandosi il fuoco nella polvere, ed il strepito si sentì 40 Miglia lontano Seguì poi una Carestia intolerabile e doppo incominciatosi una gravissima guerra con Selia Imperator de Turchi, nel tempo di quello q.to Prencipe morì. D q.ta Famiglia e' al p.nte del gran Conseglio.

Lucca.

La Famiglia Lucca e' Suddita antica di q.to Serenis.mo Dominio. Gl'antenati di questa Famiglia erano Mercanti. D Gasparo, e Nicolò fratelli di matura età con Gio. Batta unico figlio, e Nicolò Loro respettive ascrivendo alla Veneta Nobiltà o, Sempre con Subita alla Signoria nostra li 7. 760, 50 in libero sono e 40 ne Depositi della Cecca, e sono ballotati furono admessi colli seg.ti voti:

1654. — In Pregadi De si n.o 105. De no n.o 61. Non sinc.o n.o 22.

1654. 12 Lug.o In Maz.r Cons.o De si n.o 655 De no n.o 226. Non sinc.o n.o 55.

Alessandro Businello Secret.o

Loredan.

Lucca.

Maffetti.

Gl'antenati di q.ta Famiglia hano posseduto g.li lunghi secoli la Nobiltà di Brescia, e di Bergamo, e corrono già centinaja d'anni, che trasportossi sotto q.to Serr.mo Dominio. Qui venutoli in desiderio a ng. Lodovico, e Carlo Frälli Maffetti (la di cui particolar applicazione fu, e l'addietro la Negoziazione) di Corfù Nobili Veneti, offersero con supplica li D.ti 100, 50 in libero dono, e 40 ne Depositi della Cecca, e furono essaudite colle req.te Ballotazioni.

1624. — In Pregadi De sì n.o 149, De no n.o 20, Non sinc. n.o 29.

1654. 17. Gen.o In Maf.o Cons.o De sì n.o 658, De no n.o 226, Non sinc. n.o 55.

Alessandro Businello Secret.o

Magno.

Questi venero da Udenzo dopo la Destruzione di quella Città seguita p le mani de Longobardi l'anno 598. e si chiamavano Magni uomini coltivatori di terre, i quali in poco tempo divennero ricchi, e poi si misero a navigare in diverse parti del Mondo. Del 654. furono Tutti delli Tribuni; Di ng. Stefano Magno fu quello, che pose nella sua Arma il S. Marco, essendo Ammiraglio di Galia. Questo si trovò anco nel serrar del Consiglio del 1297. Portavano anco altre Arme, come quella delle due Sbarre bianche in campo rosso et un altra della 4. Rose bianche in campo rosso le quali furono cavate da molti di q.ta Famiglia, ma sono poi tutti d'un sol Colonello. Molti soggetti di q.ta Casa si sono resi cospicui si nelle dignità della Patria, come anco negl'impieghi marittimi. Da al presente q.ta Famiglia è del gran Consiglio.

Massetti.

Magno.

Malatesta.

Questa è discendente delli Dominatori della Città di Rimini dello stesso Nome ha dato due Generali alla Repub.ca, cioè Pandolfo l'anno 1463., e Roberto 1480. q.li le diedero honorevoli condizioni fatte nel Generalato, che sostenevano, e q.l merito di molte imprese fù aggregato alla Patrizia Veneta Nobiltà li 15. Aprile 1480., et abbe Balla de sì n.o 1178, de no' nessuna, non sinc.o 8., a questo q.l gratitudine rinonciò nelle mani della Signoria di Venezia La Città di Rimini, e vedive sì con li suoi col abitan in Venezia, Ora no Marchesi, e del gran Consiglio.

Malipiero.

Questi vennero d'Alemagna, e furono, che edificarono Torcello del 600. e poi vennero a Venezia, e furono fatti del Consiglio del 1098. q.l la loro Nobiltà. Questi mutarono la Casada di Mastropiero in Malipiero, e mutorono anco l'Arma avanti la mor. del Dose Aurio Mastropiero. Del 1178. fù fatto Dose m.r Aurio Mastropiero. Nel suo tempo fece stampar una moneta chiamata Aurelia, che al p.nte sono le Liraze vecchie. Questo Dose ressticò quelli di Pisa, e prese la Città di Zara, che li era ribellata la 4.ta volta. Mandò poi l'Armata in Terra Santa, e prese Tolemaida. Rinovò la tregua con Bella Re' d'Ongaria. Furon nel suo tempo nominate sei persone in Venezia una q.l Sestier, essendo la Città divisa in sei parti, o Sestieri i quali poi dovessero insieme col Dose governar lo Stato, e q.to fù l'Origine de Consiglieri; E del 1187 fù creato il Magistrato de Petizion, che dovesse giudicar le cose di Venezia. Questo Dose dopo aver regnato 14. Anni, renonciò e li Vene monaco in S.to Ge. Del 1180. fù fatto il p.mo Ponte di Rialto, passandosi prima con carte sinche d.to Sta, e lo Fece quello che drizzò le Colonne di S.t Marco. Fù poi fatto Dose m.r Pasqual Malipiero l'anno 1457 Questo mantenne con molto studio la Pace nosche sotto il suo governo non l'abbe guerra alcuna. Del 1457. fù disfatto il Ponte di Rialto, che era di legno marso, e fù rifatto da nuovo con botteghe sop. In q.to tempo fù presa una parte, che non si dovesse più crear un Dose vivente l'altro. Furono anche portate a Vene zia sotto q.to Dose le Stampe da un Tedesco. Questa Casa è al presente del gran Consiglio.

Malateſta.

Malipiero.

Manfrotto.

Questa Famiglia venne da Padoa a Venezia, e m.r Pietro, ed Ant.o Fratelli Manfrotti erano Mercanti di Panni, che p.r un tempo negotiarono con fortuna, e poi con le solite vicende de Trafficanti soggiacquero a varie disgrazie, e si rimisero poi soccorsi da una vicca Sedoa di un Capitano di Nave, moglie secreta di Pietro; sicche poterono offerire al Pubblico doppo qualche tempo p.r l'ultime angustie della Guerra della Morea li D. 100; e doppo due rendenze del Decreto in Senato in riguardo alle passate disgrazie, restorono aggregati alla Veneta Nobiltà come segue

1698. 18. Gen.o In Pregadi De sì n.i 127, De no' n.i 47, Non sinc.i n.i 4.

1698. 25. Gen.o In Magg.i Cons.o De sì n.i 1297. 1296, No' n.i 117. 70. Non sinc.i n.i 127. 112.

Non fu' presa p.r non aver le 600. nel corpo.

1698. 18. Feb.o In Magg.i Cons.o

De sì n.i 629.

De no' n.i 56. Fu' presa

Non sinc.i n.i 12.

Michiel Marini Secret.o

Manin.

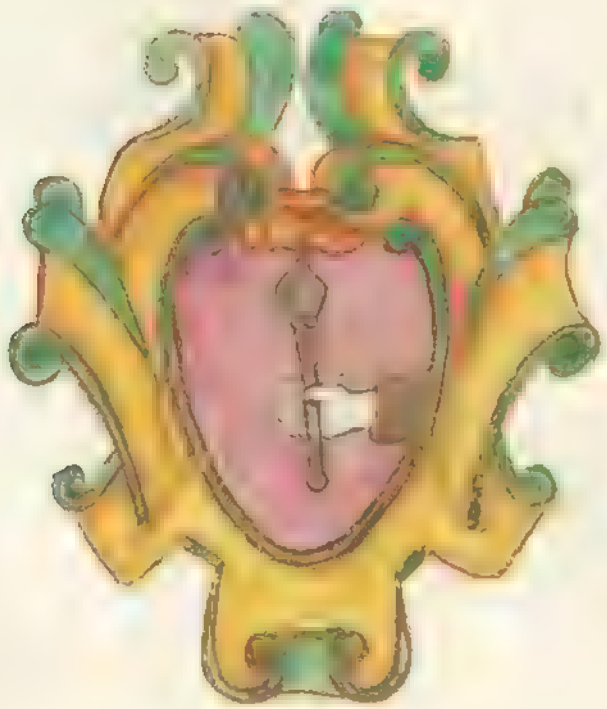
L'Arbore della Famiglia Manin e' stabilita da molti Secoli sotto di q.to Cielo. D.no Lodovico Co: Manin nato da questo stipite, desiderando d'esser aggregato alla Veneta Nobiltà, offerse alla Signoria nostra con Supplica di 31. Maggio 1651. li D. 100, 60 in libero dono, e 40 ne Depositi della Cecca; e fu' esaudito alle sopr.te Bellissime Condizioni.

1651. 6. Giug.o In Pregadi De sì n.i 156. De no' n.i 9; Non sinc.i n.i 16.

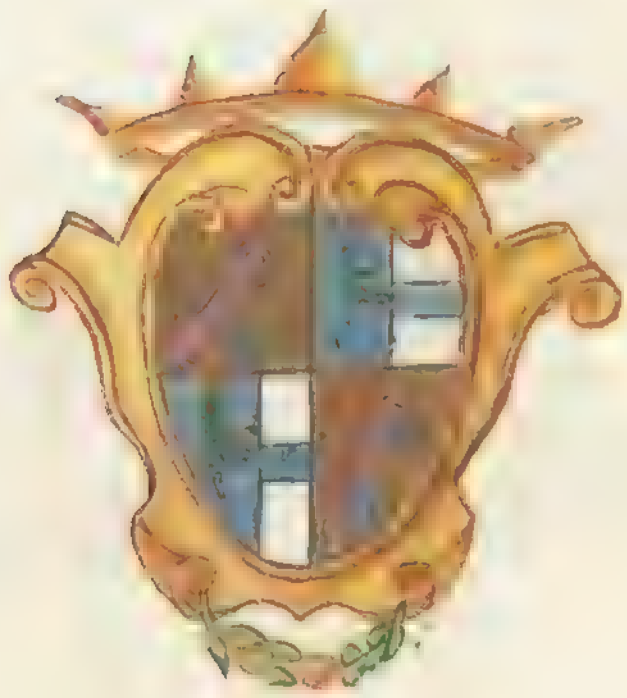
1651. 11. Giug.o In Magg.o Cons.o De sì n.i 604, De no' n.i 108. Non sinc.i n.i 42.

Franco Verdizzotti Secret.o

Manfrotto.



Manin.



Manolesso.

Questi venero da Torcello con le sue Famiglie, che vi li trasferirono, e si rese in Venezia l'anno 790. Furono Uomini valorosi, di buona condizione, e forti in Battaglia. Del 1211. fu' mandà in Candia in Colonia m.r Marco Manolesso del Sestier di Dorsoduro, al qual fu' fatta Cavalaria una, e lire 1575. L'arma della Stanza d'oro in campo verde, e rosso portavano anticamente, ma' fatti poi del Consiglio, Lauro no q.m azuro, e bianco; et sono al gratie del gran Consiglio.

Manzoni.

Questi erano Padovani semplici Mercanti di Moscatti, e Lane, benche facoltosi, e ricchi. Et ottenuti di q.ta Famiglia a forza di denaro si fecero Cittadini di q.ta Città, e sempre tentarono di nobilitarsi, e sortì al uno di q.ta Casa d'acquistare viaggiando un vano titolo di Marchese della Corte di Polonia. Finalm.te venuti a Venezia m.r Giug.o Gio:, ed Ant.o Fratelli Manzoni, e non contenti ancora, ma' desiderando di farsi anco Nobili Veneti, offersero gia' alla Signoria nostra li D. 100m ne gli bisogni della guerra della Morea, 60m de quali in libero dono, e 40m. ne depositi della Cecca e furono spediti colle Sen.ti Ballottazioni.

1652. 22. Maggio in Pregadi:
De sì n.i — 178.
De nò n.i — 15.
Non Sinc.i n.i — 13.

1667. 22. Maggio in Magg.r Cons.o
De sì n.i — 685.
De nò n.i — 148.
Non Sinc.i n.i — 9.

Michiel Mavini Secret.o

Manolesso.

Manzoni.

Marcello.

Questi venero da Roma di Casa Nobilissima, e furono fatti delli Tribuni del 640. e del 1413. fu fatto Dose il Serr: Nicolò Marcello, sotto il quale si cominciò a dipingner nella Sala del gran Conseglio l'Vittoria di Papa Alessandro III. Fece batter una Monetta chiamata Marcelli; e del 1478. ebbe la Dosa del Pontefice Sisto IV. Questo fece la guerra contro Turchi sotto Scuttari, e vi andò lui in persona, e ne riportò vittoria, facendo morir più di 25m Turchi, e mentre dava saggio del suo gran governo morì. Di q.ta Casa sono stati soggetti di gran merito, e degni di gran memoria. Del presente sono del gran Conseglio.

Marin.

Questi venero da Iesolo, e si chiamavano Alli Marini, uomini vicchi, ed aveano molti Navigli coi quali Navigavano. Questi furono fatti del Conseglio del 1297. al serrar di quello. Del 1411. fu mandà in Candia y Collonia mr. Marin Marini del Sestier de SS: Apostoli, e mr. Pietro Marini del Sestier di S: Croce. e da questi discendono li Premarini. Del 774. fu Vescovo di Venezia mr. Obbato Marini; el presente sono del gran Conseglio.

Marcello.

Marin.

Martinelli.

Questa Famiglia venne anticam.te da Bergamo a Venezia; Fuono Mercanti; Il nq. Cristin, e Fratelli q.m Ant.o Martinelli ottenero al Publico q. acquistar la Veneta Nobiltà con Suplica li D. 100m, 60m in libero dono, e 40m la ritrouno il pro` al 4. p % ne publici Depositi della Cassa; e furono accettati colle seguenti Ballot.ni.

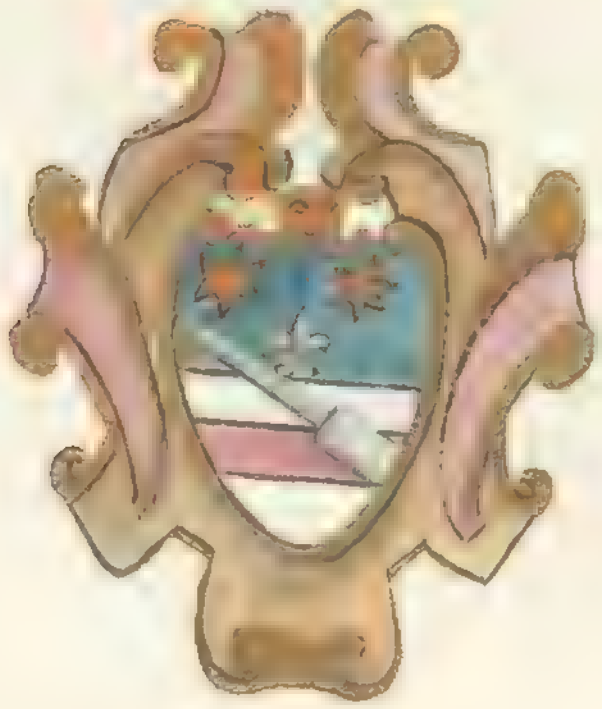
1646. 12. 7bre In Pregadi; De si n.i 101; No n.i 2; Non Sinc.i n.i 13.
1646. 21. 7bre In Mag.o Cons.o; De si n.i 719; No n.i 65; Non Sinc.i n.i 14.

Franco Verdizotti Secret.o

Martinengo.

Questi vennero dalla Città di Brescia, uomini di sangue Nobilissimo, e ss.ri di diversi Castelli, e Marchesi ricchissimi e valorosi nell'Armi e q. le prodezze fatte dal Sig.r Antonio Martinengo nella guerra, che fece la Signoria contro il Duca di Milano Filippo M.a Visconti, auendo fatto passar l'esercito della Signoria q. il fiume Adda. Fu' non solo fatto Cavalier mà anco q. grazia del Consiglio del 1448. con tutti li suoi Legittimi discendenti; Del q.le sono del gran Consiglio; mà abitano di versi di questi in Brescia.

Martinelli.



Martinengo.

Martinengo.

Questa Famiglia Martinengo resta illustre, e distinta tra' le più cospicue d'Italia
p azioni gloriose celebrate giustam.te dalli più famosi Historici delli passati, e
del giunto secolo. Discesero da quest'istessa Famiglia li Fedelissimi Gio: Batta, e
Paulo q.m Henrico Martinengo, e p render più chiaro testimonio di sviscerata p.a di
volta verso q.ta Serr.ma Repubblica s'unirono ad offerir spontaneam.te in soccorso
della Guerra Ottomana, con Suplica di 27. Luglio 1689. D. 100, 60 in libero do-
no, e 40 ne Depositi della Cecca, p la qual generosa esibitione vennero
aggregati anco alla Veneta Nobiltà colle Sol.te Ballotazioni.

1689. 27. Giugno In Pregadi. De si n.o 182, No n.o 2, Non Sinc.o n.o 4.

1689. 24. Giugno In Magg.r Cons.o De si n.o 866. No n.o 96. Non Sinc.o n.o 10.

Gio: Batta Nicolosi Secret.o

Melli.

La Famiglia Melli venne dalla Città di Parma e sono stati aggregati alla
Veneta Nobiltà p le loro Benemerenze l'anno 1499. S. Ven.to e furono di nuovo
approvati in Collegio sotanna l'anno 1687.

Martinengo.

Melli.

Memo.

Questi una volta si chiamavano Tribuni, e vennero anticam.te da Troja a Roma, e poi a Malamocco vecchio, ed erano detti Tribuni antichi, e detti 12. Electori che elessero il primo Dose nella Città d'Eraclea del 697. Nell anno 888 fu eletto Dose il Serenissimo Pietro Figlio di m.r Dom.co Memo sotto il quale venne un innondazione de Barbari chiamati Hunni, i quali feceno saccheggiare le Provincie d'Istria, Friuli, e la Marca Trivigiana, gli venne in pensiero di voler distruggere la Città di Venezia, la quale p i Traffici era divenuta molto rica. Si fece una crudelissima battaglia in Albiola, e p la buona direzzione di d.o Primicier si ottenne Vittoria, e si fece una memoranda dell Armata nemica. Mancò coi il Nome di Tribuni a d.a Famiglia del 946. nella Persona di m.r Filippo Tribuno, essendo Giudice d'Città nova, e Doge si chiamavano Memi. Dopo la refudia del Dose Vidal Candiano, fu eletto il Serr.mo Tribun Memo uomo ricco. Nel suo tempo nacque una gran discordia trà due Nobilissime, e principali Case della Città cioè trà i Morosini, e i Calegarini. Questo Dose infastidito p tante discordie rinunciò il Dogado facendosi Frate. Del 1615. fu Dose il Serr.o Ant.o Memo, sotto il quale non succese cosa di memoria. Solo si fece una riparo del Palazzo con l Orologio nel Cortine del med.o attaccato alla Chiesa di S: Marco; Ed al giorno questa Famiglia è nel gran Conseglio

Mezzo.

Questi vennero da Zerlo, i quali si chiamavano Antivari, e trasferno la loro prima Origine nell' Isola di Meyo, m.r Antivari d'Antivari venne a Venezia con tre suoi Figli del 1178. Furono fatti nel Conseglio sotto il Serr.o Dose Sebastian Ziani e la loro prima Arma era simile alla corneta ma del 1204. m.r Gio. Antivari Figlio del suddetto combattendo con certi Corsari e volendo il Capitan Corsaro fuggire si gettò in Acqua, ed il detto Antivari di Meyo lo seguitò saltando in Mare, e li tagliò la Testa, ed essendosi portato da Lion, volse per nell'Arma un Lione con un giglio in mano, la qual era l'Arma dell'inimico, e sotto vi fece tre onde p memoria del Fatto, come tutti portano al presente. Si vede anco, che del 1376. fu Capitan m.r Nicolo Meyo Figlio di m.r Marco l'antico con tre Galleve, che andavano in Soria. Questo fu amalato nella città di Candia e non potè seguitar il viaggio. Si maritò ed hebbe figliuoli e tutti di questa Casa discendono dal soggetto m.r Nicolò. In Venezia mancarono del Conseglio del 1379 in m.r Luca de Meyo. Del 1581 a 7bre fu fatto nel Conseglio m.r Franco Meyo Figlio di m.r Luca, il quale ritornato venuto di Candia si trovava nel Conseglio offerse la sua Persona, ed un Famiglio d'andar con l'Armata a Tutte sue Spese, e condur con esso 50. Balestrieri con paga di due mesi a D. 8 p uno al Mese, ed oltre di questo donò alla Signoria Lire 10m. le suoi instrettissi Nozzi ed essendo fu ordinato, e presso del Conseglio sotto il Serr.o Dose Andrea Contarini; Ed.o torno in Candia. Del 1472 adi 7. Marzo venne di Candia m.r Franco Meyo Figlio di m.r Zorzi, ed ottenne dal Senato di poter vender tutti i suoi Beni in Candia, e venir a Venezia; Ed al giorno tanto quelli di Candia, come quelli di Venezia sono del gran Conseglio.

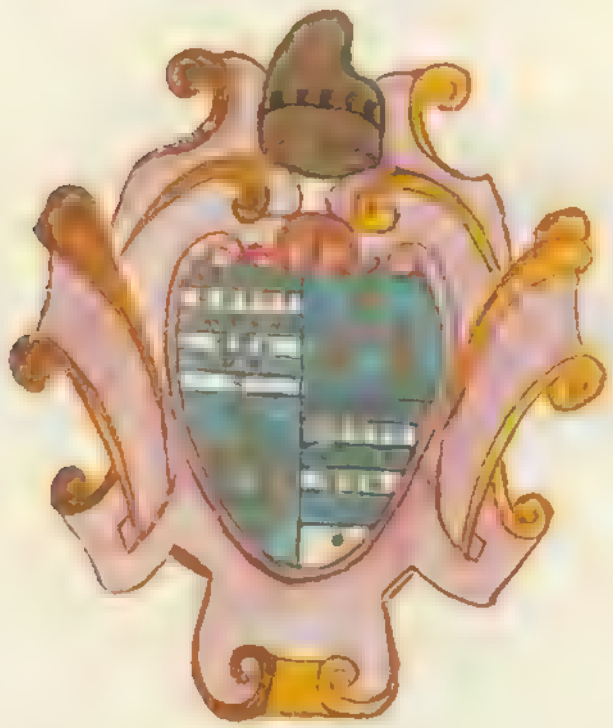
Memo.

Mezzo.

Michiel.

Questi venero da Roma a Malamocco, e ssme si chiamevano Frangipani proventi da parte di Donna con S. Gregorio Magno essendo che Giordano Senator Romano suo Padre avea per moglie la Beata Silvia di Casa Frangipane Prontirote di Papa Felice II detto III che fu del 485 Mons. Angelo Frangipani, che fece il Castel S. Angelo si partì da Roma con tutta la sua Famiglia, e venne a Malamocco, e fu fatto delli primi Tribuni Questi che fossero con gli altri Tribuni il primo Dose in Grachea del 697 Di questa Famiglia sono stati due Beati cioè il Beato Germano Michiel e la Beata Anna Michiel Questi non trovano il loro prima arma due Leoni rampanti con un cane la qual era della Famiglia Frangipane e poi levarono quella delle treste bianche e azure; Del il Serr.o Dose Dom.o Michiel fu Capitan Generale dell Armata nell acquisto di Tiro del 1122. Essendo lì in quell assedio mancati li viveri per mangiar l esercito, e le cavalle. prese sal cavalle e fece tagliarlo in forma di danari, e col suo sigillo li segnò e volse che andassero come danari promettendo che al suo ritorno in Venezia gli cambiasti in tanti danari correnti come seguì puntualm.te e per memoria del fatto volse tornar nella sua Arma li danari come tornano tutti al presente. Del 1468 fu fatto Cardinale di S.ta Chiesa m. Gio. Michiel da Papa Paulo II il quale fu anche Patriarca di Costantinopoli Egli fu poi amazzato in Piazza di S. Marco da un Greco Prencipi di Venezia furono tre di questa Casa Primo fu il Serr.o Vidal Michiel detto doppo la morte del Dose Vidal Falier, per il quale furono armati 200. Legni tra Galere, Navi per andar alla recuperazione del Sepolcro in compagnia di molti Baroni Francesi essendo capitan e capi armata m. Enrico Contarini Vescovo di Venezia, e Legato del Papa e m. Gio. Michiel Figlio del d.to Dose Del 1120. fu creato Dose il Serr.o Dom.o Michiel Terror de Greci il quale ad instanza di Papa Calisto II. partì da Venezia con 250 Legni e andò in soria dove trovandosi la Città del Tasso espugnata la Città di Egitto ed inteso che era anco stato fatto Prigione Baldovino Re di Gerusalem senza osservar punto d animo il Dose assalì con tanto ardire l Armata infedele posta all improvviso che sfondandone 40 maggiori tutte due rimanente fece memorabilissima strage Passò poi Victoria s invio il Dose alla volta di Tiro dove fece gran rouine e conquiste Del 1125 fu fatto Dose il Terzo Sig.r Dom.o Michiel 2.do Questo fece la Pace con quelli di Pisa i quali erano nemici; Ne questa alla Città di Ancona che era in Lega con la Rep.ca di Pisa ad instanza di Federico Imperator d.to Barbarossa contro Papa Alessandro III Ed unit. con Victor Antipapa di Aquileia Scismatico e Difensor del d.to Federico e la Repubblica lo vinse e lo fece prigione con li 12. Canonici di S. Pietro e tutti furono liberati con condizione che il Patriarca e Canonici pagassero ogni anno alla Signoria di Venezia un loro candelli cerei, 12. vasi e un pezzo d uno e ciò a gratificazione di Papa Alessandro III. e la Città Victoria la Signoria instituì la Festa alla porta giurata che si fa ogni anno. Sotto di questo Dose fu fatto anche altre cose degne, che per brevità si omettono, Il presente mette famiglia è del gran Consiglio.

Michiel.



Minelli.

Questa Famiglia è stabilita antica di questo Dominio: Zuanne Lorenzo Minelli con due suoi Figli, e due Nipoti invaghitosi della Veneta Nobiltà offerse al Pubblico con Supplica 18 Marzo 1650. in la guerra Ottomana li D.ti 100 60m in libero dono e 40m ne Depositi della Zecca al 4 p% ; e furono provisionati e aggiudicati e admessi alla Veneta Nobiltà colle seguenti Ballotazioni.

19. Marzo 1650. In Pregadi; De sì n.o 116. De nò n.o 22. Non Sinc.o n.o 9.

20. Marzo 1650. In Reg.o Cons.o De sì n.o 548 De nò n.o 346. Non Sinc.o n.o 40.

Germ.o Giovanina Secret.o

Miani.

Questi vennero da Pavia in Città Nova già Ill.ma Cancia del 709. Da esso derivanti di gran lustre industrie. Quest. furono fatti del Consiglio del 786. e di p.ta Casa vi è il Beato Girolamo Miani Fondator dell'ordine Somasco. Questi aveano due armi una con tre manocchie di miglio e l'altra con una come si vede Di questa Casa furono soggetti che nell'Ambasciarie, e nel Magistrato hanno dato lustro alla lor Nobiltà; Del presente sono del gran Consiglio

Minelli

Miani.

Minio.

In Altino ebbe origine q.ta Famiglia, e doppoche gl' Hunni distrussero quella Città, si ridussero poi in Majorbo nell' anno 790. Furono Uomini Valorosi, e giunsero poi in Venezia e furono Patti del Consegio; e del 1211. fu mandà in Candia q. Collonia m.r Giacomo Minio del Sestier di Dorsoduro, et uno di questi prese la Croce nell' Armata di Divozione; e m.r Marco Minio concorse al Dogado, e furono altri Soggetti che ve ne sono Degnore di Dignità, e riuscirono molto Benevole; Ed al giorno questa Famiglia è del gran Consegio.

Minotto.

Questi vennero da Roma, Uomini Nobilissimi e grandissimo Seguito; Furono Patti del Consegio del 1170 e s'attrovarono anche al serrar di quello del 1297. Di questa Famiglia vi furono molti uomini insigni, i quali s'affaticarono senza risparmio in servitio della Patria sì in Ambasciarie, com'in altri importantissimi affari, che per brevità si omettono; Ed al giorno sono del gran Conseglio.

Minio.

Minollo.

Mocenigo.

Questi vennero da Mostre uomini di buona condizione, i quali discendono dalla casa Mosolina. Quesa Famiglia fu grandem.te travagliata dalli Zubanighi, e del 1297. furono aggionti al Conseglio al serrar di quello. Di questa casa sono stati moltissimi Procuratori di S: Marco. Del 1401. fu' eletto Dose il Serr.o Tomaso Mocenigo, mentre era Ambasciator a Roma a Papa Gio: XII. fu gr.o remedio fu' fatta la Dogana da Mar alla munta del Sale, e le Mercancie, che venivano dal Mare, ed un altra da Terra in Rialto, e le Mercanzie da Terra. Del 1416 si fece guerra con Macmetto 2.do, e seguì poi quella gran Battaglia, e sconfitta data ai Turchi. Del 1419. fu' la guerra contro il Patriarca d'Aquileia e l'acquistò il Friuli, e oltre si diede volontariam.te alla Signoria. Si mandò anche Armata in Dalmazia, e acquistò la Città di Cattaro, l'Isola di Curzola, della Brazza, Lesena, e tutto il resto della Dalmazia. Venne a Divozione la Città d'Udine mandando Ambasciatori alli Provveditori al Campo. Del 1420. il giorno del Corpus Domini Vecero l'Entrada nella Città d'Udine, a nome della Signoria; e concessero poi alla detta Città molte delle Giurisdizioni. Sotto di q.to Dose si fece molte altre degne cose che per brevità si omettono. Morì poi doppo aver regnato Anni 10. Mesi 2. ogni 3. e prima di morire fece un' oratione a tutti i Gentilhuomini, che s'attrovavano nella sua Camera, che per brevità si tor.ca qui. L'anno 1474. fu' eletto Dose il Serr.o Pietro Mocenigo. Del 1478. fu' fatto Dose il Serr.o Gio: Mocenigo; in q.to tempo vi era la Peste in Venezia che durò molt'anni e per gran diligenza che usassero morivano nondimeno più di 250. persone al gio.no in modo che tutta la Città si pose in gran spavento e in tanto che ogni uscì di Venezia circa 3. quarti delli Cittadini, e tutti li Forestieri, e il Dose con la Signoria andò con i Piatti a S: Elia, che mai più seguì tal cosa; perche il corpo era d'andar per terra, e fecero questo perche tutta la Città era avvelenata. Fu in q.to tempo creato il Magistrato della Sanità per rimediar alla Peste. Morì q.to Dose della Peste l'anno 1485. Del 1570. fu' eletto Dose il Serr.o Luigi Mocenigo 107.mo il quale si cominciò la guerra contro Selim Imperator de Turchi, e li perse il Regno di Cipro e fu fortificato il Generale m.r Marc Ant.o Bragadino e molti altri compagni. Del 1700. fu' Dose il Serr.o Alvise Mocenigo. Del 1722. fu' il Serr.o Jacobo 106.mo Mocenigo da S: Samuel. Questa Famiglia è all'hora del gran Conseglio.

Molin.

Questi vennero da Mantova, e furono degli antichi Tribuni fin del 654 i quali furono scacciati da Mantova per le carte, et vennero a Venezia con molte richezze. Questi fecero la gran Casa in Venezia, e del 1261. fu' fatto Procurator di S. Marco m.r Giac.o Molin. Questa Famiglia fu mandata in ancona per Colonia del 1211, e novam.te del 1222. del ar.to sono del gran Conseglio.

Mocenigo.

Molin.

Molin.

In Acri di Soria ebbe origine questa Famiglia, e venne a Venezia quando il Soldan d'Egitto prese quella Città del 1291. con altre sette Famiglie, ma inanzi erano del Consiglio, e stavano in Soria le Mercanzie; E del 1297. furono provati tutti del Consiglio. Perche si vede che del 1211. fù mandà in Candia in Colonia m.r Nicolò q.m P.ro e m.r Benedetto Molin, et un altro m.r Pietro del Sestier di S.t Croce. Di q.ta Famiglia sono stati diversi soggetti insigni; cioè Procuratori Generali d'Avanzo; E del 1647. fù Dose il Serr.mo Franco Molin; E al presente sono del gran Consiglio.

Mora.

La Famiglia Mora venne anticam.te da Viena a Vermasi in Venezia; E m.r Gio: Batta Mora mosso dal desiderio di Nobilitarsi offerse al nostro Principe con Suplica li 20. Giugno 1653. L. 3. m.a 66 in libero dono, e g.ti 40 n.i Depositi nella Cecca al 4 p.% e fù ammesso alla Veneta Nobiltà colle seguenti Ballotazioni.

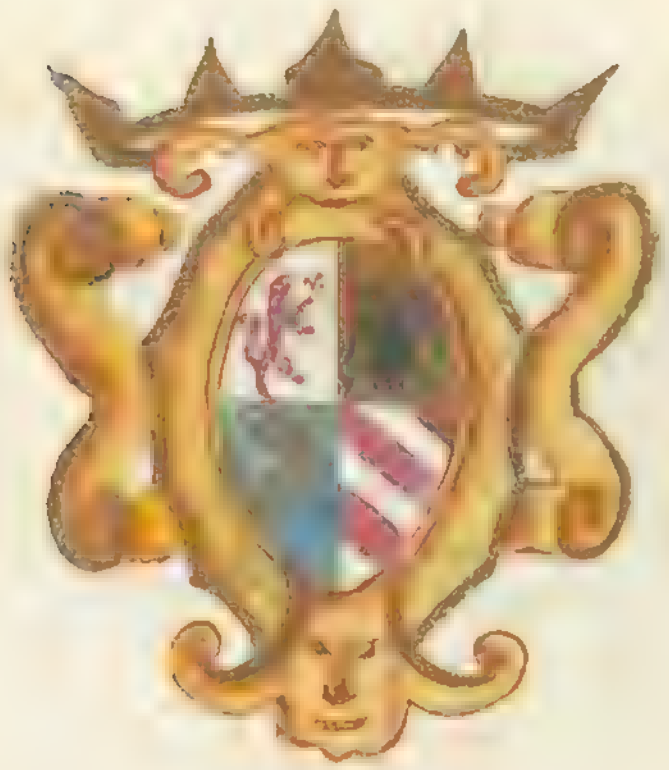
1653. 20. Giugno In Pregadi Se si n.o 141. Se no n.o 6. Non Sinc.i n.i 8.

1653. 29. Giug.o In Magg.r Cons.o Se si n.o 587. Se no n.i 97. Non Sinc.i n.o 16.

Alessandro Bustnello Secret.o

Molin.

Mora.



Mora.

Trasse q.ta Famiglia Mora le sue memorie dall'Origine sua della Repubblica di Siracusa; Quivi dopo lungam.te vissuta trà le più nobili, e conspicue di quell'antichità, altrove dilatando le discendenze; Fu' in Roma Gregorio VIII. sommo Pontefice di casa Mora l'anno 1117. Altri pullularono in Siviglia Regno di Spagna; Altri si ricoverarono nella Città di Vicenza; ed altri in Venezia; parte de quali sostenero lungam.te le Cariche di Collonelli, e Capitanj in servitio di q.ta Repubblica, e parte s'esercitarono nel Mercantile quì in Venezia; e my. Bortolomio Mora q.m Duodecimo discendente da q.ta Famiglia, e Mercante Veneto p esser ascritto alla Nobiltà s'offerse alla Signoria nostra con Suplica di 4 Maggio 1665. li D. m 100 in libero dono, 50 m in effettivi contanti, e 50 m in tanti legittimi crediti, e però fu' admesso come segue.

1665. 7. Magg.o In Pregadi De sì n.o 145, De nò n.o 19, Non sinc.i n.o 6.
1665. 10. Magg.o In Magg.ti Cons.o De sì n.o 724, De nò n.o 188. Non sinc.i n.o 15.

Angelo Nicolosi Secret.o

Con in seguito con altra Suplica di 29. Magg.o 1694. furono pure ascritti da altro Bortolomio Mora q.m Zuanne ancor sudetto altri D. m 100 60 m in libero dono, e 40 m ne Depositi della Cecca, e ciò p esser anch'esso admesso alla Veneta nobiltà, e fu' espedito come segue.

1694. 10. Lug.o In Pregadi De sì n.o 89, 77.; Nò n.o 58. Non Sinc.i n.o 86, 40.
1694. 7. Ag.to In Pregadi De sì n.o 65, 55. Nò n.o 10, 2. Non Sinc.i n.o 62, 52.
Perdè perche fu' contradetta da my. Lorenzo Soranzo, e Angelo Zusto.
1694. 22. Ag.to In Magg.ti Cons.o De sì n.o 686, Nò n.o 160. Non Sinc.i n.o 29.

Michiel Marini Secret.o

Morelli.

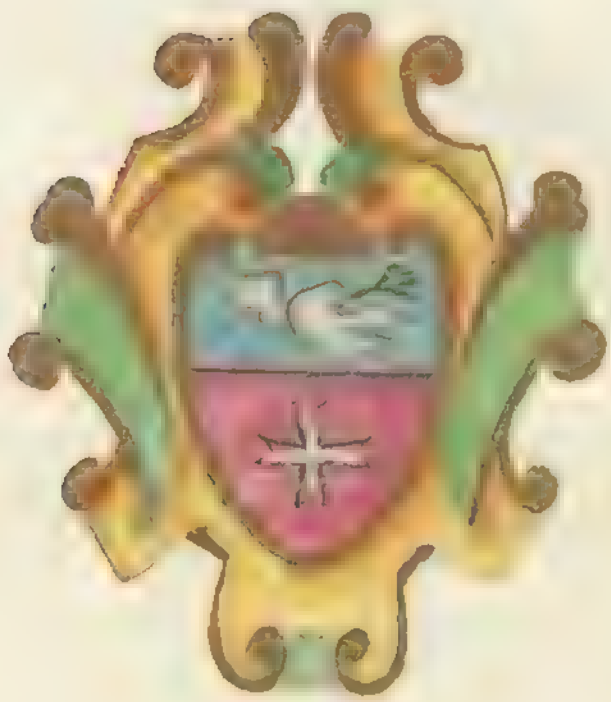
Questi erano Mercanti nativi di Murano, che l'arrichirono col Traffico di vetri in Inghilterra ne' tempi più favorevoli a quel negozio. Fatte le richieste tentarono a lor arbitrio qualche civiltà nel grado a sorti loro secondo il Previleggio de Muranesi d'ottener facilm.te la Veneta Cittadinanza. Finalm.te cominciando le pubbliche necessità p la guerra della Morea, si prevalse dell'occasione un certo my. Alvise Morelli discendente da q.ta Famiglia unito con Bortolomio, e D. Humberto Frà.lli, ed offersero alla Signoria nostra p il desiderio dell'aggregazione alla Veneta Nobiltà D. m 100. con suplica di 9. 7.bre 1686. 60 m da quali in libero dono, e m.o ritenne il prò al 4. p % ne Depositi della Cecca, e furono espediti colle seg.ti Ballottazioni

1686. 11 7.bre In Pregadi De sì n.o 190, De nò n.o 8, Non sinc.i n.o 1.
1686. 15. 7.bre In Magg.ti Cons.o De sì n.o 727, De nò n.o 114, Non sinc.i n.o 15.

Michiel Marini Secret.o

Mora.

Morelli.



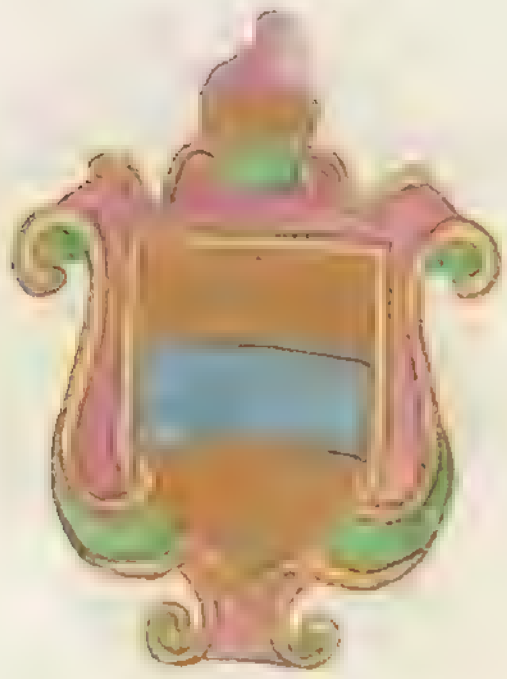
Moresini.

Questi vennero da Mantova di Nobil Sangue, ed erano delli Tribuni antichi di Venetia; E questi cosi altri Tribuni elessero il 29mo Dose in Dradea del 697. Questi portano più arme, ma però tutti sono d'un'istesso parentado, e la distinza ch'ha m.s Albertin nipote del Re' Andreazzo d'Ongaria, nacque dalla Nobil Donna Tomasina Moresini, a cui fatto Principe di Schiavonia, il qual venne a Venetia, e volse levar l'Arma materna di Ca' Moresini, poiche l'Arma di m.s Albertin era una Croce bianca con un Cerchio bianco, e ponendola nell'Arma di Ca' Moresini, nascondeva la tressa azura, ed acciò si vedesse la rosa in Sbarra come si vede; e questo fù del 1282. Ma poi del 1345. m.s Andrea Moresini essendo Capitano nell'acquisto di Zara, mutò la croce, e cerchio di bianco in rosso; Del 1211. fù mandà in Candia per collonia m.s Dom.co Moresini del Sestier di S: Marco; E di q.ta Famiglia sono stati varij soggetti, che nella professione dell'Armi si sono resi Famosi, come pur in molti altri impieghi; Furono poi anche Procuratori di S: Marco moltissimi di q.ta Casa. Dosi di q.ta Famiglia furono 4. Cioè del 1148. fù il Serr.o Dom.co Moresini. Questo si dilettò d'Architetura e fece fare il Campaniele di S: Marco, incominciato dal Dose Dom.co Vitaniico. Fece poi diversi acquisti con le guerre; Cioè acquistò Corfù, e poi Zenno Pola Parenzo, Noviga, Nona, Umago, Piran, e Pirola, i quali Luoghi tutti li fecero tributarij d'Oglio alla Chiesa di S: Marco. Del 1249. fù fatto Dose il Serr.mo Marin Moresini, sotto il quale fù fatta serrar la Piazza di S: Marco; Ad a persuasione di Papa Innocenzio IV mosse guerra ad Ezelin Tiranno di quella Città il quale fù soggiogato, e il Sto Pontefice in gratitudine concesse a Venetiani che il Primicerio di S: Marco potesse in maggior dignità usar il Pastorale e la Mitria, Del 1382. fù Dose il Serr.mo Michiel Moresini; E del 1688. fù eletto il Serr.o Franco Moresini del q.ta Casa al presente è del gran Consiglio.

Moresini.

Moresini.

Moresini.



Moro.

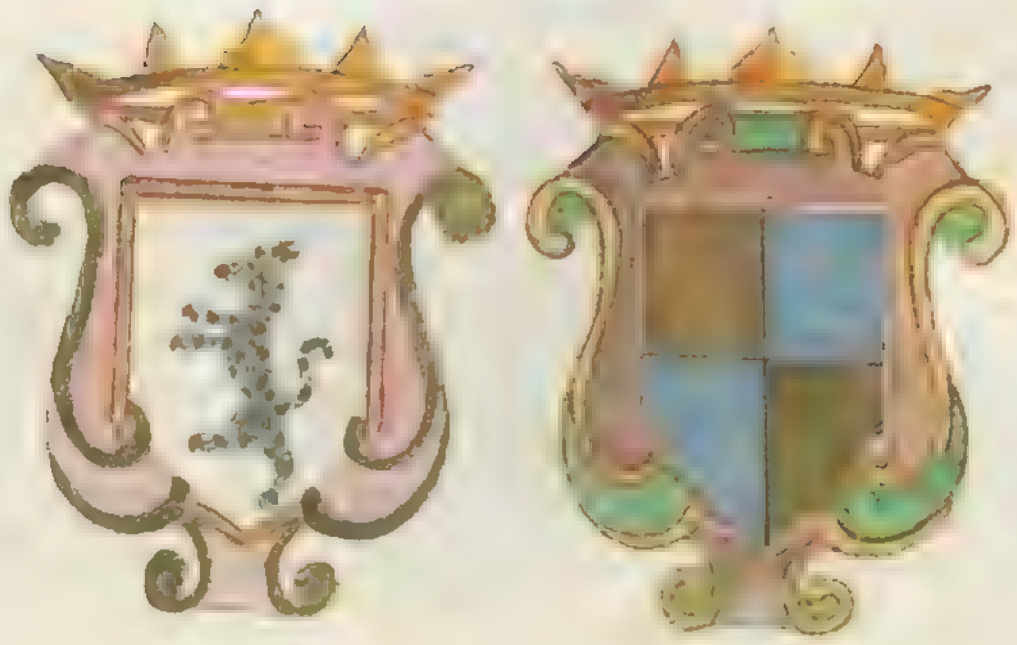
Questi vennero da Negroponte, e m.g. Franco Moro fu eletto del Consegio del 1381. li 10. Giugno, essendo stato alla guerra di Chioza contro Genovesi. Di questa Casa sono stati diversi Procuratori di S: Marco; e del 1462. fu eletto Doge il Serr.o Cristoforo Moro. Sotto di q.to Doge si fece guerra contro Ottoman Imperatore de Turchi, e contro i Triestini. Del 1469. ajunse a Venezia l'Imperator Federico III. Diversi di q.ta Casa hano sostenuto Cariche delle più riguardevoli Ed al presente questa Famiglia e' del gran Conseglio.

Mosto.

Fuzì q.ta Famiglia da Udene per esimersi dalla furia de Barbari, che vevinorono quella Città e si ricovrò in Venezia. Erano uomini costruttori di terra, e col tempo vennero ricchi. Questi furono fatti del Conseglio, e l'attrovarono al serrar di quello del 1297. L'Arma loro è l'inanzi era a quartieri azzurri e doro con due brocche a quartiero, et al presente la portano solo a quartieri senza brocche; e m.r Nicolò Mosto levò la volpe rampante a scacchi doro e azzuri, ma però sono tutti d'un'istesso parentado. M.r Alvise Mosto navigò com'un'altro Colombo alla Scoperta di novi Mondi. E furono li primi savij soggetti Cospicui; Ed al presente sono del gran Conseglio.

Moro.

Mosto.



Muazzo.

Questi venero da Torcello con li Querini, uomini antichi, e amatori della Patria. Del 1211. fu mandà in Candia alla prima ribellione di quel Regno m.r Nicolò Muazzo da S.t Gio. Decolà, al qual fur date Cavallarie due e mezza, — lire 1000. Del 1252. fu mandà in Candia a Colonia m.r Gjac.o Muazzo de Majoribus; Del 1282. fu fatto Procurator di S.t Marco m.r Angelo Muazzo. Di q.ta Famiglia al p.nte è del gran Conseglio.

Mulla.

Questi vennero da Roma del 786. con altre Famiglie. uomini di raro ingegno, mà di buona Coscienza. Questi portano due arme una contraria all'altra; Et m.r Benetto Mulla essendo segretario del 1581. alla guerra di Cipro, volse porre il S.t Marco nella sua Arma. Di q.ta Casa furono diversi Senatori e Ambasciatori a varii Stranieri; Et al presente q.ta Famiglia è del gran Consiglio.

Nadal.

Questi vennero da Torcello l'anno 790. Uomini da Mare, e navigavano con Vasselli piccoli, Erano di reminiscam.te Notturno e nochi di Famiglia; i quali furono fatti del Conseglio avanti il 1200. Sotto il Serr.mo Dose Enrico Dandolo Del 1211 fu mandà in Candia a Colonia m.r Tomà Nadal del Sestier di Borgo duro - Del 1222. fu mandà di novo a Colonia m.r Vincenzo Nadal da S.t Margherita; Della nel Corso de tempi q.ta Famiglia Senatori e Ambasciatori rimarenti nella sud.a memoria, M.r Marco Nadal fu uno delli Elettori del Dose Renier Zen. Et al p.nte sua ta Famiglia è del gran Conseglio.

Muazzo.

Mulla.

Nadal.

Nani.

Questi vennero da Torcello in grossa Fraterna, e furono uomini di Vale, i quali furono fatti del Consiglio del 1297. al serrar di quello. Ms. Paulo Nani lasciò l'Arma delli Uccelli, e presa quella di S. Marco, e le altre arme furono prese da altri in altri tempi, ma sono tutti d'un Colonello; Ms. Lauro q.m Vidal Nani s'offerse con un Famiglio d'andar sull'armata a tutte sue spese, e dar in oltre la paga di 12. Balestrieri a T. S. q.no al Mese q.no un Mese, e di esborsar subito la paga di mesi due, e quelli tener, e pagar tanto più, quanto l'armada starà fuora, oltre li due mesi. Donar tutti i suoi investiti fatti, e che era q.no Have, de quali fin all'ora erano q.no Lire 5000. de grossi. E in oltre avomisa investir D. 1000. d'ovo a esser restituiti due mesi doppo finida la guerra. e donar anche Carati 10. d'un suo Famiglio all'Arbitrio della Signoria. E tutto q.to nel la guerra di Chioza. Fu' ballottato in consiglio, et ebbe balle de sì n.o 16. e de nò n.o 20., e questa Famiglia era stata fuori del Consiglio, sicchè q.sta parte fatta fu' fatto del Consiglio del 1381. li 4. 7bre. Di questa Famiglia furono moltissimi Senatori, Generali, e Ambasciatori nelle Corti d'Europa. E questa Casa si conserva in grand'auge, e si ritrova anche al presenti del gran Consiglio.

Nani.

Navagier

Quelli vennero dalle contrade vomini piccoli di persona Rossi e reali e sobbene si rendevano al nostro non dimeno erano tardo d'abbon che per la loro bontà furono aggionti al consiglio del 1297. al serrar di quello del 1252. fu mandà in Can dia Colonia mr Pietro Navagier con 5 Gio: Rosso Di questa Famiglia furono varii soggetti di gran dignità Et al presente nostra Sig.ria è di gran consiglio

Nosadini.

Sovti i suoi Natali in Bassano la Famiglia Nosadini e restorno ivi in Venezia il suo Domicilio dove fu annoverata alla Cittadinanza. Mr Santo Nosadini discen dente da questa Famiglia, Figlio di Gio: Batta che era d'origine Padoano fu insigni to della Laurea Dottorale del Gerchio in q.to Loco i suoi virtuosi talenti ed ebbe occasione di render lustro alla casa, e guadagnarsi la stima ed applauso universale Qua di fatto ricco e insoglitosi della Veneta nobiltà offerse alla Signoria nostra con Supplica li 18 Marzo 1694 Li D. 100, 60m in libero dono e 40m ne Depositi della Zecca e ciò fu accettato colle Reg.te Ballotazioni.

1694. 20. Marzo In Pregadi De sì n.o 148. De no n.o 15 Non sincr n.o 7.
1694. 23. Marzo In Magg.r Cons.o De sì n.o 711 De no n.o 81. Non sinc.r n.o 10.

Michiel Marini Secret.o

Odescalchi.

Sedente l'anno 1677 dagl'Ill.mi del Sacro Collegio al Soglio Vaticano il Cardinal Be Benedetto Odescalchi sotto nome d'Innocenzio XIo si mise l'anno 1679 la Serenis.a Repub.a di contrassegnar il contento della sua Elettione e la stima della sua Per sona nell aggregar alla sua Nobiltà il Prencipe D. Livio Odescalchi Nipote della Santità Sua il maggio della sua aggregazione spendo tutto ambito da tanta Pontificale Famiglia non è che non sia conservato in q.ta on.ta Reg.ta sentim.ti d'onor e di veneratione

Navagier.

Nosadini.

Odescalchi.

Orio.

La Famiglia Orio venne dalla Città d'Altino. Furono Uomini molto savj e sapientissimi, Zelanti amatori della Patria, e Valorosi Guerrieri. I Fatti del Consiglio mutarono nella loro Arma le treffe negre in azure; E del 1071 ms. Ant.o Orio fù Cassiranio sotto il Serr.o Doge Dom.o Selvo; Del 1252. fù mandà in Candia per Colonia ms. Zuane Orio. E di questa Famiglia sono stati molti altri soggetti di gran dignità; ed al presente sono del gran Consiglio.

Orsini.

Da Roma venne la Famiglia Orsini di Nobilissimo sangue; e vogliono alcune antiche memorie che discendano dalla Casa Orsiola, Del Ursino venuto a Venezia il sig.r Fran.co Orsini Co. di Pitigliano per guerre mosse in Francia servito per Capitan Generale dell Armi di quella Re.; fù detto dalla Signoria di Venezia per lor Generale dell Armi nella Guerra di Ferrara contro la Lega di Cambrai, E fù preso il suo valore Vatto nel Consiglio del 1509 adi 25 Mar. Di cui base le Si n.o 1509 Le no 180. Questa casa gode Domini di Stati in Napoli, e subsistono in loro ancora i Titoli di Principi, Duchi, e Conti. Di q.ta Casa sono stati due Pontefici. Il primo fù Nicolò III ed il 2.do Clemente Benedetto XIV. che fù creato l'anno 1724 Di questa istessa Famiglia sono stati anche molti Cardinali.

Ottobon.

Di cosa n antichità celebrata, ricca e molto chiara per attioni illustri e per huomini segnalati è la Famiglia Ottobona. Di questa Casa fù Alessandro VIII. Sommo Pontefice. Fù ma ms. Mario Ottobon Cancellier grande; per desiderio d'esser ascritto alla veneta Nobiltà offerse con Scrittura di 17 Agos.to 1646. al nostro Serr.o Prencipe L. 150 000 a 160 000 ducati, e 40 m. ne nobilitò Descritti della casa, fù mostrato colla Scrittura suddetta sotto adì 1712. adì 15. Gen.o fù bandita q.ta Famiglia con tutta la discendenza in perpetua vibella.

1646. 18. Agos.to In Pregadi De si n.o 180; De no n.o 2; Non sinc.ti n.o —
1646. 20. Det.o In Magg.o Cons.o De si n.o 919. De no n.o 39. Non sinc.e n.o 6.

Franco Veraizzolli Secret.o

Orio.

Orsini.

Ottobon.

Palavicin.

Questi vennero da Parma, ed erano Signori di quella Città, e di Piacenza, uomini di nobilissimo Sangue, di gran riputatione, Armigeri e Letterati. Di questa Famiglia sono stati diversi Cardinali, Per le buone operationi del Sig.r Orlando Palavicin fatte in favor della Repub.ca contro il Duca Filippo Ma. Visconti di Milano; Del 1427. fu fatto del Consaglio, e li fu anco dato la provisione di D. 1500. d'oro all'anno, e con scritta di 100 Lancie; Questo Stato nelle mani della Signoria 16. Castelli; Del al presente questa Famiglia è in Piacenza.

Panfilio.

Da Casa d'Innocentio X. sommo Pontefice che fiorisce oggi in Roma nella Persona del Principe e quella del Cardinale Panfilio, fabbe nobil culla nella Metropoli del Monáo, e fù aggregata alla Patrizie di questa Dominante l'anno 1644. nella Persona di D. Camillo Fratello dello stesso Pontefice.

Papafava.

La Nob.l Famiglia Papafava è antica in Italia e col istessa nella Città di Padoa; Fù il K.r Bonifacio Papafava che s'aggregarsi alla Veneta Nobiltà offerte al nostro Ser.mo Principe Venerio con Scrittura d'14. xmbre 1652. li D. 100 000 in libero dono, e p.ò ne depositi della Cecca è stimo benignam.te accettato colle sol.te Ballottationi.

1652 16. xmbre in Pregadi De sì n.o 105. De nò n.o 8 Non Sinc.i n.o 13.

1652. 20 Dic.e in Magg.r Cons.o De sì n.o 655. De nò n.o 114. Non Sinc.i n.o 25.

Pietro Viano.r Secret.o

Palavicin.

Panfilio

Papafava.

Pasqualigo.

Questa Famiglia Pasqualigo venne anticamte dalla Città nra Sono uomini di buona condizione discreti, e da tutti amati, i quali furono fatti del Consiglio del 1297. al serrar di quello; Del 1222. fu mandà in Candia p Colonia mr Orio Pasqualigo da S: Zulian, al qual fu data Cavalleria una, e ℔ 500. La qual Casa manca, e del 1381. venne di Candia mr. Antº Pasqualigo, il qual si trovò del Consiglio, ed andò alla recuperà di Scopia sotto il Serrº Doge Andrea Contarini, Marco poi questa Famiglia del Consiglio di Candia del 1615. nella Persona di mr. Nicolò Pasqualigo. Mr. Filippo Pasqualigo sostenne q. Generalati; E del 1240. mr. Pietº Pasqualigo fu Capitanio nelle guerre di Zara. In somma in ogni tempo diede questa Famiglia soggetti qualificati ne publici maneggi, e nelle dignità tanto nell'armi quanto nel Senato, e ambasciarie; Del al presente questa Famiglia è del gran Consiglio.

Pasta.

Si ricovrò la Famiglia Pasta da gran tempo nella Città di Bergamo, e desiderosi li mr mr. Antº e Gabriel q.m Franco d'esser ascritti alla veneta Nobiltà, offerseno con supplica alla Sigª Nobiltà D. 500 in Libero dono, 50 in effettivi contanti, e gl'altri 50 in Vasti legittimi credità e vennero ricevù benignamte assunti alle sopt Ballotazioni.

1669. ... In Pregadi De sì nº 125. De nò nº 26. Non Sinc. nº 8.

1669. 24. Giug. In Magº Consº De sì nº 430. De nò nº 170. Non sinc. nº 6.

Lodovico Franceschi Secretº

Parutta.

Questi vennero dalla Città di Lucca, e furono anticamte Mercanti, poi Maestri di Scuola Uomini Savij; E mr Bortolomio qm Angelo Parutta q offerì ascritto alla veneta Nobiltà offerse q Due mesi la paga d'Huomini da Remo 240., e tutti li uomini da vogà di due Galie, cioè 40 p Galia, che sono 80. Balestrieri, e 120. da remo à Voga a quel prezzo, che vengono pagati dal Dose. Di offerse anco Una sua Figlia sotto l'Armata del Serrº Doge Andrea Contarini con Dieci Buoni uomini à Remo à sue spese q la ricuperà di Scopia Fu Ballottata in Consº Ebbe dalle Se sì nº 55 De nò nº 42. e così rimase del Consiglio. Del 1381. li 4. 7bre di una Sua da la Famiglia Regia: Ed al presente sono del gran Consiglio. Anche di qsta Famiglia sono stati soggetti di gran Dignità. Ad uno però di qsta Casa fu tagliata la testa trà le Colonne di S: Marco.

Pasqualigo.

Pasta.

Parutta.

Pelicioli.

La Famiglia Pelicioli trasse la sua origine dalla Città di Bergamo. Si sostiene di questa, ch'era semplici cittadini di detta città, facevano i Mercanti di Lanni. E con quel negozio fatti Commodi, e ricchi, comprarono con Mezzo di danaro il Titolo della Corte Imperiale, E mg. Co: Fr.co Carlo Pelicioli co' suoi Nipoti si offerse ascritto alla Nobiltà veneta, offerta con Ducale di 5. Aprile 1699. al nostro Serv.o Prencipe, e le turbolenze d'Italia li 2. 100m 60m in libero dono e 40m gli ritrovarno il rec.to al 5. p.% e fu admesso colle Sol.te Balotazioni.

1699. 4. Aprile In Pregadi De si n.o 156. No ni 3. Non Sinc.e n.o 2.

1693. 8. Aprile In Magg.or Cons.o De si n.o 773. No n.o 212. Non sinc.e n.o 8.

Michiel Marin Secret.o

Pepoli.

Venne la Famiglia Pepoli dalla Città di Bologna. Erano signori di quella Città uomini di Nobiliss.a Sangue, e antichissimi di quella Città. Questi ano avuto Parentà con Prencipi, ed al p.te sono Marchesi, e Co: di gran riuenze, e Splendore. Dà sperido la Signoria stata umilm.te supplicata dal Marchese Taddeo Pepoli, che gli fosse rinovato il Privilegio di Cittadinanza concessoli dalla Felice memoria del Serv.o Francesco Dandolo sotto li 15. giug.o 1338. e rinovato del 1375. adì 29. detto, si degnassero novam.te d'ascriverlo alla Veneta Nobiltà: E giù come de meritato è stato ricevuto egli, e suoi Eredi in loro onorevoli Cittadini Veneti, e della Città di Venezia, e che gli Suoi fossero e dovessero esser trattati, col mezzo di che succesero a godere reciprocam.te di tutti li Benefizij, immunità e onori che godono gl'altri cittadini tanto nella Città, quanto fuori; Ed il Privilegio fu munito con bollo pendente d'oro. Furono anco rinovati l'anno 1686. E gli ordinarij abitano in Bologna.

Pesaro.

Questi vennero dalla Città di Pesaro a Venezia stimati a proprio nella Patria da persone nemica del 1128. Erano Mercanti di Stoffe, e la loro lunga dimorazione in Venezia furono fatti del Consiglio del 1297. di servar di quello. L'anno 1658 fu fatto Dose il Serenis.o mg. Gio: Pesaro, sotto del quale seguitava la guerra Turchesca che rinovò l'anno 1645. Di q.ta Casa sono stati anche molti Procuratori di S: Marco. E al p.te sono del gran Consiglio.

Pelicioli.

Pepoli

Pesaro.

Persico.

Angelo Persico dal Monte di S. Pellegrino nella Bergamasca con povera industria per
cacciava il vitto a se, ed alla sua Famiglia instino a tanto, che raccolto qualche poco di Soldo,
con cui aprì un Botteghino a Pietro suo Figlio nel Borgo di S: Ant.o Dal invio' a Venezia Giu.e
altro suo Figlio a guadagnarsi il vivere Questo giunto in Venezia ebbe la sorte di servir
in Casa di Pietro Pizzardi Mercante di Sete. Guadagnatosi col buon servizio e fedeltà
l'Amor del Padrone lo fece suo Giovane di Studio, e venendo a morte, lo lasciò Principale
nel Negozio come Comissario del piccolo Superstite suo Figlio, Usato che fù di Minori
tà il Figlio li rese conti nell buon conto dell'Eredità e Comissaria amministrata. Ri
servatosi aperta Bottega in Mercaria de Panni d'Oro, e di Seta con l'insegna della Fe
tuna coronata, in compagnia di Gio: Paulo Dalla Vinche trovandosi in buon Stato e
unito coi Figli di Pietro suo Fratello offerì al Pubblico con Supplica li 8. Magg.o 1685. D.ti 100
p.a la guerra della Morea, 60 in libero dono, e 40 nè Depositi della Cassa, e in contracam
bio fù admesso alla Veneta Nobiltà colle Segnte Ballottazioni.

1685. 10. Magg.o In Pregadi De sì n.o 160. De nò n.o 22. Non Sinc.e n.o 2.

1685. 18. Magg.o In Magg.e Cons.o De sì n.o 645. De nò n.o 214. Non Sinc.e n.o 18.

Michiel Muzini Secret.o

Pio.

Questi vennero dal Modanese cioè dal luogo de Savi, uomini di Nobil sangue, e valo
rosi nell'Armi; Per le buone operazioni fatte da m.r Lodovico Pio fù fatto del Conse
glio del 1618. adì 13. Magg.o con tutti i suoi Legittimi discendenti; Del 1650 adì 21 Febr.o
venne a Venezia Alberto m.r Alessandro Pio, e si trovò del Consiglio, fù fatto Senator di
S: Chiara il Sig.r Carlo Pio del 1654. Del 1667. si trovarono due di q.a Casa, e sono
al presente del gran Consiglio, e Provisori di S: Gregorio.

Piovene.

Questa Nob: Famiglia trae la sua origine in Vicenza fin quasi dalla gran Fondazione di quella Cit
tà. Del m.r m.r Agostin Ant.o e Giovanni q.m R.r Lellio Piovene aspirando alla Veneta No
biltà offersero con supplica li D.ti 100 60 in libero dono, e 40 nè Depositi della Cassa ecc.
ò, previche fussero dalla Signoria nostra creati Nobb: Veneti colle Segnte Ballottazioni.

1654. _ In Pregadi De sì n.o 158. De nò n.o 14; Non Sinc.e n.o 10.

1654. 17 Genn.o In Magg.e Cons.o De sì n.o 704. De nò n.o 102. Non Sinc.e n.o 15.

Dom.o Balbarin Secret.o

Persico.

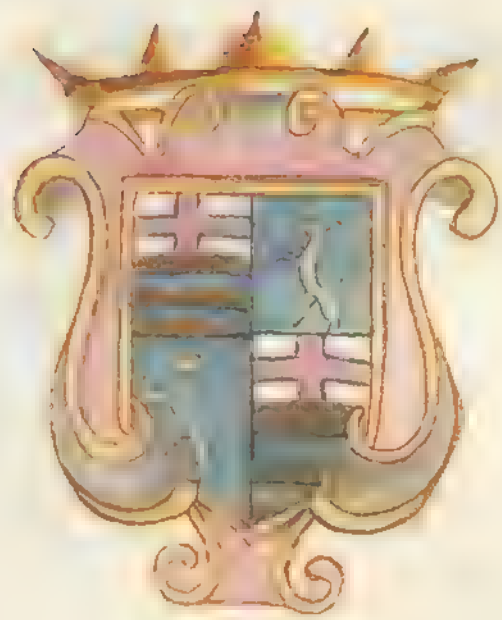
Pio.

Piovene.

Pisani.

Dalla Nobil Stirpe de Coo: Bassi di Pisa trasse la sua ascendenza q.ta Famiglia da quella Città l'anno 905. Per sedizioso Fattione sforzata a ricoverarsi ajma in Roma, poi in Venezia Si chiamavano ajma Cancellieri, uomini di Nobilissimo sangue è di gran potenza, e parentà. Questi portano tre Arme come si vede ma la ajma era quella dell'onde azzure in Campo d'oro; I Fatti del Conseglio levarono il Lion bianco in campo azzuro; e nell'acquisto di Tiro del 1120. levarono la Croce rossa. E del 1354. essendo mancata in Venezia la Casa de Cà Grieco le varono le sua Arma, che era un Lion mezo bianco, e mezo azzuro in campo ojanco e azzuro: E del 1556. fù donata a q.ta Famiglia l'Isola di Nio in Arcipelago, la gira la circonda 42 Miglia, Di questa Casa sono stati Sogetti di gran dignità. Del 1701. fù creato Dose il Serr.mo Alvise Pisani q.m Gio: Franco da S: Stefano. E dal gnte q.ta Famiglia è stel gran Consegio.

Pisani.



Pizzamano.

Dalla Boemia ne tempi remotissimi venne q.ta Famiglia. Furono Mercanti; e la loro lunga abitazione in Venezia furono fatti del Consiglio, e si trovavano dentro al serrar di quello del 1297. Di q.ta Famiglia fu il Beato Arc.o Pizzamano vescovo di Feltre. Questi furono mandati in Candia Colonia del 1222. Si resero famosi e le ricchezze, e il valore, e zelo verso la Patria di due Fratelli di q.ta Casa; i quali Patrizi provvisionarj di due grosse Navi nell'Armata Veneta, che sosteneva il Regno di Negroponte contro le Forze ottomane l'anno 1470. Come li Turchi ebbero il commodo dell'espalti fabricato un Ponte sul Euripo, che serrava l'Isola col continente s'esibirono questi al Commandante della Flotta di sforzar, ed abbatter il Ponte. Così di più generosi sforzi contrassegnato il suo valore alla memoria de tempi. Furono altri soggetti sì nell'armi, che nelle cariche della Patria riusciti con gloria di virtù. Che al presente questa Famiglia è del gran Consiglio.

Poli.

Per lunga serie d'anni risplende ornata di riguardevoli requisiti la Famiglia Poli Nobile nella Patria del Friuli di dove ne trae anco gran parte delle sue sostanze, tenendo ville, e Campi nel Territorio di Cadore e Belluno. Il nob. Giacomo, e Gio: q.m Batta Poli bramerosi d'esser ascritti anco alla Veneta Nobiltà offersero con supplica alla Signoria nostra li D. 100m in nuovo loro 90m in Banchi effettivi contanti e gl'altri 50m in Banchi legittimi reali, e però furono admessi con Parti alle seguenti Deliberazioni.

1661. — In Pregadi. De sì n.o 118. De nò n.o 1[illegible]. Non sinc.a n.o 11.

1661. 10. Luglio In Magg.o Cons.o De sì n.o 548. De nò n.o 200. Non sinc.a n.o 19.

Antonio Negri Secretario

Pizzamano.

Poli.

Polani.

Questi vennero anticamᵗᵉ dalla Panonia nella Città di Spalatro, e poi a Rivalta, uomini Nobilissimi, e delli primi Tribuni di Venezia fin del 809. Di questa Casa vi furono assai Cavalieri, e Uomini valorosi in Battaglia, ma pochi di Essata. La loro prima Arma era quella Bianca, e rossa; e quella, che portano al presente era l'insegna del Vessello, che aveva Tribun da Torcello, e Justino Tradonico da Malamocco, Nobili, e Mercanti di Venezia, i quali avevano portato il corpo di S: Marco a Venezia, e giacendo al Polani Dᵒ insegna la volse p sua Arma. Del 1151. Fu' eletto Doge il Servᵒ Pietro Polani. Nel qᵗᵒ tempo venne sotto la protezione della Republica la Città di Zara, essendo travagliata da quelli di Ravena, e di Pesaro. Si ebbe vittoria contro i Padoani p causa del Fiume Brenta, che col Vagliarla avevano causato danno alla Laguna. Venne anco a divozione della Repᵃ la Città di Pola, si guerreggiò contro i Pisani, i quali furono rotti sotto l'Isola di Rodi. Sotto di qᵗᵒ Doge seguì anco discordia trà due nobili Famiglie, cioè trà Enrico Dandolo Patriarca, e Li Badoari, ed il Doge con la sua prudenza li aggiustò. Di qᵗᵃ Famiglia sono stati molti altri insigni soggetti; Del presente sono del gran Consiglio.

Polvaro.

La Famiglia Polvaro è sudditta antichissima di qᵗᵉ Serrᵒ Dominio. Cog. Domᵉ: qᵐ Giacomo Polvaro bramosa della veneta Nobiltà, offerse con supplica al nostro Serrᵒ Prencipe D. 100ᵐ in libero dono, 50 cioè in effettivi contanti, e gl'altri 50 in tanti Legittimi credditi, e fu benignamᵗᵉ esaudito colle seguᵗᵉ Ballottazioni:

166 2 _ _ In Pregadi De sì nᵒ 130. De no nᵒ 47. Non sinᵉ nᵒ 10

166 2. 2/5. Lugᵒ In Pᵍᵗ Cons. De sì nᵒ 420. De no nᵒ 177. Non sinᵉ nᵒ 217.

Gio: Hjacca Nodᵉ Ducal.

Polani.

Polvaro.

Ponte.

Questi vennero da Ferrara ed altri dicono da Negroponte. Furono Mercanti ricchi, e la loro lunga habitatione in Venetia furono fatti del Consiglio; Questi mancorono del 1217. Ma' ms. Fantin, ed Ant.o Ponte seppero tanto fare, che mostrarono esser di quelli, e così furono approvati del Consiglio del 1242. Del 1578. fu fatto Doge il Serr.o Nicolò Gismo da Ponte, il quale era Dottor, Cavalier, e Procurator di S. Marco; Sotto di q.to Principe vennero a Venetia alcuni Francesi del Delfinato, i quali furono ricevuti, e trattati regalm.te dalla Reppu.a; Di q.ta Famiglia sono stati diversi Procuratori; Et al presente q.ta Casa è del gran Consiglio.

Premarin.

Questi si chiamavano anco Marini. Vennero da Jesolo, Huomini ricchi, e di grand'animo, ma' pochi di Famiglia. Si portarono ad habitar in Venetia, e furono fatti del Consiglio al serrar di quello del 1297. Si vede, che del 1197. ms. Ruggier Premarin fu Capitan General dell'Armata in loco di ms. Gio: Morosini. Di q.ta Famiglia furono molti altri soggetti di gran nobiltà. Ms. Giacomo Premarin nel tempo della guerra di Candia, trattitor di Dio e della Patria, si trasferì nel campo de Turchi, e rinegò la Fede Cristiana; Vivono in Venetia solam.te quelli, che furono mandati in Candia Colonia.

Priuli.

Questi vennero dal Friuli. Furno Mercanti, ma' virtuosi; Del ceppo degl'antichi Tribuni. Questi furono fatti del consiglio del 1297. al serrar di quello. Del 1556. fu eletto Doge il Serr.o Lorenzo Priuli, ed incoronò la Dogaressa sua Moglie Filia Duodolo. Del 1559. fu eletto il Serr.o Germano Priuli Fratello del sud.to Del 1618. fu fatto il Serr.o Ant.o Priuli, ritrovandosi nell'Isola di Cefalonia a trattar aggiustam.to cogl'Imperiali in occasion della Guerra di Gradisca. Di q.ta Famiglia furono anche moltissimi Procuratori di S. Marco ed altri soggetti di gran dignità; Et al presente q.ta Famiglia è del gran Consiglio.

Ponte.

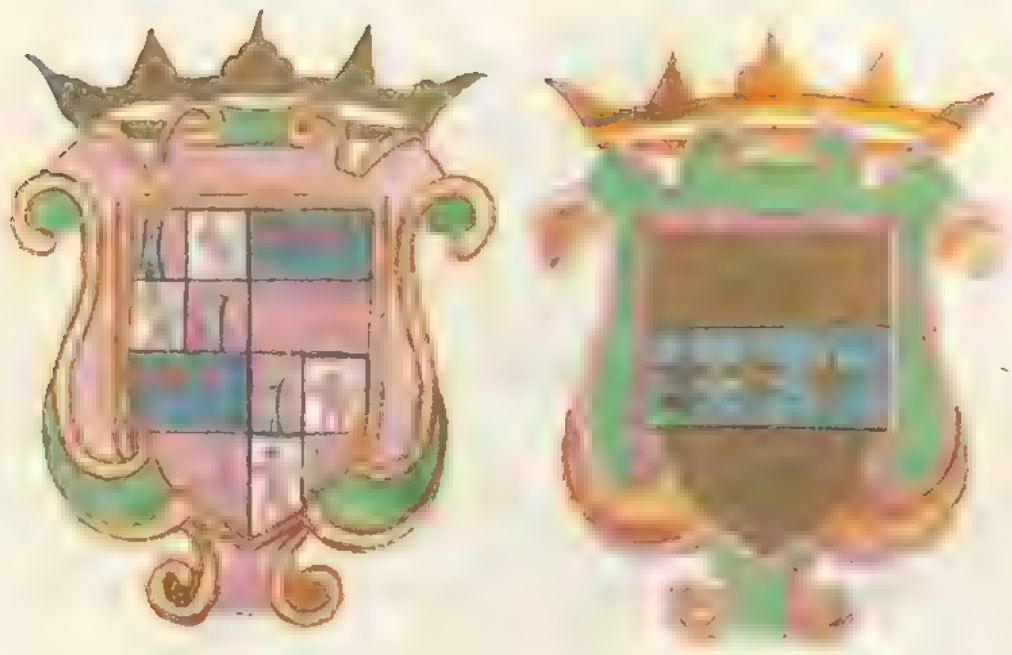
Premarin.

Priuli.

Querini.

Questi vennero da Roma, e furono di sangue Imperiale, uomini savj, et unichi nell'Armi; si portarono gran nel abitar a Torcello, e furono delli Tribuni di quella Città, e della 24. casa Tribunizia fin del 652. Erano questi venuti in tanta grandezza, e riputazione che quasi erano i primi del Consiglio. Questi tennero la Casa grande, così che loro chiamata, e si diceano li Querini della Casa Maggior; Questi si unirono nella Congiura di Ordelaffo Tiepolo contro la Repub.ca del 1310; Per il qual delitto la Casa Maggior delli Querini così famosa fù ridotta nella Bettonia di Rialto. Di più li fù levata l'Arma, che gran portavano, che era quella a quartieri rossi, e d'oro; terminando l'Ecelso Consiglio di x.i che questi non potessero levar più detta Arma; Gran causa fù creato detto Consiglio di x.i, il qual dovesse servir di terrore a tutti i ribelli, e malfattori della Republica; Quelli che restarono di gran Famiglia, levarono gli loro Arma tre gigli d'oro in campo azuro, in mezo una treppa, e questi non furono nel Trattato, ne men Querini. Gli altri innocentissimi di simil affare levarono gran arma il campo azuro, e rosso con tre Stelle d'oro. Il nob. Bon Querini vi pose un Bianco nel campo rosso. Quali al presente tutti di quel Colonello portano. Di questa Famiglia fù il Beato Franco Querini; Del 1177. nob. Paulo Querini fù Governator d'una delle 30. Galee armate in favor di Papa Alessandro III. Del 1209. mezo che fù Cont.e delle Rep.ca fù mandà a Collonia con altri nob. Gilberto Querini. Del 1252. nob. Marco Querini fù il 39.no Podestà di Padoa, e fù quello, che la tolse dalle mani di Ezelin ed Alberico Signori, e Tiranni di quella Città; Del 1308. nob. Nicolò Querini essendo Capitanio mezo la Città di Ferrara con grandissima sua gloria. Del 1214. nob. Polo Querini delli Gigli fù mandà in Candia Duca di quel Regno, il quale si mantenne, e resto nel Regno di Collonia. Del 1252 fù manda in Candia di Collonia nob. Marin, Gio.o, e Angelo Querini del Serenissimo di Cassello; Furono di gran Famiglia molti altri soggetti di gran merito, e Dignità; Ed al presente sono del gran Consiglio.

Querini.



Raspi.

Questi sono oriundi della Città di Bergamo, e la Famiglia Raspi era numerata trà le Nobili, e principali di quella Città; Venuto in desiderio a ms. Gio: Maria, q.m Pasquale Raspi di farsi anco Nobil Veneto; offerse con supplica alla Signoria nostra D. 100 in libero dono, cioè 50 in effetivi contanti, e gl'altri 50 in Panni Legittimi credizi, e però fù aggregato alle sud.e Ballottazioni.

1662. ___ In Pregadi De sì n.o 156. De nò n.o 18. Non sinc.e n.o 6.
1662. 17. Giug.o In Magg.o Cons.o De sì n.o 662; De nò n.o 176; Non sinc.e n.o 22.

Franco Verdizzotti Secret.o

Ravagnin.

Antiche e profondissime sono le radici, da che fù tratta l'origine della Famiglia Ravagnina suddita sempre divota di q.to Ser.mo Dominio; Le antiche ravim.te apparischono le gloriose vittorie d'acquisti, e Dominij, oltre a tante celebri memorie, che conserva, e pregia a sua gran stima. Unirono i vecchi autori di q.ta Casa ai tributi volontarij del Sapprio Vassaleggio le Dedizioni insieme, e sue mani di Città, e Giurisdizioni; E fù m.s Ravagnino de Ravagnini trà q.ti Ambasciatori, che sin l'anno 1344. godevano il Privileggio di rassegnare Treviso, Castelli, e sue Fortezze sotto le Reggie insegne del Cattolico Commando. Rimasti finalm.te m.s Giulio, ed Ant.o ultimi superstiti di q.ta Famiglia, e bramosi d'esser ascritti alla Veneta Nobiltà, offersero con supplica alla Signoria nostra li D. 100, 60.m in libero dono, e 40.m ne Depositi della Cecca, e furono accettati colle sud.e Ballottazioni.

1657. ___ In Pregadi De sì n.o 116. De nò n.o 20. Non sinc.e n.o 10.
1657. 29. Lug.o In Magg.o Cons.o De sì n.o 434. De nò n.o 158. Non sinc.e n.o 17.

Franco Verdizzotti Secret.o

Reccanatti Zucconi.

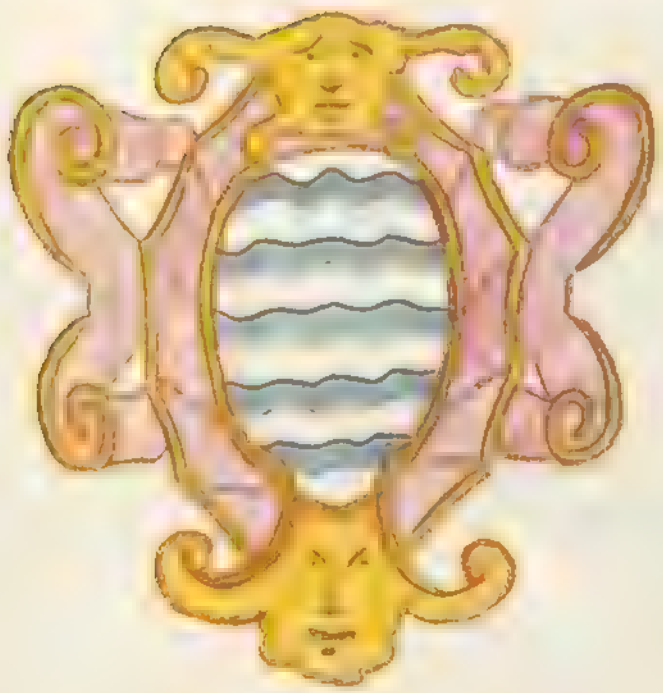
Il sig.r Stefano Zucconi ultimo superstite di sua Famiglia trovandosi in età avanzata, e privo di maschilina discendenza, risolse d'unirsi con Verginia sua Figlia maritata in Casa Reccanatti Cittadina Veneta, a cui lasciò tutta la sua Facoltà col debito solo di conservar il nome della Famiglia Zucconi, ed estratti dal m.o migliori della sua Facoltà 100.m li offerse alla Signoria nostra con supplica 18. Febr.o 1697. in compagnia della sua Reccanatti per esser ascritti alla Veneta Nobiltà, 60.m de quali in libero, e 40.m ne Depositi della Cecca al 4 p.% e furono accettati colle sud.e Ballottazioni

1697. 22. Febr.o In Pregadi De sì n.o 157; De nò n.o 91. Non Sinc.e n.o 12.
1697. 24. Febr.o In Magg.o Cons.o De sì n.o 796; De nò n.o 88. Non sinc.e n.o 15.

Michiel Marini Secret.o

Raspi.

Ravagnin.



Reccanatti Zucconi.

Redetti.

Trà le antiche nobb: Famiglie della Città di Noviza viene da Cunichi anni sotto onorevole la Casa Redetti; Cli ny. ny. Pietro, et Andrea Fratelli Redetti q esser stati anco Nobili Veneti offerirono al nostro Serv.o Prencipe con supplica di 17. Giug.o 1698. li D. 100, 60 cioè in libero dono, e 40 q ritrovne il prò al 4 p% ne pubblici Depositi della Cecca, e furono admessi alle seg.ti Ballotazioni.

1698. __ In Pregadi De sì n.o 111, De nò n.o 119; Non sinceri n.o 6.

1698. 24. Giug.o In mag.o Cons.o De sì n.o 796; De nò n.o 88. Non sinc.i n.o 15.

Michiel Marini Secret.o

Renier.

Questi venero da Rauesi; Erano Mercanti ricchi, e ny. Nicolò Renier q esser admesso alla veneta Nobiltà offerse la paga a 40. Balestrieri a D. 8. al Mese p uno, cioè in due mesi; ed ancora pagar 30. uomini da Remo al servizio, che regnava la Signoria. Fu ny. donar un 4.to della Sua Nave, la quale fù mandata verso S: Marco Boccalame, e donar tanto delli viveri de suoi inviperiti durante la guerra di Chioza. Fù ballotato in Consegio, ed ebbe balle sì n.o 69. De nò n.o 25; è fù fatto del Consegio del 1381. adì 4. Febr.o. Di questa Famiglia sono stati in varij tempi molti Senatori, Ambasciatori, e Provveditori di S: Marco; ed al presente sono del gran Consegio.

Rezzonico.

Sorti la Famiglia Rezzonico antica, e Nobile origine, e stato nella Città di Como (ma spera q antenati di detta Casa erano ricchissimi Mercanti in detta Città). Il Decurionato, dignità primaria di quell'Illustre Città è stata q gran tempo in soggetti di q.ta Casa. Trà le grandi Croci di Malta è anche registrato il nome di questi antenati; Quando il Prencipe di Liser Barone del Sacro Romano Impero fù trasmesso da maggiori nelle persone de Supplicanti. Quindi venuti ad abitar in Venezia, e dessiderosi li ny ny. Quintiliano, Adamio e Gio: Batta fr.li Carlo Rezzonico d'esser ascritti anco alla Veneta Nobiltà, offersero con supplica di 8. Aug.o 1687. alla Signoria nostra li D. 100, 60 da quali in libero dono, a 40 per cento Depositi della Cecca al q.to g.no; Furono ammessi alle sopra Ballotazioni.

1687. 12. Aprile In Pregadi De sì n.o 127, De nò n.o 10; Non sinc.i n.o 3.

1687. 17. Aprile In Mag.o Cons.o De sì n.o 807, De nò n.o 107; Non sinc.i n.o 18.

Gio: Batta Nicolosi Secretto

Redelli

Renier.

Rezzonico.

Riva.

Questi vennero da Vesolo uomini di poche grande, i quali furono fatti Del Conseglio del 1297. al serrar di quello. Del 1514. fu fatto Procurator di S: Marco m.g. Bortolomio Riva, e m.g. Giac.o Riva Capitan delle Navi nella Guerra contro Turchi fu fatto K.r dal Senato, per aver combattuto l'Armata Turchesca nel Porto delle Fochie in Asia Minore del 1649, avendone incendiate diverse, ed altre prese, con altri danni. E fu poi Generale in Candia, e fece grandi imprese, e m.g. Faustin Riva Provveditor Generale in Dalmazia l'anno 1705. dopo aver sostenute altre cariche militari; e m.g. Giac.o suo Fratello fece tre Mute d'Avogadori di Comun; e al presente gl.a Famiglia è del gran Conseglio.

Rizzi.

Andrea Rizzi nativo Veneziano in Calle da Fabri aveva Bottega di Val Mastiere vicino alla Piazza di S: Marco; essendo piuttosto commodo applicò Benedetto, e Francesco a maneggiar ed a batter in opera dell'Argento, facendoli Orefici. Questi passando i gradi dell'Arte, di Garzoni, e Giovani, arrivarono a metter Bottega del suo separatam.te. Morto il Padre, e diviso fra loro l'onesto peculio da lui lasciato. Il primo col Negozio della Gioje l'aumentò di molto; il 2.do lo mantenne appieno. Finalm.te venuta l'occasione della guerra della Morea, e desiderosi i Figli di Benetto, migliorati di Fortune doppo morto suo Padre, d'avanzarsi di condizione, l'unirono col zio Franco, il quale contribuendo quel poco, che potè, e facendosi capo della Famiglia, offerì al Pubblico 5 m.a, e Rizzoti con Supplica 28. Giug.o 1687. li D. 100m, 60m in Libero Dono, e 40m ne Depositi della Cecca, e furono fatti Nobili colle seg.ti Ballottazioni

1687. 31. Lug.o In Pregadi De sì n.o 151, De nò n.o 44. Non Sinc.e n.o 9.

1687. 1a Ag.to In Magg.r Cons.o De sì n.o 5127, De nò n.o 1276. Non Sinc.e n.o 1217.

Michiel Mavini Secret.o

Rospigliosi.

Questa Famiglia ovriunda con Nobili Natali nella Città di Pistoja in Toscana, canonizata in Roma per la nobiltà de costumi de suoi Prencipi sotto il Pontificato dell'adorato Zio Clemente IX. fu con applauso scritta nel Libro d'oro di gl.a Nobiltà l'anno 1667. li 20. Giug.o il Pio del la Reggenza del Zio. Il Cardinal Giul.o Minore, e Camillo Fratello del Papa furono gl'aggregati, e nella Persona di questo la sua discendenza, che consiste in un altro Cardinale chiamato Felice Religiosissimo, ed Erudit.mo Prencipe, e l'Duca Zagarola, figlio di Moderazione provetta nell'auge della Fortuna, quando viveva il Zio, appresso il quale l'ascendente e l'overdito de nipoti non l'adoprò che a applicar la naturale beneficenza del Pontefice al soccorso delle miserie ed alla protezione de Letterati, quali tutti ebbero un benigno aspetto nel Zelo della Giustitia Sovrana, così Pontificale Pianeta con raggi della Suprema Autorità.

Riva.

Rizzi.

Rospigliosi.

Rossi.

Questi sono Parmesani di Nazione, ed abitano nel Centro della lor Patria, ricchi di No-
biltà, e di sostanze. Furono aggregati alla Veneta Nobiltà p le loro buone ope-
razioni li 20. Maggio dell'Anno. 1482.

Rotta.

La Famiglia Rotta l'annovera, e distingue p singolari benemerenze trà le Nobb: della Cit-
tà di Bergamo; Dmg. Gregorio, e Franco Frelli Rotta furno civili Cittadini di S: Casan
di Mesco Terra della Giurisdizione del Marchese Pangoni nella Marca Trivigiana, a-
vanzarono la lor Fortuna col Negozio. Trasportati poi in Venezia seppero risplendere
in onorevoli impieghi l'ornam.to della prodotta virtù, e particolarm.te il prenominato Fran-
cesco, che s'esercitò p molti anni nel Foro; Aspirando finalm.te alla Veneta Nobiltà,
offersero al Pubb.co con supplica li D. 100, 60 de quali in libero dono, e 40 p ritrarne
il viro ne Decretti della Cecca, e furono aggregati nell.te le Sopr.e Balle Pangoni.

1685. __ In Pregadi De sì n.o 176. De nò n.o 15. Non sinc.e n.o 5.

1685. 6. Giug.o In Mag.co Cons.o De sì n.o 725. De nò n.o 174. Non sinc.e n.o 17.

Gio: Batta Nicolosi Secret.o

Rovere.

Giunto a Venezia l'anno 1473. Giuliano della Rovere, che fù poi Giulio II. Legato a Latere
del Zio Sisto IV: e trattati gl'interessi p cui era venuto all'ottenendo l'ingresso nel Maggior
Consiglio con l'Aggregazione al Corpo de Nobili di q.ta Serr.ma Rep.ca; Fù corrisposto alla Gra-
zia del Cardinale con ufficioso assenso, confermato con voti concordi. Sicchè il Legato entrato
nel maggior onore ass. S. Xbre tocchi p Balla d'oro lavata di nominar il Nob: ho. Mar-
co Bonaro Generał di Mare. Col progresso de tempi accompagnata la confidenza con la Serr.ma Rep.ca
nella Casa Rovere investita dall'istesso Pontefice del Ducato d'Urbino e di Sora Contado
di Senigaglia e Prefettura di Roma nella Persona di Gio: Fratello del Legato, Franco N.r Figlio del altro
Gio: trasferito Generale di Stati generali e di rinovato valore nella Condotta dell'Armi Caterinesche
e Fiorentine. Fù promosso al Generalato della Serr.ma Rep.ca, perilchè l'anno 1512. alli 6 Apr.e Fù egli
con il ritorni a nova aggregazione ascritto alla Nobiltà, e numerato frà Principi confidenti del Serr.o Dominio.
Guidobaldo Figlio di q.ta Famiglia di cortesia, e Magnificenza Eredità le ingegnate versato nelle scienze e destro nell'
Armi fù creato N.r alzato al Comando supremo delle nostre forze. Francesco N.r suo successore e Figlio non meno
de campo di singolarizzar la sua divozione verso la Repubb.ca con servendo i servizij volse eternar la memoria
de' cenni, di fare al Pubblico della Bellissima Natura del suo Ave levandola da Palazzo di Pesaro; Ag.to
premette l'unica figlia Leonora Gonzaga Duchessa di Urbino, e Marchesa di Mantova, con la quale Ella vide la Vittoria ascritta nel Serr.mo Gran Libro della Nobiltà
con le rare Armi del suo vittorioso Genitore di q.to gran Principe, e con i suoi gloriosissimi Stemmi vittoriosa
del civile che non giunse mai ombreggiar l'aspetto di debolezza nel splendore delle sue virtù e che l'ultimo
rampollo della sua gran Casa sepellisce nel seno della gloria la serie degl'illustri suoi antenati, non avendo de
vuole altro sepolcro, che una Provincia, ed una Storiosissima Casa, che l'estingue nel Mondo.

Rossi

Rotta.

Rovere.

Rubini.

Questi vennero anticamente ad abitar in Venezia. [illegible] erano [illegible] no Cittadini. Quando ms. Gio. Batta Rubsini capitò esso aggregato alla Veneta Nobiltà; offerse con Supplica alla Signoria Nostra li D. 100, 60 in libero dono, e 40 ne Depositi della Zecca; & fù aggregato alle Segrete Ballottazioni.

1646. __ In Pregadi De sì n.° 184; De nò n.° 5; Non sinc.° n.° 2

1646. 24 Ag.to In Magg.° Cons.° De sì n.° 476 De nò n.° 5; Non sinc.° n.° 10.

Francesco Verdizzotti Segret.°

Rumieri.

La Famiglia Rumieri venne già da gran tempo ad abitar in Venezia. Ms. Gasparo uno di questa Casa faceva l'Orefice, ed aveva Bottega in Rialto all'insegna della Corona d'Oro, ed invaghitosi col andar del tempo di farsi Nobile Veneto, offerse finalmente alla Signoria nostra, a nome anco de suoi Fratelli, e Figli li D. 100 con Supplica di 2. Agosto 1689. 60 de quali in libero dono, e 40 ne quali di Depositi della Zecca, gli vitruano il più al 4. p.%, e fù benignamente graziato, ed ascritto alla Veneta Nobiltà alle Segrete Ballottazioni.

1689. 6. Agosto In Pregadi De sì n.° 142. De nò n.° 57. Non sinc.° n.° 11.

1689 14. Agosto In Magg.° Cons.° De sì n.° 674. De nò n.° 250; Non Sinc.° n.° 19.

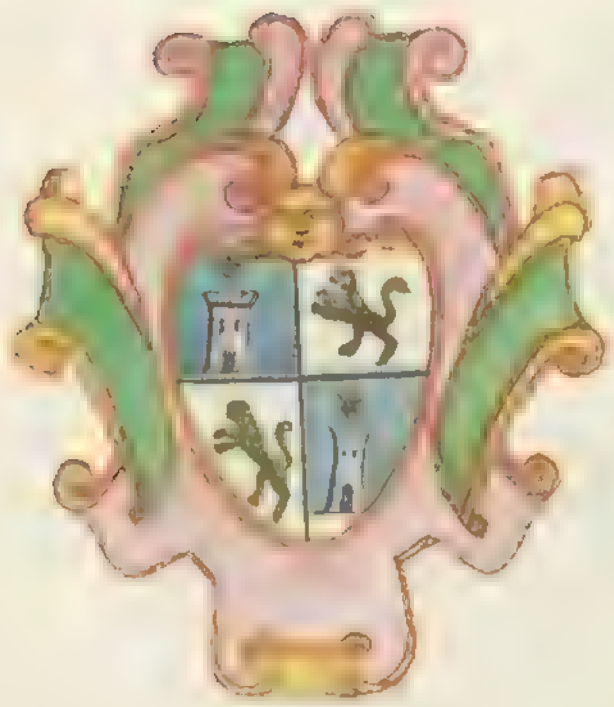
Battista Nicolosi Segret.°

Ruzzini.

Questi vennero da Costantinopoli con le altre Famiglie de Baroni del 1205 doppo la presa di quella Città, e furono fatti del consiglio, e poi mandati in Candia a Colonia del 1211. cioè ms. Marcuchi Ruzzini, ed allora mutarono l'Arma, che la rosa, che era di sotto la posero di sopra. Questi erano Uomini onoratissimi, ed erano Baroni di detta Città. Mancarono in Candia del 1597. e nota, che del 1350. fù Proveditor Generale dell Armata due volte ms Marco Ruzzini. il quale prese 14 Galere de Genovesi con molti Prigioni. Di questa ne hà 11. Diversi Procuratori. Del 1752 fù creato Doge il Serv.° Carlo Ruzzini. Del detta questa Famiglia è del gran Consiglio.

Rubini.

Rumieri.



Ruzzini.

Sagredo.

La Famiglia Sagredo era Spezzana, e nell' [illegible] [illegible] [illegible]

Sagredo.

Salomon.

Sandi.

Questa Famiglia Sandi è nativa, e Nobile della Città di Feltre, e i suoi antenati vacavano i Mercanti in d.ta Città, trasportatisi poi in Venezia li ms. ms. Vittor e Gio: g.m Tomaso Sandi s'applicò d.to Vittor nella Professione d'Avocato in g.n Dominante, ò riuscendo uno de più eccellenti Cattori di quel tempo, ebbe motivo d'accumular gran ricchezze; Ne noi ascrivendo alla Veneta Nobiltà, offerse in compagnia del Fratello li D. 100 alla Signoria nostra un Supplica di 17. Maggio 1685. 60 de quali essi in puro dono, e gl'altri 40 à ritrovarsi il prò del 4. p.% ne nobili Depositi della Zecca, e ciò per grandire, ed accettato colle Magn.ti Ballottazioni.

1685. 19. Maggio In Pregadi De sì n.ri 144, De nò n.ri 15. Non Sinc.ri n.ri 2.
1685. 25. Magg.o In Magn.ti Cons.o De sì n.ri 7215, De no n.ri 178. Non Sinc.ri n.ri 12.

Michiel Marini Secret.o

Sangiantoffetti.

La Famiglia Sangiantoffetti è oriunda dalla Città di Siena, e fù ms. Gasparo uno de Cittadini che à ciò servito applicò alla Veneta Nobiltà offerse con Supplica al nostro Serr.mo Principe li D. 100, 60 cioè in libero dono, e 40 ne Depositi della Zecca, e fù aggregato colle seguenti Ballottazioni.

1649. — In Pregadi
De sì n.ri 156.
De nò n.ri — 8.
Non Sinc.ri n.ri — 9.

1649. 27. Giug.o In mag.ti Cons.o
De sì n.ri 318.
De nò n.ri 171.
Non Sinc.ri n.ri 45.

Germ.o Giovanina Secret.o

Santasoffia.

Gli antenati di q.ta Famiglia erano di Costantinopoli, quali ivi venero volontarii a stantar Domicilio in Padoa nella Straordinaria Sedizione di quella Città, dove viss ro sempre fra i primi, e più cospicui Nobilissimi di quella, Il ms. Mantello Santasoffia trasportato dal Desiderio della veneta Nobiltà offerse al Principe con Supplica di D. 100 60 in libero dono, e 40 ne Depositi della Zecca al 4 p.%, e venne ascritto colle Magn.ti Ballottazioni.

1649. 27. Ottobre In Pregadi De sì n.ri 117, De nò n.ri 4, Non Sinc.ri n.ri 2.
1649. 28. Ottobre In Magn.ti Cons.o De sì n.ri 6139. De no n.ri 66. Non Sinc.ri n.ri 19.

Germ.o Giovanina Secret.o

Sandi

Sangiantoffetti.

Santasoffia.

Sanudo.

Antichamente Candiani, ora Sanudi. Questi vennero di Candia in Padoa, e poi a Padoa i quali furono mandati dal Contestio Padovano cioè m.r Tomaso Candian del 421. con altri due Consoli all'Edificazion di Rivalto. Ne fu la distruzion di Padoa venne poi a Venezia uno della Famiglia nel tempo che Attila distrusse la detta città. Furono huomini Catolici e amatori della Patria. L'la mutazione de Candiani in Sanudi fu nel tempo del Serr.o Doge Vidal Candian del 978. Il qual li fece chiamar di Sanudo. Di questa Famiglia furono cinque Doge. Il Primo fu il Serr.o Pietro Candiano ebbe donne la Pronipote del Doge Gio: Participatio, sotto il quale si fece la Battaglia contro Narentani, che molestavano i Mari della Sig.ria con continua scorrerie, nel qual combattim.to sconfatto dal numero maggior di nemici restò morto il Doge con altri 7 assistenti. Il 12.do fu il Serr.o Pietro Candiano 12.do Figlio del sud.to Pietro. Sotto di questo furono da Triestini rubate le Donzelle, che si mandavano nella Festa di S.t Pietro di Castello, asportando anco i Danari che venivano consegnati a Doge. Furono subito inseguiti dal Popolo fino a Caorle dove furono fermati e dati lor i danari, che haveano tolto le Donzelle, ed anco li Danari e molti ne tagliarono a pezzi. Sotto di q.to Doge venne anco alla Divozione della Repub.ca La Città e Ducato di Giadra, e li ne fe' atto Consueto. Il 15.to Doge fu il Serr.o Candian Candian Figlio del sud.to Pietro 8.o del suo Cognome Z.to un Figlio, il quale Governò con causa infelice fu rinuncio da suoi e suoi Cittadini, e il che fu ribellò dal Duca e si unì con malviventi cercando d'uccider il Doge suo Padre. Fu ree stato con Giuram.to anco de Rettori e del Clero di non volerlo mai più Doge in vita del Clero ne fosse uccis. Sia egli andato a Ravena estia da Sacerdote del Re Berengario 6. Navi con le quali assaltò 7 Navi de Veneziani anche di Peregrini che andavano a Roma il che tanto rincrebbe al Clero che non fosse di essere morì. Del 959. non ostante il giuram.to del Clero e Doge è subito morto il Doge armarono i Veneziani più di 200. Legni ed andarono a Ravena, e condussero il figlio del sud.to Doge e lo crearono Doge e fu 4.o tro Sig.r Candiano. Questo ripudiò Giovanna sua Consorte e per Forza la cacciò nel Monastero di S.t Zaccaria, e pigliò Valdrada Figlia di Ugo Marchese di Ferrara, e fece Matrimonio e la fece Sposa del suo figlio nato di Giovanna ed essendo Giovanetto vicchissimo e Doge di Bellinovo fece venir molti Soldati da Luoghi Stranieri a guardia del suo Palazzo e della sua Famiglia che a occasion della sua morte mosso aveva alli Veneziani di rivoltar con Castello; l'ogni l'armi anco contro la città di Venezia per alcune sue Ambizion di Stato della sua Magnificenza che vuole la città e la difese e da questa volta si chiamò l'Isola in istanza di m.r Bartolomeo Languarino, et allargato il luogo di Castello fece fatto Castello l'abbracciò con una nuova città e Isola de S.t Marco, e li 300 fu fino a m.r Nova Zobenigo. Fu il Doge volendo dalle Fiamme la Chiesa fu unito con un Chiostro Giulio di Venezia in Brescia. Del 978. fu eletto per il 5.to Doge il Serenissimo Pietro Orseolo per voto fatto in una sua grave infermità di Terra Monaco in S.t Ilario. Di q.ta Famiglia furono molti Soggetti di gran dignità, ed ancor sono di gran consiglio.

Sanudo.

Savorgnan

Questi vennero da Udine Cavalieri Degni e di gran Nobiltà. Erano Signori di detta Città e dal 1409. essendo nati certi tumulti furono scacciati, ma' poi dal 1420. con l'ajuto della Signoria di Venezzia furono messi a ripatriare e dove dierono la Città alla Repubb.ca col resto del Friuli doppo la Morte di Lodovico Vescho Patriarca d'Aquileja; a quale i loro meriti furono fatti dal Senato, cioè il Sig.r Federico Savorgnan del 1420. Del qual sono Signori di molti Castelli con belle giurisdizioni, Titoli di Conti, e Marchesi, i quali hanno sempre meritato con fatichi onorevolissimi la Repub.ca; Del qual sono del gran Consiglio.

Scroffa.

Questi si chiamavano anticam.te Vermelij; famiglia chiarissima di sangue in Roma. Sin ne secoli trasandati sotto il Comando anco di Vitruvio, gran prodezza fatta in guerra da Ant.o uno di q.ta Famiglia che fugì di Venetia come Scroffa, Mamurrofsi ri do in quello di Scroffa, e con tale denominazione di sette secoli restò tra' Nobili e più illustri della Città di Vicenza annoverata. Quindi m.r Vicenzo Scroffa Nobilis.o Cavalier Vicentino, avendo creditato da un Prete suo Amico D.ti 150, e migliorate tre dal quale di fortune, et altro considerabili della sua Casa, nelle angustie della guerra della Morea, offerse al nob.e con Supplica 25. Lugl.o 1698. D.ti 100, 60.m in libero dono, e 40 in Imprestiti della Cassa; e però fu admesso alla Veneta Nobiltà colle seg.ti Balotazioni

1698. _ _ In Pregadi De sì n.o 160; De nò n.o 9. Non sinc.e n.o _.

1698. _ _ In Magg.t Consegj De sì n.o 788; De nò n.o 90; Non sinc.e n.o 15.

Michiel Marino Segret.o

Semenzi.

Il Sig.r Gio Batta Semenzi Italino Veneto di quanpata stà e senza Prole Maschile non lasciar estinta la sua Casa ricorse unirsi colla Nob: Famiglia Premuda e ove fare suo figlio adottivo il Sig.r Tomaso suo antico Amicissimo colla condizione ove e lasciar il Cognome Premuda prendendo quello di Semenzi e di dover impiegare D.ti 100 della sua Facoltà in Veste Nobile Veneta Quindi Il Sig.r Tomaso per esemplare all'in tenzione del Donatore offerì al Pub.co con Supplica 18 7bre 1685 D.ti 100 60.m in libero dono e 40 in vittuma il quale in Decreti di Cassa Fuerò fu ammesso colle seg.ti Balotazioni

1685. 21 Xbre In Pregadi. De sì n.o 168 De nò n.o 22 Non sinc.e n.o 11

1685. 23 Xbre In Magg.r Cons.o De sì n.o 1051 De nò n.o 193. Non sinc.e n.o 44.

Batta Nicolosi Secret.o

Savorgnan.

Scroffa.

Semenzi.

Semitecolo.

La Famiglia Semitecolo venne d'Istria alla Città di Malamocco e poi a Venezia. Fu cevano i Mercanti, e gli le loro buone operazioni furono fatti del Consiglio. Del 1211. fu mandà in Candia qu Colonia m. Andrea Semitecolo del Sestier di Dorso Duro. Vennero poi di indi nell'ultima guerra ad abitar in Venezia Del al Anse sono del gran Consiglio.

Soderini.

Questi erano nobili, e principali della Città di Fiorenza fin del 1284. Poscia cangiato poi il Go verno di q.ta si fo tra molti di q.ta Famiglia che con titoli onorevoli si ritirassero a m. Pietro Soderini se stabilì in Venezia il suo domicilio in compagnia d'Ant.o suo Fratello che del 1521. venne creato Cittadino Questo Pietro mantenuto e trasportato un Figlio N. go in Istria ove poi suoi figli nel Regno di Cipro Duca nella Città di Nicosia ove ramo consistente due di q.ti regi furono col sangue la degna memoria della Lor Casa, il q.m che aveva sostenuto la Carica di Luogot.te al Baloardo Platto con 12 Soldati a sue spese, e con aggianne altri 200. in sua Casa, che più volte somministrò in sussidio grosse Summe di danaro e quella real Camera. Fatto Vinetiano Schiavo de Turchi fu privato d'una facoltà di più di 150. Ducati roi e ricondotto in Venezia continuò con Navi proprie e con Traffici considerabili sua vita l'utile di Dazij e d'entrate alla Città. Addì 30 nel sentiero anno q.to Ant.o suo nipote Quondam. Quondam Francesco e Giulio fratelli q.m Gio Ant.o Sud.to seguirato + gran tempo in Cipro fatti i riccki offerte un Cattolica di Dub.ti 4 f. 100. 60 in libero Dono e 40 in Decreti della Cecca e favore ammessi alla Veneta Nobiltà alle seq.ti Ballotazioni.

1656. adì 6 Dre in Pregadi. De sì n.o 137. De no 2:12. Non Sinc.e n.o 14
1658. — In Maggior Consiglio. De sì n.o 576. De no n.o 109 Non Sinc.e n.o 17.
[illegible] Decembre De n.o 2.o

Soranzo.

Questi tennero la Baronia ed erano delli antichi Tribuni Vin del 905. Di Nobil sangue Uomini valorosi e di grand animo. Sebbene q.ta Città diverse volte sono state [illegible] Casa Soranzo Del 1222. fu mandà in Candia in Colonia m. Pietro Soranzo di q.ti Figli; Di q.ta Famiglia sono stati sempre Procuratori di S. Marco Sangue di nobile del Doge Marco Zorzi fu eletto il sud.to Gio Soranzo, sotto del quale si ricuperarono le Città di Zara Trau Sebenico che si erano ribellate. Di ritornò Vittorioso. fu d'esso il Stato di q.ti nel Mar negro ed altri Luoghi contro Genovesi li quali travagliavano l'Imperador Andronico Di ebbe anco Vittoria nel Mar di Romania contro gl'Inglesi. In q.ti Tempi fu gran carestia di commestibili. Sotto q.to Doge del 1222. ribellarono 3. ribelli Nobili Signori della Longura di Negroponte, furono fatti impiccare. Di q.ta n. Gio Soranzo fu uno delli 30. Governatori di Galere armate in favor di Papa Alex.o III. del 1177 contro Federico Barbarossa. Del 1307. m. Gio Soranzo fu Generale in Po di molte Galere e Navi contro la Lega di Papa Clem.te V. contro Veneziani che si sollevano presso Ferrara fu anco fatto primo Podestà d'essa Città allorquando la detta Signoria. Di q.ti ogni furono tutti huomini di gran merito [illegible] gente sono del gran Cons.o

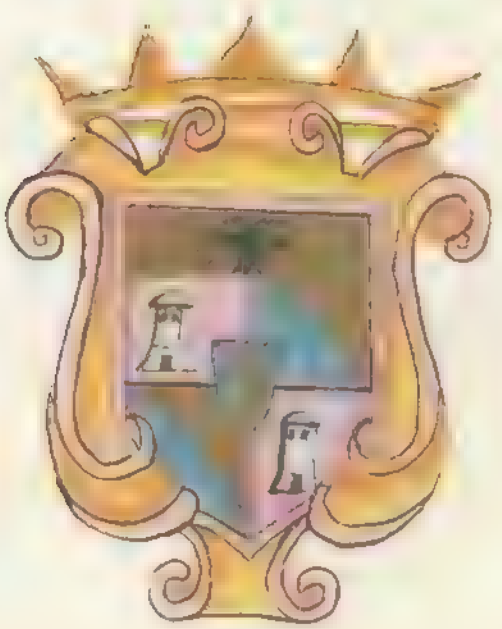
Semitecolo.

Soderini.

Soranzo.

Soranzo.

Soranzo.



Stazio.

La Famiglia Statio Suddita antica di q.to Serr.e Dominio, ascritta alla Veneta Nob.a
ha offerta con supplica li 28. Apr.e 1653. mand.a g. Bortolomio Statio Li D. 100
al nostro Serr.o Prencipe, 60 de quali lassio in libero dono e 40 p restituirne il vò
de 4 p % ne rubbrii [illegible] della Cecca [illegible] gio Vù aggregato colle seg.ti Ballotazio
ni

1653. 30. Apr.e In Pregadi De sì n.o 127. De nò n.o 6; Non Sinc.e n.o 7.
1653. 4. Magg.o In magg.r Consesso De sì n.o 565. De nò n.o 106. Non Sinc.e n.o 14.

Pietro Vianel Secret.o

Tasca.

Spinti dal sol desiderio di Nobilitarsi li Sudditissimi Nost.ri Amoreo ed Andrea Fra
telli Tasca offerirono alla Signoria nostra con supplica li 15. Agosto 1646. a nome
anco delli Figli del q.m Pietro Fù lor Fratello li D. 100 65 in libero dono e 40 re
stituibili della Cecca, e furono ammessi alla Veneta Nobiltà colle seg.ti Ballotazioni.

1646. 14 Agos.to In Pregadi
De sì n.o 167.
De nò n.o 6.
Non sinc.e n.o 9.

1646. 25. Agos.to In magg.r Consiglio.
De sì n.o 868.
De nò n.o 65.
Non Sinc.e n.o 19.

Franco Servolini Segr.o

Stazio.

Tasca.

Tiepolo.

Questi venero da Rimini a Malamocco, e poi a Venezia, e si chiamavano Zigoli; Erano di sangue nobile e delli 12 Tribuni antichi fin del 503., Questi concorsero nell elezione del primo Dose in Oraclea del 697., Dosi di q.ta Famiglia furono due Il Primo fu il Serenis.o Giac.o Tiepolo eletto del 1229., che fu primo Duca di Candia del 1205., quando fu comprata l Isola, Del a richiesta di Papa Gregorio IX mando Gio. Tiepolo suo Figlio con 25. Galere a prender Ternida, Bastine, e Campo Marino in Puglia occupate da Federico Imperatore. Di più abbruzio nel Porto di Manfredonia La gran Nave Catea Genovese, che portava 1000. Soldati, e li uccise tutti. In q.sto tempo l Imperator di Costantinopoli mandò a donar alla Signoria di Venezia due Croci, una che portava adosso l Imperator Costantin Magno la qual era di Jesù Cristo, ed un altra grande con lettere Greche ed un chiodo che fu crocifisso nostro Sig.r Jesù Cristo. E ciò in ricompensa di tanti servigi auuti dalla Repub.ca Del 1268. fu eletto Dose il Serr.mo Lorenzo Tiepolo Figlio del sud.to, mentre si trovava Podestà nella Città di Fano con la Moglie, che era Figlia del Re della Rascia. In q.sto tempo si ebbe la Città di Cervia datasi volontariam.te. Si fece guerra contro de Bolognesi Cazzi della Romagna, e doppo tre anni di guerra s ebbe Vittoria. Non molto doppo fu m.r Simon Steno, che congiurò contro la Patria, e sapputosi fu bandito dal Dominio con tutti i suoi Seguaci. La mutation dell Arma Tiepolo fu p.r causa di Bajamonte, il qual essendo de primi e di sangue, e di ricchezze trà tutti li Nobili, ed aspirando alla Monarchia della Città, congiurò insieme con alcuni malcontenti della Città d uccider il Dose Pietro Gradenigo e tutti li Nob.i, che volsero farli resistenza. Furono molti Nob.i uniti con Lui nella congiura, ed a forza di danaro, e promesse avevano tirato al suo partito anche gran quantità di Plebei. E deputò ad eseguir il tradim.to li 15. Giug.o dell anno 1310, nel giorno di S. Vido e Modesto; E m.r Badoer Badoer andò a Padova per condur buon numero de Paduani; Ma sapputosi ogni cosa dal Dose la notte innanzi il qual consigliato i suoi Consiglieri ordinò al Popolo che senza rumore venisse con le Armi al Palazzo p.r negotio importante Preparati alcuni, e mentre stavano a veder la riuscita del fatto, nel far del giorno si cominciò a turbar l aria e farsi un tempo, che pareva la Fine del Mondo. Ma i congiurati vien più inanzi, sortirono all improvviso con trombe e tamburi in tre Squadre, una p.r Marzeria là, 2.da la S. Bas.o e la terza p.r la Calle de Fabri venero in Piazza Dall altra parte uscì il Serr.o Prencipe con gran sua Magnia ed attaccata la Battaglia, rimasero molti de Congiurati morti e prigioni. Vedendo Bajamonte la perdita de suoi, e temere respinto dal Dose Pugente p.r Marzeria fu la Giustizia de Rossi che sentenno il rumor s affaccio al Balcone vicino al Orologio di S. Marco e con un mortaro di pietra gettatoli sul la Testa a Benetto Querini A. portava la Bandiera e cadendo in terra fu crudelm.te tirato d ammazzare e Bajamonte avendo l Canal grande si ritirò in Rialto nella Casa del Comun preso il Conte e fece levar il Conte acciò non l inseguisse il Dose p.r aver coi Nemici d armeria p.r l uomini. Fu vinto il Dose fece impiccar la Gola tutti i prigioni ed all ora li ospitalieri ordinò a ajutarsi nella sua gente che andassero ad espugnar la Sd.a Casa del Comun in Rialto la qual fu a forza presa e ne furono presi molti, e molti uccisi e fu ucciso il Conte e fu dichiarar maggiorm.te la povertà. Fu stimato che i congiurati nobili sono partiti come Banditi dalla Patria e coi Bajam.te si ritirò nella Città di Treviso. Dopo Badoer Badoer principal autore della Congiura capitò nelle mani del Dose con diversi congiurati, a quali fu subito data la morte. Liberata la Città da tanto pericolo, fu spianata la superba Casa di Bajam.te a S. Agostino e postovi una Colonna in mezo. Fu parim.te atterrata la Casa grande di Marco Querini sopra la capo de Congiurati, e gli giorno furono fatte le Bocche di Rialto, che sono di pietra e furono levate l armes coi a qui come si vede e fu fatta la p.ma Scuola si creò il Magistrato tremendo del Consiglio de X. Fu in quel anno premiata quella Donna Giustina de Rossi, che in mezo via del fatto si vestì da huomo il giorno di S. Vido fuori di quella Veneziana una Bandiera.

Tiepolo.

Toderini.

Gio Batta Toderini nacque in Venezia in Quintavalle contrada di S: Pietro di Castello. Non si sà l'origine di sua Famiglia; ma è cosa certa che i suoi sopra Parenti erano Maestranza della Casa dell'Arsenal, e trafficavano di mezzanità sotto vento. Fù il Figlio di Zuè che ave va Bottega da Giuoco. Questo fù il primo che si chiamasse Toderini anche nelle Lettere Mercantili, assumendo il cognome dal nome del Padre che chiamavasi Todero a guisa di Vezzeggiativo di Statura diminutivamente Toderino. Per altro il suo vero cognome era Tamburini, Giuliche sotto assumerlo Gio: Batta col suo Negozio da Giuoco. Desiderava farsi Nobile ma non poteva senza smembrar la Casa arrivar alla Summa di D 100, ma la Fortuna li favorì che morto un suo Compagno di negozio senza discendenza, lo lasciò erede di D. 40 di legittimi crediti e fu in co aggiutato da suo suocero che era Capitan Grande, il quale per desiderio di veder fatta Nobile sua Figlia li regalò altri D. 25 e perciò con Ducali 19. Luglio 1694. ottenne al Publico D. 100, 60 in oltre sono e 5 ne pubblici Depositi di Cassa, e fù ammesso alla vinceta Nobiltà nelle Segrete Ballottazioni.

21. Luglio 1694. In Pregadi. Se si n.° 151. Se no n.° 26. Non Sinc.e n.° 4.
25. Luglio 1694. In Magg.° Cons.l. Se si n.° 714. Se no n.° 191. Non Sinc.e n.° 12.

Trivisan.

Questa Famiglia Trivisana venne d'Aquileja, Uomini valorosi. Furono N.H. Pirilli, i quali per le loro prodezze furono fatti del Consiglio del 1151. e dopo ogn'un d'essi fece un'arma differente &c. ma al presente quelli della stessa Casa hanno sopra sono del Consiglio; Questi furono mandati in Candia per Collonia del 1211. cioè uno. Altri Trivisan la S: Martiliano. Cav.r Francesco Trivisan fù il primo, che si provò di questo Colonello nel conquisto di Negroponte, ed al presente sono del gran Consiglio.

Trivisan.

Questa Famiglia Trivisana venne d'Aquileja, Uomini valorosi. Furono N.H. Pirilli, i quali per le loro prodezze furono fatti del Consiglio del 1151. e dopo ogn'un d'essi fece un'arma differente &c. ma al presente quelli della stessa Casa hanno sopra sono del Consiglio; Questi furono mandati in Candia per Collonia del 1211. cioè uno. Altri Trivisan la S: Martiliano. Cav.r Francesco Trivisan fù il primo, che si provò di questo Colonello nel conquisto di Negroponte, ed al presente sono del gran Consiglio.

Toderini.

Trivisan.

Trivisan.

Trivisan.

Questi vennero da Mestre; Uomini discreti e ricchi e pratichi nella Navigazione, i quali furono Fatti del Consiglio del 1297. al serrar di detto. Questi portavano l'arma con le stelle rosse in campo d'oro. Uno di questi è stato Bailo in Costantinopoli, e un altro di Lui Fratello nominato Fra' Tomaso dell'ordine di S. Dom.co Uomo di gran Letteratura fù Vescovo di Verona, e morì nel Concilio di Trento. Altre Famiglie di questa Famiglia è del gran Consiglio.

Trivisan.

Questa Famiglia è stata Veneta, Gl'antenati di q.m sostennero con merito le cariche di Secretario, e residenza che faceva per anni Pietro q.m Gio. Batt.a Trivisan il quale invogliossi coi della Veneta Nobiltà offerta adì 20. Luglio 1689. L. 5. 65 in Libro

1689. 23. Zug.o In Pregadi.
De sì n.o 168.
De no' n.o 123.
Non Sinc.o n.o 9.

1689. 171. Zug.o In Rog.i Cons.o
De sì n.o 7131.
De no' n.o 141.
Non Sinc.o n.o 18.

Bernardo Nicolosi Segr.io

Trivisan.

Trivisan.

Tron.

Questi vennero anticamt.e da Mantova, ed altri da Ancona i quali erano de li.. huni antichi, e furono fatti del Consegio auanti il 1090. Perche si vede, che ms. Antonio Tron fu eletto Ambasciator all'Imperator Alessio Mega Comeno di Costantinopoli: Del 1222. fu mandò in Candia p Colonia ms. Lanerazio Tron da S.ta Giustina: Del 1471. fu fatto Do. il Serr.o Nicolò Tron il quale Habitò il Duca Ercole nel suo Ducato di Ferrara. Si confederò con Ussuncassano Rè di Persia p far guerra a Baiazet II. Imperator de Turchi. Di q.ta Famiglia sono stati molti Procuratori di S: Marco, ed altri soggetti di gran merito, e dignità: Ed al p.te sono del gran Consegio.

Valaresso.

Hebbe origine q.ta Famiglia in Roma, trasferita poi in Padoua p aderir al genio di Diocletiano che in luogo di Nobilitar q.ta sua Patria col più generoso sangue di Roma. Di là si trasferì in Sassonia indi p il furor de Gotti che con le stragi d'apparirono la strada alla rouina dell'Imperio si portò a Ceselo poi a Venetia. Furono uomini bellicosi, sagacissimi e belli Tribuni antichi. Questi portauano l'Arma con la treppa d'oro in campo aguro, e verde, Del 1297. al Serrar del Consiglio, essendosi ritrouati dentro, leuarono 6. stanze d'oro in campo aguro; Ed al presente sono del gran Consiglio.

Tron.

Valaresso.

Valier.

Questi vennero da Roma anticamente con le altre Famiglie del 786. alla Gambarare, e poi a Venezia. Furono persone di Mestier, ma ricchi di Possessioni. Del 1211. fu man dà in Candia in Colonia m.r Andrea, e Tomaso Valier del Sestier di S: Croce. Del 1656. fu fatto Dose il Serr.o Bertuzzi Valier. uomo di gran sperienza, sotto il q.m Principe continuava la guerra di Candia, e si ottenne quella famosa Vittoria contro Turchi l'anno 1656. li 26. Giug.o, il quale disfece la potentissima Armata nemica. Doppo q.a Vittoria fu presa l'Isola importantissima del Tenedo. del 1694. fu Doge il Serr.o Silvestro Figlio del sudd.o sotto del quale si finì la guerra della Morea. Di q.a Famiglia furono soggetti insigni, e di gran dignità. Del presente sono del gran Consiglio.

Valmarana.

Tra le antichissime Famiglie che risorsero negl'andati Secoli a più qualificati onori della Repubblica Romana, contasi quella de i Valmarana, li di cui antenati stessi che venissero della Famiglia de Marij, e da quel gran Capo Mario, che meritò degnam.te l'esser 7. volte vestito della Grandezza Romana Console di Roma. Ne secoli passati questi hanno dato vita con dare con il Dominio di Città Generalati di Terraferma coll'esser stati creati fin l'anno 1071. da Corado II. Imperator Coo: di Valmarana. Il lor valor è antico e significantissimo di No biltà; e ne' più moderni si sono maggiorm.te segnalati coll'esser stati principali cooperatori che la Città Nobilis.a di Vicenza lor Patria volontariam.te si sottomettesse al Dominio di q.a Serr.a Regnal.a. E con tutto ciò non contenti ma sempre conservando li Titoli anco Nobil: Veneti, offersero alla Signoria nostra med.e li Co: Tristan, Stefano e Benedetto Fratelli Valmarana li f. 100 cō in libero dono e 40 ne depositi della Zecca; e furono aggregati alla Veneta Nobiltà colle sop.e Ballotazioni.

1538. ... In Pregadi De sì n.o 33. De nò n.o 14. Non Sinc.a n.o 18.

1538. 27. Genn.o in Magg.r Cons.o De sì n.o 504 De nò n.o 176. Non Sinc.a n.o 24.

Franco Viano Secret.o

Vanaxel.

Si manca della Famiglia Vanaxel la Città di Malignes nella Fiandra, ove fiorivano molti Nobili, insigniti di dignità riguardevoli scielse volontaria si trasferirono la Città di Venezia nella Persona del q.m Giusto Adolfo Vanaxel. Dove invaghiti della Veneta Nobiltà li di lui Figli Gio Batta e Tomaso Adolfo offersero al pub.co li f. 100 in libero dono 50 de quali in effettivi contanti e gl'altri 50 in Panni legittimi creditori e però furono ammessi alle sop.e Ballotazioni

1663. ... In Pregadi De sì n.o 135. De Nò n.o 56. Non Sinc.a n.o 9.

1663. 25 Magg.o in Magg.r Cons.o De sì n.o 558 De no n.o 354. Non Sinc.a n.o 24.

Giuseppe Cavanis Secret.o

Valier.

Valmarana.

Vanaxel.

Vendramin.

Questi vennero anticamᵗᵉ dalla Schiavonia, erano Mercanti ricchi, e haveano molte Facende: Ms. Andrea Vendramin e Bartolomio suo Figlio si offersero con due Famiglie andar in Romania sg.ᵗ l'Armata alla recuperᵃ di Negroponte contro Genovesi a Vette sue spese per guerra finita, e metter un Bon'homo loro il Loco n'stro in suo Luogo; e dar la paga a 120. Balestrieri a f. 8. p.ᵗᵉ uno al Mese e darli la paga di due mesi innanzi tratto ed offerse la sua Persona ad ogni piacer della Signoria, ed anco offerì di armar a sue Spese la Ciurma d'una Galera al preggio, che pagava la Signoria, e donar ancora un suo Vaniglio di portada di Botte 200. ed anco il suo Bocalo d'argento che erano f 800. de grossi Fu balotado in Consegio; hebbe balle da sì n.º 70, da no n.º 18. e così deve la guerra fu con le sue spese, 29. Pace fatta dal Serenᵐᵒ del 1381. li 4. 7bre. Del 1476. fu'eletto Doge il Sereᵐᵒ Andrea Vendramin; Sotto questo Doge i Veneziani fecero una gran battaglia nella campagna di Crosia; Accadettero molte altre memorandi cose, che per brevità si omettono; Questa Famiglia è al presente del gran Consiglio.

Venier.

Questi anticamᵗᵉ vennero da Roma del Sangue di Valerio Imperator; e per i loro meriti, e virtù fatte in Italia l'Imperador gli donò la Città di Pavia. del 458. Costoi andarono in Costantinopoli e furono fatti Baroni di quella Città e questi seguitarono di Giustiniani dell'Imperio di Costantinopoli. Dopo vennero ad abitar a Venetia e si chiamavano Viani; ma per causa d'Attila Flagello di Dio a Venetia, erano potentissimi: Mutarono la lor arma dal Bellisano nelle sei rose rosse e bianche che è l'arma Maria per causa del Doge Venier. Del 1400. nacque il Sᵍʳ Gabriel Venier. Questi furono mandati in Candia e Colonia del 1411. e del 1564. fu Eletto Doge il Sereᵐᵒ Antᵒ Venier, Senator Bello in Candia, uomo piacevole, ingegnoso e giustissimo, come quello, che fece scrivere un suo Figliuolo unico Spirato a Roma Alvise, il qual elle la Moglie D.ª Lucrezia Duchessa delli Arcinessopo. Questo pose un paro di Corni sopra la porta di sua Nobile, al quale il Doge per ingiuria non li volse mai perdonare. Perchè lo Fece morir in Prigione. I Settori era unico voglio far giustizia. Sotto sᵗᵒ Doge venne a Venetia l'Arca di Corfù del 1486. Si fece Lega col Duca Galeazzo Sforzi contro il Canale la Sigᵗ di Padova si ribellarono resistè Venetia ed altre cose. Del 1488. Acquistò nella morea la Città di Argo e Napoli di Malvasia ed altre cose fu Regno Vᵗᵒ di Cipro ornato. Si hebbe una Vittoria in Po dell'Armata del Stefanin Duca di Milano del 1497. si soccorse anco Emanuel Imperator Greco contro Turchi Si tenne quieto A Sigismondo Re d'Ungaria che succese all'Imperio si mantenne in stato di Pace di Mantova contro il Duca di Milano e si fecero molte altre degne cose. Doppo la morte poi del Doge Marc Antᵒ Trivisano fu'eletto il Sereᵐᵒ Franco Venier Nel suo tempo venne a Venetia la Regina di Cipro. del 1570. fu'eletto il Sereᵐᵒ Sebastian Venier Questo fu Capitan Generale nel tempo della Lega trà la Sᵗᵃ Sedᵉ Papa Pio V. e Filippo Re di Spagna, e sotto venne quella tanto segnalata Vittoria del 1571. sotto di sᵗᵒ Doge i abbruggiò la Sala del gran Consiglio e quella del Scrutinio cioè Si fabricò la Chiesa del Nazarenno in Castello successe l'anno 1575. il sotto della Sereᵃ Di sᵗᵒ Famiglia fu una serie d'Huomini famosi nel Senato nel Coᵐᵒ Per la Chiesa e nelle Corti Straniere. Ca[illegible] sono del gran Consᵒ

Vendramin.

Venier.

Veronese.

Questa Famiglia è nativa Veronese, e venne anticamᵗᵉ a trapiantarsi a Chioggia, dove fece
vano i Mercanti, poi a Venezia con tutto il suo Negozio, e desiderando aggregarsi alla
Veneta Nobiltà li Fedelissimi Giulio, e Carlo Fratelli gᵗⁱ Znⁱ Veronese offersero al Publico
con Suplica g. 7bre 1704. li Z. 100, 60ᵐᵉ in libero dono, e 40ᵐᵉ ne Depositi della Cecca, e fu
rono ammessi alle Segᵗⁱ Balloteggioni. In Pregadi 1704. De sì n. 174. No 136. Non
Sinc. 9; In magᵍ Cons. 14. 7bre 1704 Si 682, No 96. Non sinc. nº 16.

Lorenzo Valier Nodᵉ Ducal.

Vezzi.

La Famiglia Vezzi vanta sua origine nella Città d'Udine trasportatosi poi a Venezia, s'ag-
gregarono il più tempo G[illegible], e Franco Fratelli nob. Mercantile e Vincenzo altro Fratello
gara d'Alvise, e Leonardo Nipote come Canonico della Patriarcal d'Aquileia, consacrato
Vescovi. Quindi desiderosi d'aspirare alla Veneta Nobiltà, offersero al Publico con Suplica
di 4. Augᵗᵒ 1716 li Z. 100, 60ᵐᵉ de quali in libero dono, e 40ᵐᵉ ne Depositi della Cecca e fu
rono ammessi alle Segᵗⁱ Balloteggioni

1716. 9. Augᵗᵒ In Pregadi; De sì nº 164. De nò nº 54. Non sinc. nº 9.
1716. 25. Augᵗᵒ In Mag. Consº. De sì nº 627 De nò nº 94 Non sincᵈ nº 14

G. Vezzi Q. nuovo secretº

Vidiman.

Questa nobil Famiglia [illegible] Veneta di Nav Li Coo: [illegible] Vidiman [illegible]
esser ascritti alla veneta Nobiltà offersero con Suplica a Publico li Z. 100 60ᵐᵉ in libero
dono e 40ᵐᵉ ne Depositi della Cecca, ed inoltre altri Z. 2ᵐᵉ annui durante vita, e fu
rono ammessi ad aggregati alla Veneta Nobiltà alle seguenti Ballotazioni.

1646. In Pregadi De sì nº 158. De nò nº 9; Non sincᵈ nº 16.
[illegible] In Maggior Consº De sì nº 811, De nò nº 94; Non sinc nº 25.

[illegible]

Veronese.

Vezzi.

Vidiman.

Vitturi.

Questa famiglia è Vitturi venne da Treviso, e si trasferì q.ti [illegible] a Venezia ne principij della sua Fondazione; Questi furono Uomini prudenti, e pochi di Famiglia; Essendosi portato bene ms. Daniele Vitturi ritrovandosi con 6. Galere di Mercantia in Levante sotto Rodi sotto il Capitan d'Armata ms. Marco Gradenigo, quando fu combattuto in quell'acque prese il suddetto Vitturi s. Nicolò de Pisani, col 8. de Genovesi armate, e menolle a Venezia, e però fu uno delli Consegliò l'istesso anno 1268. Del 1284. fu Fatto Procurator ms. Pietro, Del 1360 ms Matteo, e ms Zuane Vitturi K.r il quale al tempo della Guerra di Gorizia del 1513. combattè con Cristofolo Frangipani uomo famosissimo alle guerre, a Lancia con Lancia, a Spada con Spada, e lo superò facendolo prigione, il quale fu mandato a Venezia, dove stette molto tempo in Torresella. Di q.ta Casa furono molti soggetti valorosi nell'Armi nel Senato, e nelle Corti Straniere, che osservarono con somma laude, e Zelo la sua Patria. Ed al presente q.ta Casa è del gran Consegliò.

Vizzamano.

Questi vennero da Treviso, uomini cultivatori di terra; amatori della Patria, i quali furono fatti del Consegliò, e del 1211. fur mandati in Candia in Colonia, cioè ms. Stefano Vizzamano del sestier di S. Polo, Questa Famiglia mancò del Consegliò; E ms. Giac.o Vizzamano venne di Candia a provarsi del Consegliò il quale s'offerse con un Famiglio d'andar alla vela persa di Cipro, e star 1.no a guerra finita, e menar 120. Uomini da Remo à f. 4 l'uno al Mese, e 40. Balestrieri à f. 8 l'uno al Mese, tutti con paga di due mesi, e danar f 100. L'imprestidon de suoi imprestidi ed imprestar alla Signoria f. 500. d'oro a spesa restituiti mesi due doppo la guerra. Fu balotato in Consegliò; Ed ebbe balle 30 si n.o 22. No 21, e così fu amettato del 1381. li 4. Febr. ed al presente sono del gran Consegliò.

Vitturi.

Vizamano.

Zacco.

La Famiglia Zacco vanta la sua origine in Padova ma le Prove di questa Città, e Furono
li Fratelli Alessandro, Franco, Carlo, e Germano, che aspirando alla Veneta Nobiltà [illegible]
alla Signoria nostra con Supplica 17. Marzo 1615. li p. 100, 60 in Libro [illegible]
ci Deputati della Cecca, e Furono admessi colle Legali Ballottazioni.

1615. 18. Marzo In Pregadi. De sì n.° 166. De nò n.° 3. [illegible]
1615. 22. Marzo. In Magg.° Cons.°. De sì n.° 654; De nò n.° 144; Non sinc. n.° 10.

Alessandro Businello Secret.°

Zaguri.

Fin del 1504. fu insignita questa Famiglia dell'originaria Veneta Cittadinanza; Ma di [illegible]
contenti li Fratelli Pietro Vincenzo, e Germano Zaguri, e desiderando anco d'esser ascritti
alla Veneta Nobiltà; offersero con Supplica al gust.° li p. 100, 60 in Libro d'oro
40 ne Deputati della Cecca, e Furono aggregati colle Legali Ballottazioni.

1646. 16. Aug.° In Pregadi De sì n.° 158. De nò n.° 3. Non sinc. n.° 3.
1646. 24. Aug.° In Magg.° Cons.°. De sì n.° 901. De nò n.° 48; Non sinc. n.° 19.

Franco Verdizotti Secret.°

Zambelli.

Li nobilissimi Gio: Giac.° e Pietro Fratelli Zambelli Cittadini Padovani, aspirando anch'essi alla
Veneta Nobiltà, offersero con Supplica al Rubb.° li p. 100, 60 in Libro d'oro, e 40 ne
Deputati della Cecca, e Furono aggregati colle Legali Ballottazioni.

1648. 4. Xmbre In Pregadi De sì n.° 131; De nò n.° 4.; Non sinc. n.° 2.
1648. 13. Xmbre In Magg.° Consiglio De sì n.° 647. Nò n.° 71. Non sinc. n.° 126.

Germ.° Aon Secret.°

Zacco.

Zaguri.

Zambelli.

Zambelli.

Questa Famiglia ebbe la sua origine nella Terra di Bassano e mg. Andrea Zambelli da de-
boli principij arrivò con la felicità del Negozio delle Sede, e Lane ad esser uno de ci-
vili, comodi, ed autorevoli Mercanti, e Cittadini della sua Patria. Fatto poi dal medmo
l'acquisto con gratia Permissione della Giurisdicione di Castelalto nel Stato Austriaco
e di molti beni, e ricco d'effetti; per esser anco aggregato alla Veneta Nobiltà of-
ferì al Pubco ne gravi bisogni della guerra della Morea con Supplica di 22. Marzo 1685.
li D. 100, 60 in libero dono, e 40 ne Depositi della Cassa, e fù ammesso alle Sue Ballotazioni

1685. 24. Marzo in Pregadi De Si n.o 169. No n.o 24. Non sinc.e n.o 1.
1685. 29 Agosto In Magg.o Cons.o De Si n.o 719. No n.o 146. Non sinc.e n.o 9

Agostin Bianchi Secretto

Zanardi.

Questi erano Cittadini Bergamaschi. Mg. Gio: Andrea Zanardi ne, bramoso d'esser fatto
Nobile Veneto, offerse al Pubco con Supplica di 15. Marzo 1651. li D. 100, 60 in li-
bero dono, e 40 a ritrarne il giro ne publici Depositi di Zecca e fù aggregato
a la Veneta Nobiltà colle sue Ballotazioni

1651. ____ In Pregadi De Si n.o 140. No n.o 16. Non sinc.e n.o 11.
1651. 19 Marzo In Magg.o Cons.o De Si n.o 651. No n.o 207. Non sinc.e n.o 17.

Pietro Viani Secret.o

Zancarol.

Questa famiglia ha preso suo cognome da Zancarola, e parte di quella venne dalla Città di
Asola, uomini di Nobil sangue, Cattolici, valentissimi e fortissimi in Battaglia, i quali
furono Vetti del consiglio del 1202. Questa Famiglia fù mandata in Candia a Colonia
del 1211. Nicolò, Michiel Zancarol del Sestier di S. Marco e del 1222. fù mandato
mg. Giovanni da S. Lucian e mg. Giulian da S. Marina; e del 1251 fù mandato in Candia
mg. Gio. Zancarol da S. Maria nova. Questi mutarono la lor Arma antica in q.ta che si ve-
de. Ora in Roma vi sono i Prencipi di Zancarola, ed in Venezia sono del gran Con-
siglio, essendo venuti di Candia nella Guerra, che successe col Turco.

Zambelli.

Zanardi.

Zancrol.

Zane.

Questi vennero da Malamocco vecchio, di Nobil sangue, uomini, sapienti, esperti, ed amatori della Patria, i quali erano delle 24. case Tribunizie più antiche di Venezia fin del 580 questi furono fatti del Consaglio del 800 con li Sembi, e Breganini, del 1211. Vi manda in Candia in Colonia ms. Marin Zane, a ms Pietro del Sestier di S: Marco; Ch.a Famiglia al ponte e del gran Consaglio, e la differenza dell'Arme è perche sono stati Ambasciatori; cioè quelli della Torre, e del Cane al contrario dell'altra e ad ogni modo sono tutti di una Famiglia, di ch.a Casa sono stati molti soggetti di rara virtù, e abilità nelle primarie Cariche della Repubblica.

Zane.

Zenobio.

La Famiglia Zenobio vanta la sua origine nella Città di Verona. Fù nq. Pietro Zenobio quello che [illegible] dessi Venezia, e fosse ascritto alla Veneta Nobiltà offerse al pubblico un Imprestito a 22. Febr.o 1646. L. 7. 100 60m in libero dono, e 40m ne pubblici Depositi della Città, e su stato colle sopradette Ballottazioni.

1646. 22. Febr.o In Pregadi De si n.o 161; No n.o 8; Non sinc.i n.o 8.

1646. 10. Mar.o In Magg.o Cons.o De si n.o 60,2 No n.o 71. Non sinc.i 10.

Gio: Batta Peretti Secret.o

Zen.

Questi vennero anticam.te da Roma a Malamocco; Uomini primarij del Paese; furono delle 24. Case Tribunizie fin del 580, e la loro prima Arma era un Leon negro rampante in campo bianco e nq. Renier Zen essendo Capitan General dell' Armata contro Genovesi [illegible] 36. [illegible] nemica, e prese 25. Galere, [illegible] la Dr.a Armata Dr.a Andrea Fresco e le sue insegne, le quali il Dr.o nq. Renier Zen la volse portar a memoria del Fatto. Del 1205. fù fatto 2.do Podestà di Constantinopoli nq. Renier Zen con 1 volo di Venetiani Pergoty Lombardi et many parti [illegible] Romania Domnator. Questo arrivò a Venezia quasi ben 4 [illegible] di L. del Corrinto, che sono [illegible] la porta della Chiesa di S. Marco i quali erano [illegible] Imperator Nerone che li [illegible] donati dal Re Tiridate d'Arme. quando vinse i Parti, e suo Trionfo [illegible] Augusto, Regno [illegible] Constantinopoli quando mysteri l'Imperio [illegible] Roma in Mta Città. Questa Famiglia fù munita in Candia [illegible] del 1252. [illegible] nq. Carlo Zen la S.ta Marina — nq. Marco Zen la S. Angelo ed altre quelli di Candia si [illegible] la guerra del Turco mysteriti a Venezia [illegible] gran Consiglio di questi, come quelli di Venezia. Dopo la morte del Serr.o Gio: Mocenigo fu Doge il suo Genior Zen Del 1235 [illegible] fù Doge fatto edificar in Pisa di S. Piero il vecchio. Le sotto di Pt.o fu anco gionto la Barcetta [illegible] un Fregio d'oro intorno di Pt.a Famiglia Zeno molti uomini di [illegible] e tra gli altri fu quel Carlo Zen [illegible] di gran valore fu cognominato il grande. [illegible] altri soggetti in armi e in [illegible] distinti particolarm.te nq. Renier Zen fu Amb.r a Roma soggetto di gran abilità e fama.

Zenobio.

Zen.

Zolio.

Quelli erano [illegible] Sig.r Germano Zolio di [illegible] nobiltà [illegible] Serve [illegible] insieme de Figli e Nipoti al nostro Serv.o Prencipe Li f. 100 60 in Libero Dono e 40 ne Depositi della Città, e per ciò vennero aggregati alla Veneta Nobiltà alle sud.e Ballotazioni. 1656. In Pregadi. De sì n.o 125. No n.o 52. Non l. n.o 21. 1656. 17. Marzo in M.o Consegio. De sì n.o 709. No n.o 344. Non sinc.o n.o 34.

Franco Verdizotti Sec.rio

Zorzi.

Da Pavia [illegible] suoi Fondamenti [illegible] Regia [illegible] che si [illegible] Nobiltà, mà in Pavia dalla Stessa Provincia di Germania [illegible] ro più antica Patria si trasferirono li discendenti più remoti, che in Italia diedero principio a q.ta Nobilissima Casa a serie degli Uomini illustri nato nel Suo quanto nel civil teatro della Gloria che sono usciti di q.ta Famiglia è un Oceano che non può varcarsi nel ristretto d'un ragguaglio. Dirò solo che avendo Gambello seguito nella Città di q.to Serv.o Impero e con l'innocenza de suoi costumi accresciuto conforto di primi [illegible] meriti impieghi del suo governo meritò d'accompagnar con la sua Legazione li vincitori che ritornavano q.ta Trionfante Repubb.a alle grandezze ove Gerolamo la vide sollevata, essendo in ogni tempo stati soggetti in q.ta Casa di Zelo ardente al p.o Ser.mo Servizio e di talento applaudito nelle dignità maggiori della Patria. Ragione Zorzi Vrè li gratiani grandi superiori a tutti gli Elogi della Fama vanta l'acquisto fatto dell'Isola di Cerigotto sotto gli auspicij di Dom.co Michiel con la sua Vita del suo coraggio e de' [illegible] della quale fu rilasciato pro[illegible] [illegible] Ch' [illegible] Petro [illegible] 1250. essendo [illegible] Corpo della Serr.ma Repub.a e sorrendo [illegible] Navi [illegible] l'Isola di Negri dominata da Simeone Giudice [illegible] a [illegible] nell'occasione [illegible] mandò nell'Isola [illegible] Vita [illegible] Sangue [illegible] Posteri [illegible] Memoria della Famiglia [illegible] Imperio e Stimoli all'Imitazione la sua generosità. Nè a he [illegible] Posteri [illegible] Vita [illegible] Prelati Senatori Ambasciat.ri Generali e Reggimenti. Marin Zorzi [illegible] anno 1511. Tutta la Gloria, che può ornar una Casa [illegible] con pregi immortali la Fama, el nome di q.ta Famiglia?

Zolio.

Zorzi.

Zulian.

Questi vennero dalla Grecia uomini di gran corraggio e di gran intelletti, amatori della Patria, i quali furono fatti del Consegio del 710. E di questa Famiglia fu mandà in Candia p Colonia del 1222. ms. Lonardo Zulian del Sestier di Dorso Duro; e del 1410. fu Procurator di S. Marco ms. Paulo Zulian: E ms. Andrea Zulian fu Ambasciator all'Imperator di Costantinopoli: Un altro ms. Paulo capitò Dose di due soli voti del 1512. E al pnte sono del gran Consegio

Zustinian.

Questi vennero da Costantinopoli e furono del sanzue dell'Imperator Giustiniano i quali hano governato l'Impero di Costantinopoli molt'anni, e p invidia delli Seniori principali Baroni di quell'Impero furono scacciati essendo Persone potentissime. Questi erano tre Fratelli, li quali nel partirsi volevano portar seco gran ricchezze ma non gli fu lasciato, se non promettevano di portar più l'Arma dell'Impero, che era un'Aquila d'oro in Campo rosso con due teste coronate, ed il Monde sotto e così promisero, e gli fu lasciato portar via tutto il suo, e lasorono p lor Arma un Angelo Celeste in campo azuro, e così partirono da Costantinopoli con molto tesoro, ed uno di q.ti andò ad abitar a Ferrara, e ve ne sono ancora al pnte, che portano l'istessa Arma. Un altro andò a Zara; Ed il 3.o si fermò in Istria del sotto, ed ivi fece fabbrican la Città di Giustinopoli, ora Capodistria p onor, e memoria della sua Casa, e poi venne a star a Venezia nell'anno 544. E del 580. furono fatti i Tribuni di Ditta Città, e del 810. uno di q.ti li mantò nella Figlia del Serr.mo Angelo Partecipazio Dose di Venezia cioè ms. Giustinian Giustinian Ed in quel tempo gli nacque al Dose un Figlio, e gli pose nome Giustinian in memoria di suo Genero. Da poi fu Dose del 810. Del 1120. ms. Marco Giustinian essendo Podestà di Verona, ed avendo combattuto valorosam.te contro i nemici, prese l'Insegna del Governio, che era una Trespa d'oro in campo azuro, la pose nel petto dell'Aquila. Del 860. fu quella grossa Battaglia, e inimicitia tra Giustiniani Polani e Barozzi da una, e Bon Barini Nicoli, e Selvi dall'altra. Del 1171. s'estinse q.ta Famiglia, essendo tutti morti p la Peste nella guerra contro Emanuel Imperator di Costantinopoli. E nel ritorno, che fece il Serr.mo Vidal Michiel a Venezia, avendo intesa, che nel Monast.o di S. Nicolò del Lido vi era un Heremita chiamato Frà Nicolo Giustinian e nel secolo s'nominò Francesco. Il Dose e la Signoria insieme supplicò Papa Alessandro III. di poter estraer fuori del Convento il Ditto Heremita p ripporter la Casa Giustiniana e lo fu concessa la grazia. Ed il Dose diede a Frà Nicolò sua Figlia Anna p Moglie e provveò la Casa Giustiniana Ed essendoli poi morta la Moglie, ritornò al suo abito, e divi santam.te visse. Del 1211 fu mandò in Candia p Colonia ms. Marco Giustinian da S. Vido. Di q.ta Casa furono moltissimi Procuratori, Senatori, Generali, Cardinali, e Vescovi. Del 1684. fu eletto Dose il Serr.mo M. Ant.o Giustinian, sotto il quale si principiò la guerra della Morea e s'impadronirono i Veneziani di più Piazze in quel Regno. Di q.ta Famiglia è estinto del gran [illegible]

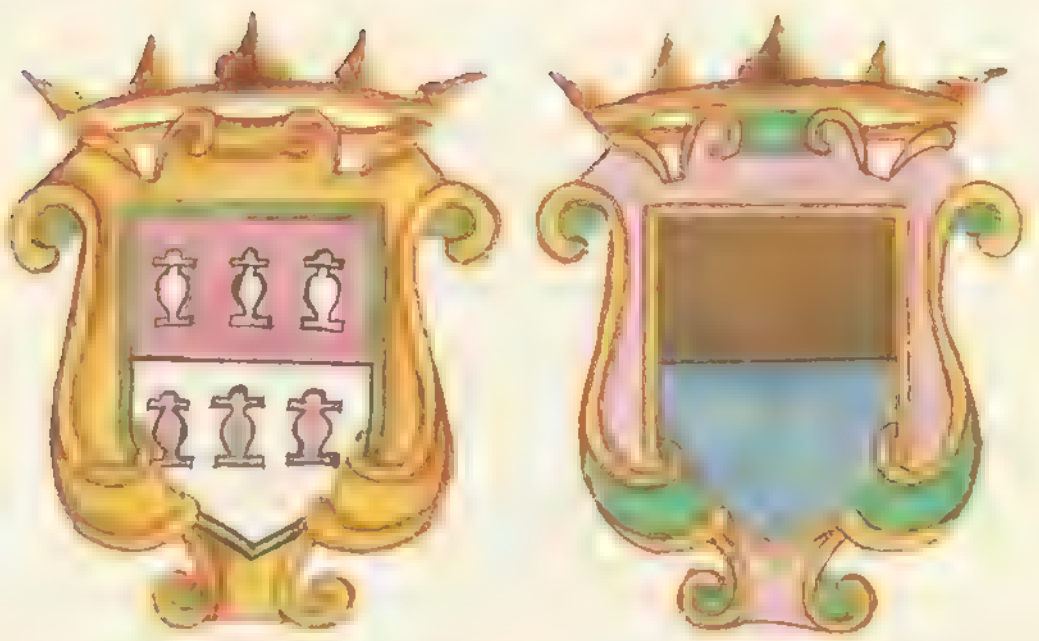
Zulian.

Zustinian. 3.

Zusto.

Questi vennero da Padoa, e furono Coltivatori di terra mà favoriti dalla Fortuna diventarono ricchi, Nob.o Andrea Zusto da S.t Tomaso offerse gl.i la Guerra di Rog.a la paga di 150. uomini da Peno gl.i Due Galie, e 40. uomini da piedi, e la paga del Comito, e del Patron Navado gl.i un Mese al prezzo, che paga la Signoria, e di più li prodi de suoi impavesadi fino a guerra finita, che erano f.i 2080. de piccoli. Fù balotato in Conseglio ed ebbe balle de Sì n.i 86. De nò n.i 7. e così finì la guerra. Fù fatto del Conseglio con le altre Famiglie del 1381. li 4. 7.bre. Questo portauano gl.i Sòr Arma Sei Buspoli rossi in campo d'oro, e fatti del Conseglio leuarono i gigli azuri in campo d'oro con la stessa figura, mà poi presero quella del Campo d'oro di sora, ed azuro di sotto, e le altre furono leuate a compiacenza; di tutte q.te Casade sono estinte, eccetto quella del Campo d'oro, e azuro che sono al grado del gran Conseglio; Questa Casa ha dato alla Patria varij soggetti d'abilità, e prudenza nelle Cariche cospicue di questa Serr.ma Regina Città.

Zuſto.



Ristretto.

di tutte le Nobb: Famiglie Vene
te, dal quale si rileva il tem
po, e'l modo della loro agrega
zione alla Veneta Nobiltà, con di
verse altre particolarità, e con l'Ar
me distinte di cadauna Famiglia; tra
dotto da altro manoscritto più diffuso
da me

Farbkarte
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black